

Il secondo libro di perspettiua di Sebastian Serlio bolognese : Trattato di perspettiua, quanto a le superficie.-- Venetia : Gio. Battista, & Marchion Sessa fratelli, 1560).— 28 h. (56 p.) : il, perspectivas ; 23 x 33 cm

Encuadernado con: [I Libri d'architettura di Sebastiano Serlio Bolognese].-- Vinegia: Pietro de Nicolini da Sabbio, 1551.

Los cuatro libros restantes de esta obra son de 1551. Este libro segundo es de 1560. Presenta variación en la tipografía, en la diagramación de las páginas y carece de dos o tres ilustraciones con respecto al libro segundo de 1551.

Sin portada

Paginación: Numeración arábica por hoja anverso superior derecha;  
Señalización alfabética anverso inferior derecha: 4 hojas x letra, de la siguiente manera: A; Aii; 2 sin señalar, sucesivamente con las demás letras.

Errores de impresión: Repite impresión del número de página 16 y 24, no así los contenidos; corresponden a la página 15 y a la 23.

IL SECONDO LIBRO DI PERSPETTIVA  
DI SEBASTIAN SERLIO BOLOGNESE.



Trattato di perspettiua, quanto a le superficie.

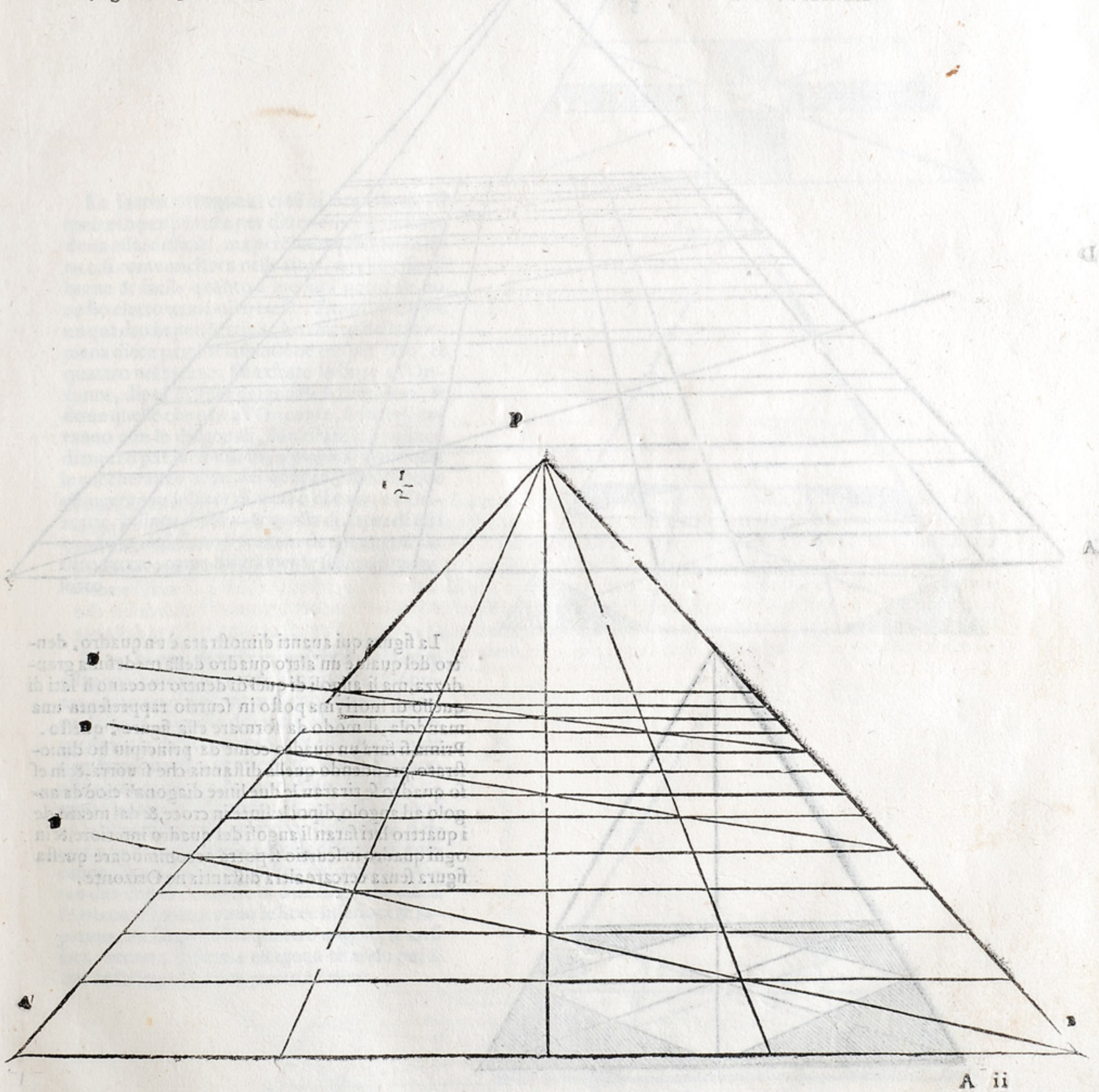


NONORA che la sottile arte della perspettiua sia molto difficile a scriuere, & massimamente de i corpi leuati dal piano, anzi è arte che meglio se insegna conferendo presentialmente, che in scritto, & in disegno, nondimeno hauendo io trattato nel primo libro di Geometria, senza laquale la perspettiua non sarebbe: io mi sforzarò con quella piu breue via che per me si potrà, darle tanto di luce a l'Architetto, che al bisogno suo sarà bastevole, ne mi stenderò in philosophare o disputare che cosa sia perspettiua ne donde sia deriuata: percioche il profundissimo Euclide ne tratta sottilmente con la speculatione. ma venendo alla pratica & al bisogno de l'Architetto, dirò bene che perspettiua è quella cosa che Virtuui domanda scenographia, cioè la fronte & li lati di vno edificio, & ancho di qualunque cosa o superficie o corpo. laqual perspettiua consiste in tre linee principali. La prima è la linea piana, dalla quale nascono tutte le cose. La seconda linea è quella che va al punto, altri lo dicono il vedere, altri Orizzonte, ma l'Orizzonte è il suo proprio nome, imperò che l'Orizzonte è per tutto doue termina la veduta nostra. La terza linea è quella della distantia, laquale è sempre al liuello de l'Orizzonte, ma piu appresso o piu lontano secondo che accaderà, come al suo loco ne parleremo. Questo Orizzonte l'altezza sua se intende al liuello de l'occhio nostro, come faria a dire, l'Architetto vorrà dimostrare vn casamento in vn parete, ilquale hauerà lo suo nascimento dal piano, doue po faranno li piedi de i riguardanti, in questo caso sarà ragione che l'Orizzonte sia di tanta altezza, quato l'occhio nostro, & sia posta la distantia nel piu commodò loco di quella, s'el sarà in capo di vn giardino, o di vn andito: sia la sua distantia a l'entrata di esso giardino, o andito, & similmente in vna sala, o altra stanza sia sempre la sua distantia a l'entrare di esse, se sarà in una strada in un parete, la sua distantia si porrà da l'altro lato al dirimpetto di essa opera, & se in tal caso la strada fusse stretta, sarà bene ad immaginarsi maggior distantia, acciò li scurtii facciano meglio l'ufficio suo, percioche come la distantia è piu lontana, le opere che si figeranno l'una dopo l'altra parerà che si allontanino piu, ma s'è un casamento il nascimento delquale sarà piu leuato da terra col suo principio: come faria esempio gratia quattro o sei piedi o piu: il douer uorria bene che l'Orizzonte fusse alla ueduta nostra, come di sopra dissi, ma perche di questo tal casamento non si potria ueder alcun piano: & anco le parti di sopra discaderian troppo con dispiacere de i riguardanti, in tal accidente si potrà bene prendere licentia di metter l'Orizzonte alquanto piu alto delle basi del casamento, a discretione del giudicioso, ma non però come certi licentiosi, & di poco giudicio, che in alcune facciate di palazzi in una altezza di piedi trenta, o quaranta figeranno una historia o altra cosa con casamenti, la ueduta de iquali sarà a tale altezza, ma in questo errore non son giamai caduti i giudiciosi & intendenti huomini, come è stato messer Andrea Mantegna, & alcuni altri anchora, che doue hanno fatto alcune cose superiori a gli occhi nostri: non s'è ueduto di quelle alcun piano perche la buona arte della perspettiua gli a tenuti a freno. Et però, si come da principio dissi, la perspettiua è molto necessaria a l'Architetto, immo il perspettico non farà cosa alcuna senza l'Architettura, ne l'Architetto senza perspettiua, & che sia il uero consideremo un poco gli architetti del secolo nostro nelquale la buona Architettura ha cominciato a fiorire. Bramante suscitatore della bene accompagnata Architettura, non fu egli prima pittore & molto intendente nella perspettiua prima che l' si desse ad essa arte. Il diuino Raffaello da Urbino non era uniuersalissimo pittore, & molto instrutto nella perspettiua prima che operasse ne l'Architettura? Il consumatissimo Baldesar Peruzzi Senese fu anchor lui pittore, & nella perspettiua tanto dotto che uolendo intendere alcune misure di colonne, & d'altre cose antiche per tirarle in perspettiua: se accese talmente di quelle proporzioni & misure, che alla Architettura al tutto si diede, nellaquale andò tanto auanti, che a nullo altro fu secondo. Lo intendente Girolamo Genga, non fu anchora lui pittor eccellente, & nella perspettiua espertissimo, come ne han fatto fede le belle scene da lui fatte per compiacere al suo padrone Francesco Maria Duca di Urbino, sotto l'ombra delquale è diuenuto ottimo Architetto? Giulio Romano uero arliuio del diuin Raffaello si nella perspettiua, come nella pittura per mezzo di quelle arti non s'è egli fatto buonissimo Architetto? Et io, quale mi si sia, esercitai prima la pittura & la perspettiua, per mezzo delle quali a gli studii de l'Architettura mi diedi, de iquali son tanto acceso & tanto me dilettauo, che in tal fatiche mi godo. Hor per tornare al mio primo proposito, dico che conuerà esser uolto a ueduto & accorto in questa arte, & così cominciando dalle cose basse andarò procedendo gradualmente alle piu alte, per quanto potrà l'ingegno mio.

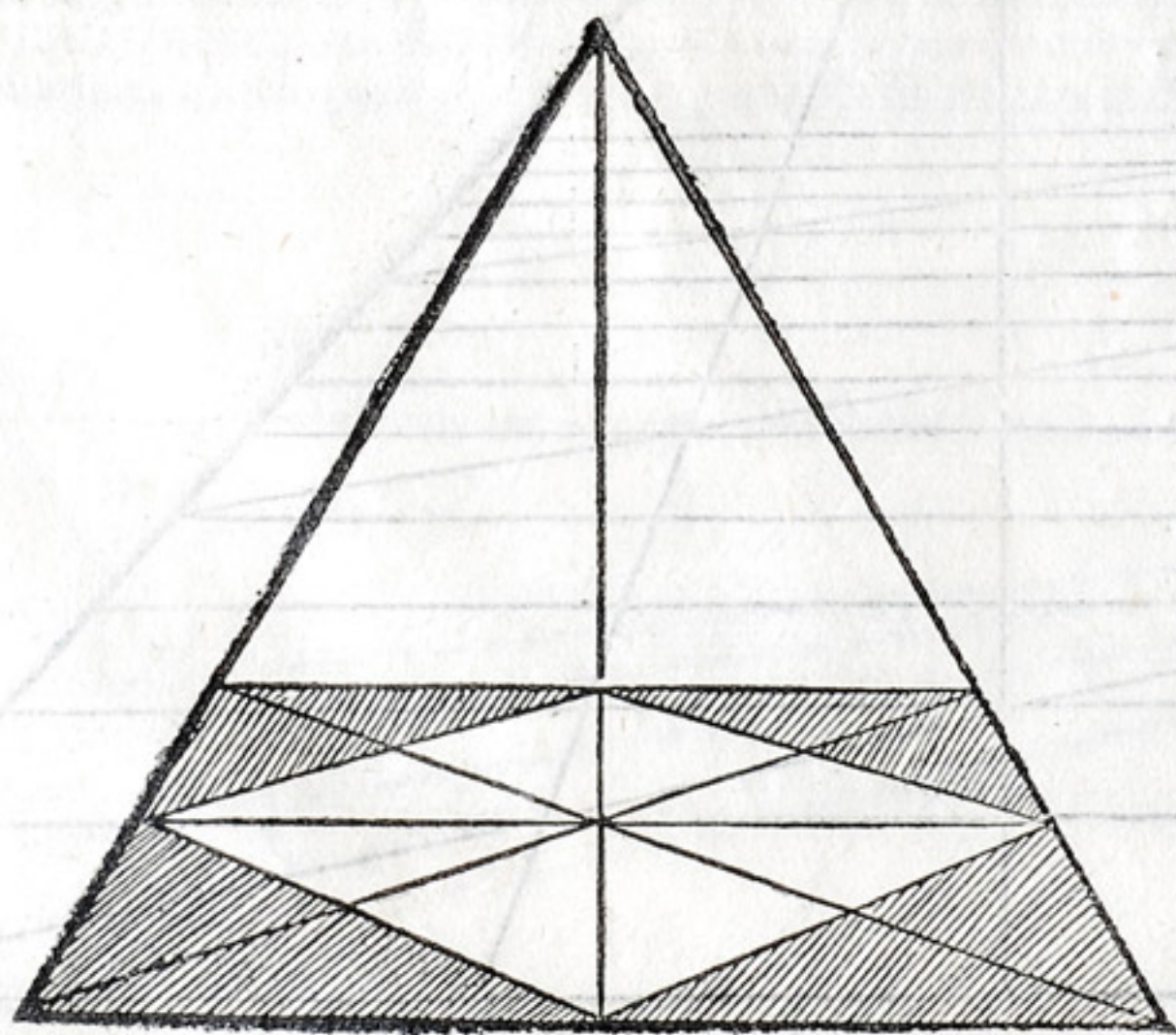
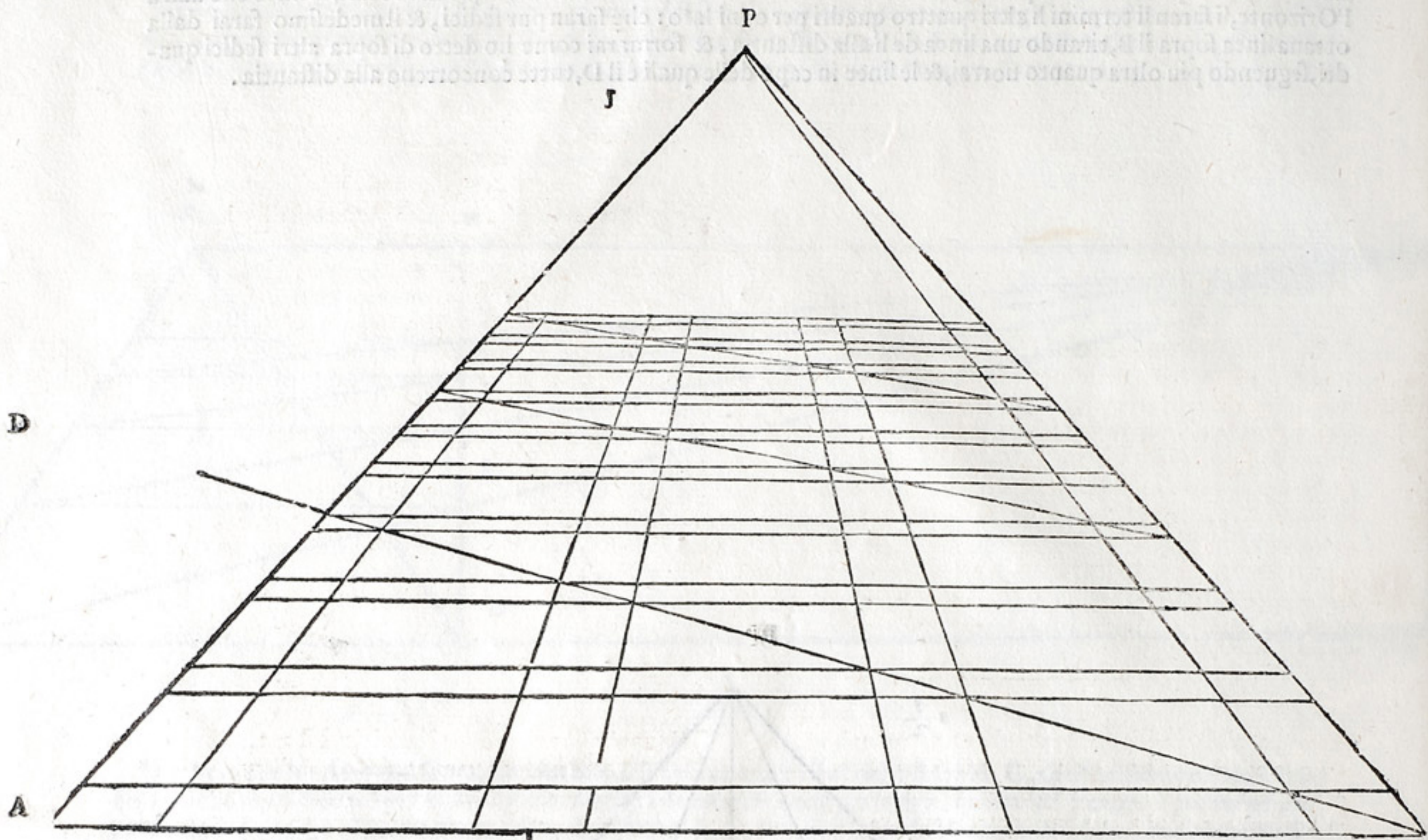
A



Diuerſi piani, & diuerſe diſtantie è neceſſario hauergli familiari, & perciò il piano qui a canto ilqual è di piu quadri, coſi ſi farà. Sia tirata la linea piana A, B, di quella longitudine che hauerà da eſſere l'opera, & ſia diuiſa in tante parti quanti quadri uorrai fare in latitudine, & tutte quelle tirate a l'Orizzonte, che ſara P, dipoi ſi metterà la diſtancia quanto lontana ſi uorrà, ma qui non ſi troua il termine di eſſa diſtancia per non ci eſſere ſpacio, ma eſſa è tanto lontana da l'angolo A, quanto è una volta & mezza longa la linea piana, laqual linea eſſendo di quattro quadri in longhezza, il primo quadro contiene in ſe ſedici piccoli quadri, & coſi tirata una linea da l'angolo B, alla diſtancia doue quella ſegara le linee che uan a l'Orizzonte, li faranno li termini de i quadri in ſcurtio: che ſaran ſedici, onde formati i detti quadri con le linee parallele a quella del piano. Et uolendone formar de gl'altri in piu lon- tananza: dalla quarta linea ſopra il B, ſia tirata una linea alla diſtancia, & doue quella toccherà le linee che uan a l'Orizzonte, li ſaran li termini li altri quattro quadri per ogni lato: che ſaran pur ſedici, & il medefimo farai dalla ottaua linea ſopra il B, tirando una linea de li alla diſtancia, & formarai come ho detto di ſopra altri ſedici quadri, ſeguendo piu oltra quanto uorrai, & le linee in capo delle quali è il D, tutte concorreno alla diſtancia.

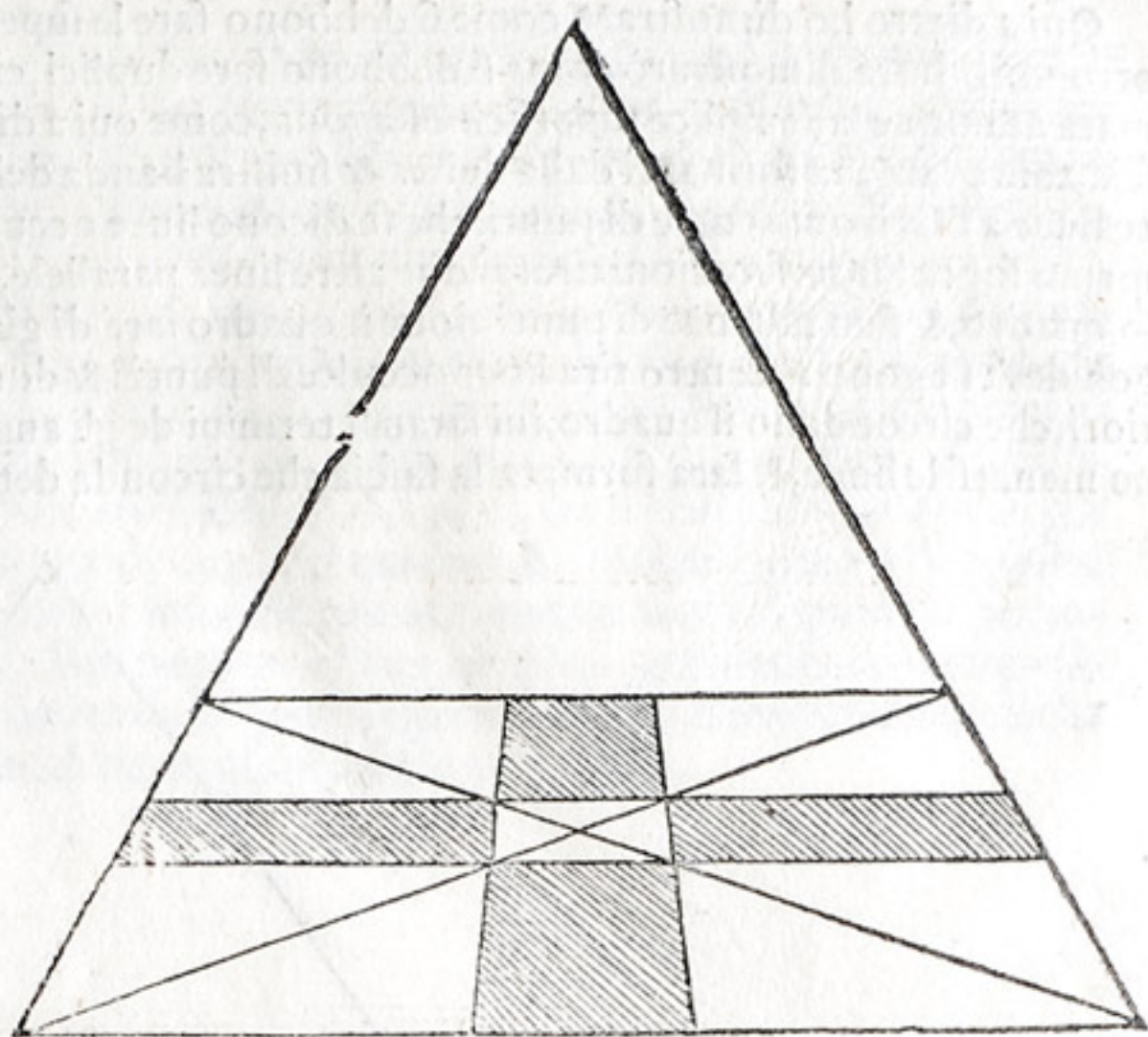


Et s'el si uorrà fare un piano di quadri grãdi circondati da fascie, sia fatta una linea piana A, B, & sopra essa sian partiti le fascie & i quadri a uolontà de l'huomo, & tutte quelle linee sian tirate a l'Orizante. Dipoi imaginata la distantia cosi da l'angolo B, alla distantia, sia menata una linea che farà D, B, & doue quella intersecarà le linee Orizontali, iui saran li termini de i quadri, & delle fascie, & similmente volendosi fare piu quadri: sia tirata una linea da l'angolo superiore della quarta fascia a l'Orizante, & doue quella segarà le linee che uà a l'Orizante: li saran li termini di esse fascie, & de i quadri, & il medesimo si farà de gli altri, & la distantia di questa figura è tanto lontana dal A, quanto è longa la linea piana, & in questi quadri volendosi fare diuerse forme come faria mandole cioè un quadro nel'altro quadro, croce, otto faccie ouero sei, io dimostrerò piu auanti il modo con breuità.

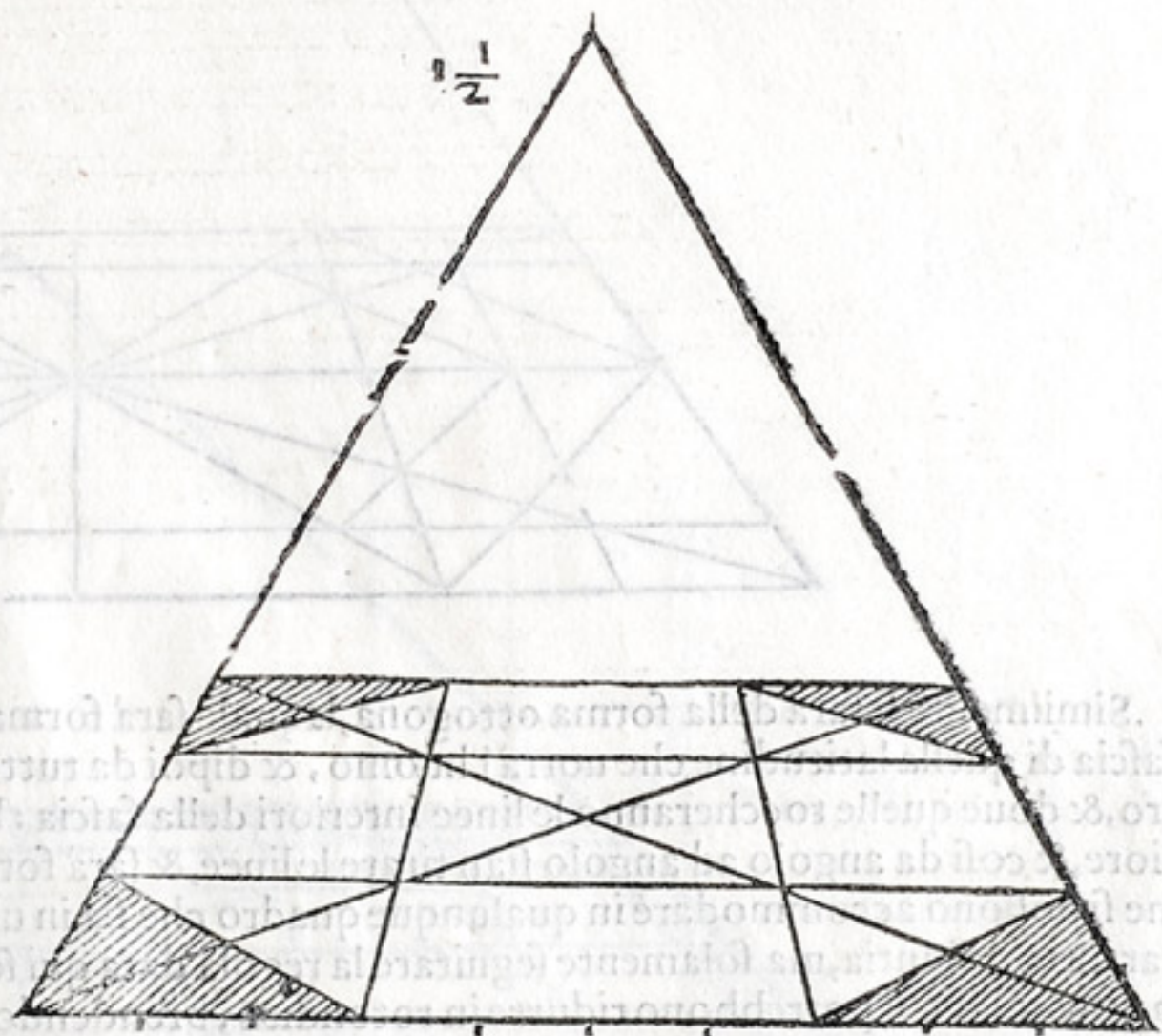


La figura qui auanti dimostrata è un quadro, dentro del quale è un'altro quadro della medesima grandezza, ma li angoli di quel di dentro toccano li lati di quello di fuori, ma posto in scurtio rappresenta una mandola, il modo da formare essa figura è questo. Prima si farà un quadro come da principio ho dimostrato, prendendo quella distantia che si uorrà, & in esso quadro se tiraran le due linee diagonali cioè da angolo ad angolo, dipoi le linee in croce, & dal mezzo de i quattro lati saran li angoli del quadro interiore, & in ogni quadro in scurtio si potrà accommodare questa figura senza cercare altra distantia ne Orizante.

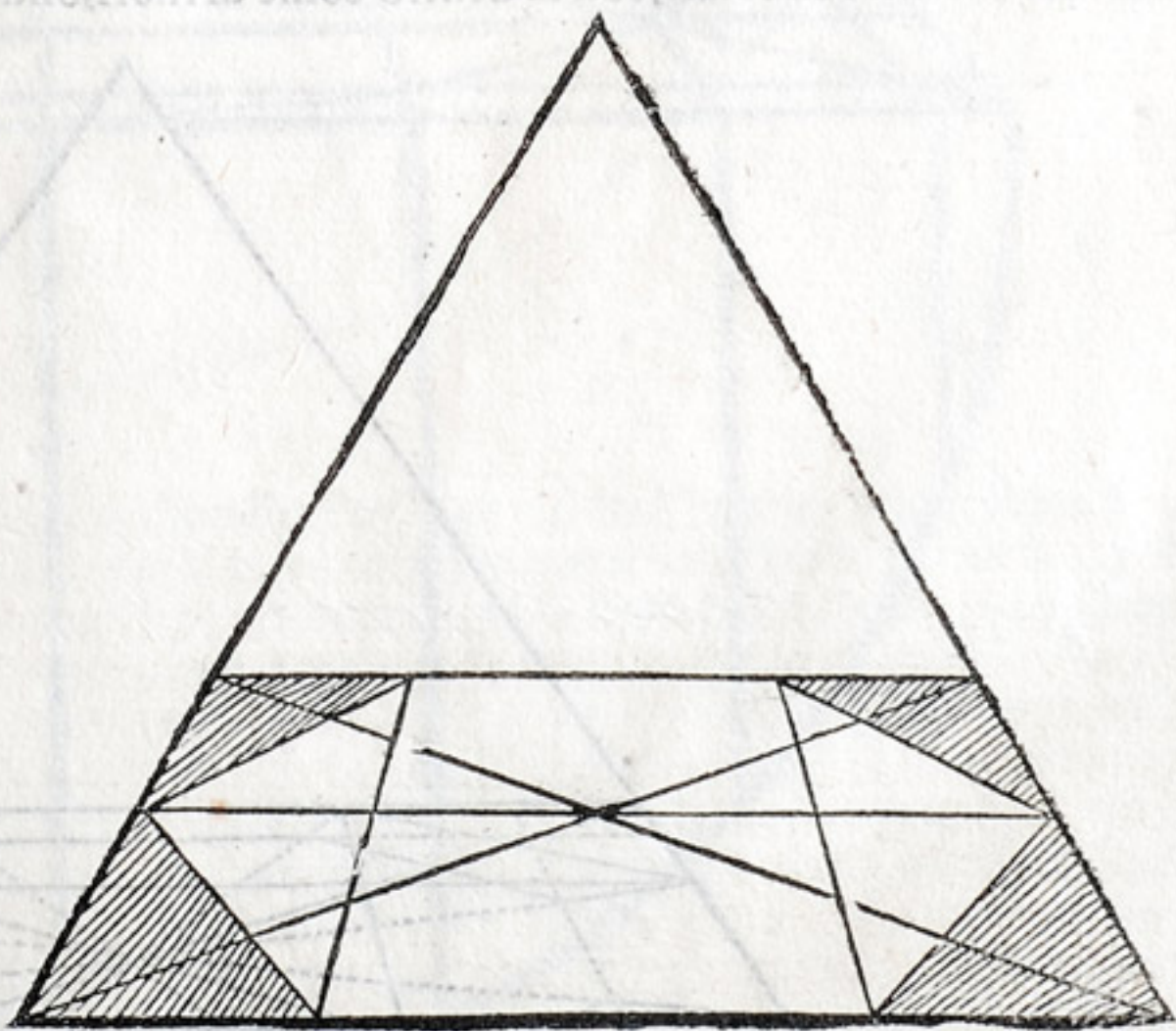
Nella figura prossima si dimostra una croce di quattro lati eguali, & è posta in un quadrato perfetto, la linea piana di esso quadrato, è divisa in cinque parti, & una di esse è la larghezza della croce donde son tirate le linee a l'Orizzonte, & appresso tirate le linee diagonali, & quelle dimostrano chiaramente la croce formata, la qual croce si puo accommodare in qualunque quadro che scurtia.



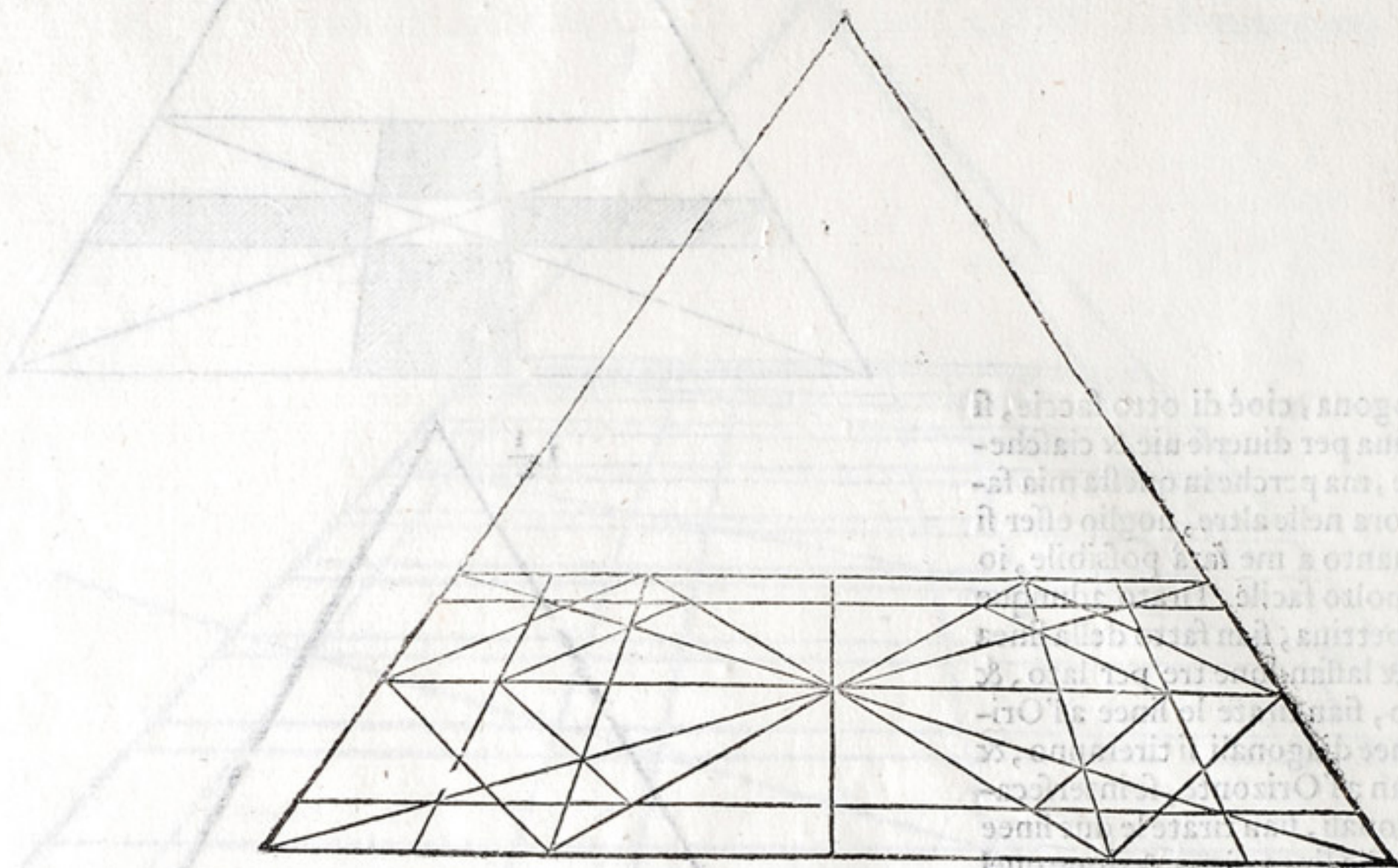
La forma ottagonale; cioè di otto faccie, si mette in prospettiva per diverse vie, & ciascuna assai difficile, ma perche in questa mia fatica, si come anchora nelle altre, uoglio esser si breue & facile quanto a me farà possibile, io ne ho eletto una molto facile, Tirato adunque un quadro in prospettiva, sian fatto della linea piana dieci parti & lassandone tre per lato, & quattro nel mezzo, sian tirate le linee a l'Orizzonte, dipoi le linee diagonali si tireranno, & doue quelle che uan a l'Orizzonte, se intersecaranno con le diagonali, sian tirate le due linee di mezzo parallele alla linea piana, & doue quelle toccheranno li lati del quadro, & così doue giungeranno le linee di mezzo che uan a l'Orizzonte, la linea di sotto & quella di sopra di essi quadri; quivi saran li termini de gli angoli de otto faccie, come chiaramente si dimostra qui sotto.



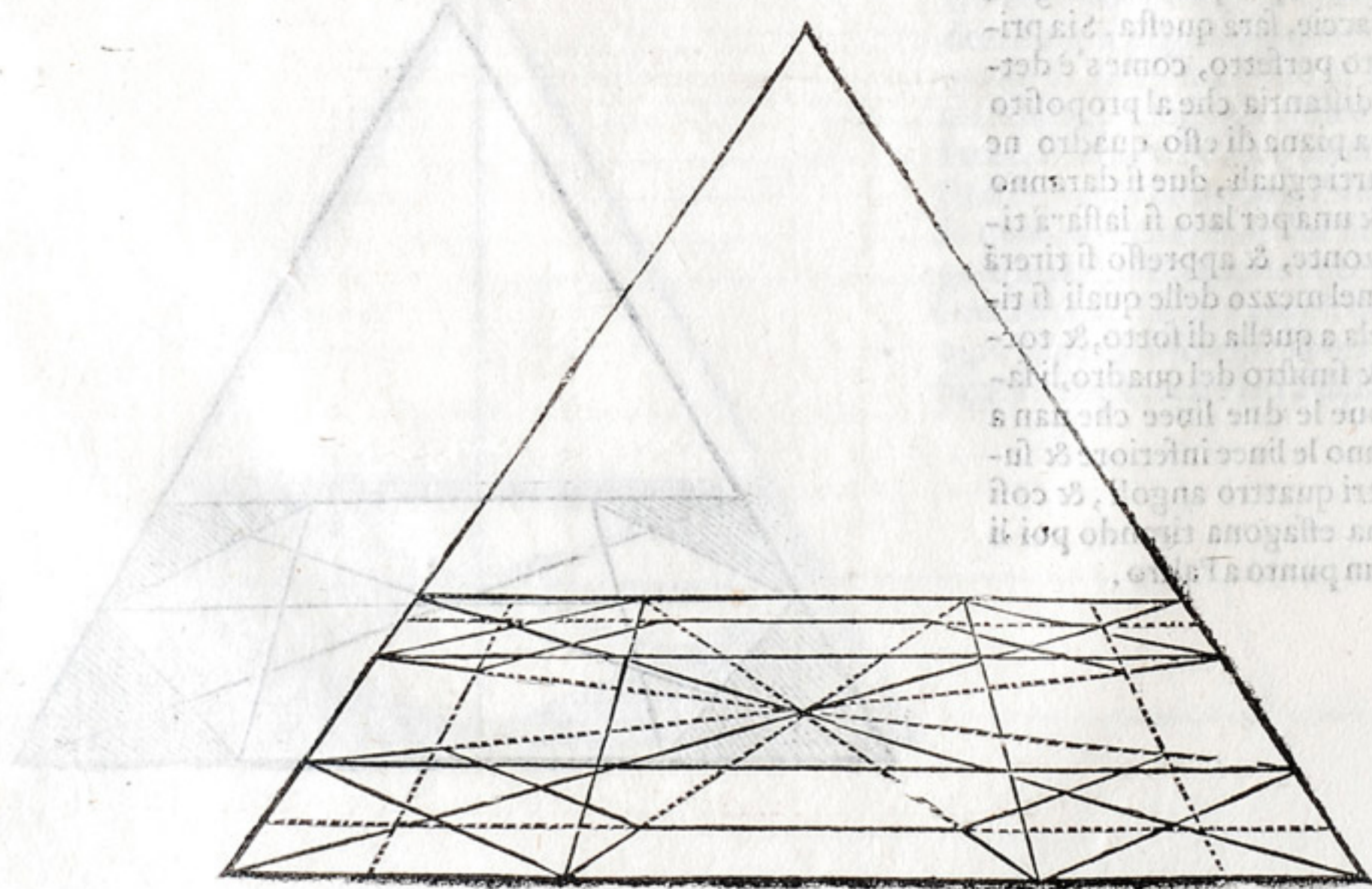
La via breue per tirar in prospettiva la figura effagona, cioè di sei faccie, sarà questa. Sia prima tirato un quadrato perfetto, come s'è detto di sopra, a quella distantia che al proposito tornerà, & della linea piana di esso quadro ne sian fatte quattro parti eguali, due si daranno alla parte di mezzo, & una per lato si lassará tirando le linee a l'Orizzonte, & appresso si tireranno le linee diagonali, nel mezzo delle quali si tirerà una linea parallela a quella di sotto, & toccando il lato dextro & sinistro del quadro, li faran due angoli, & doue le due linee che uan a l'Orizzonte, toccheranno le linee inferiore & superiore, iui saran li altri quattro angoli, & così sarà formata la forma effagona tirando poi li lati de l'effagono da un punto a l'altro.



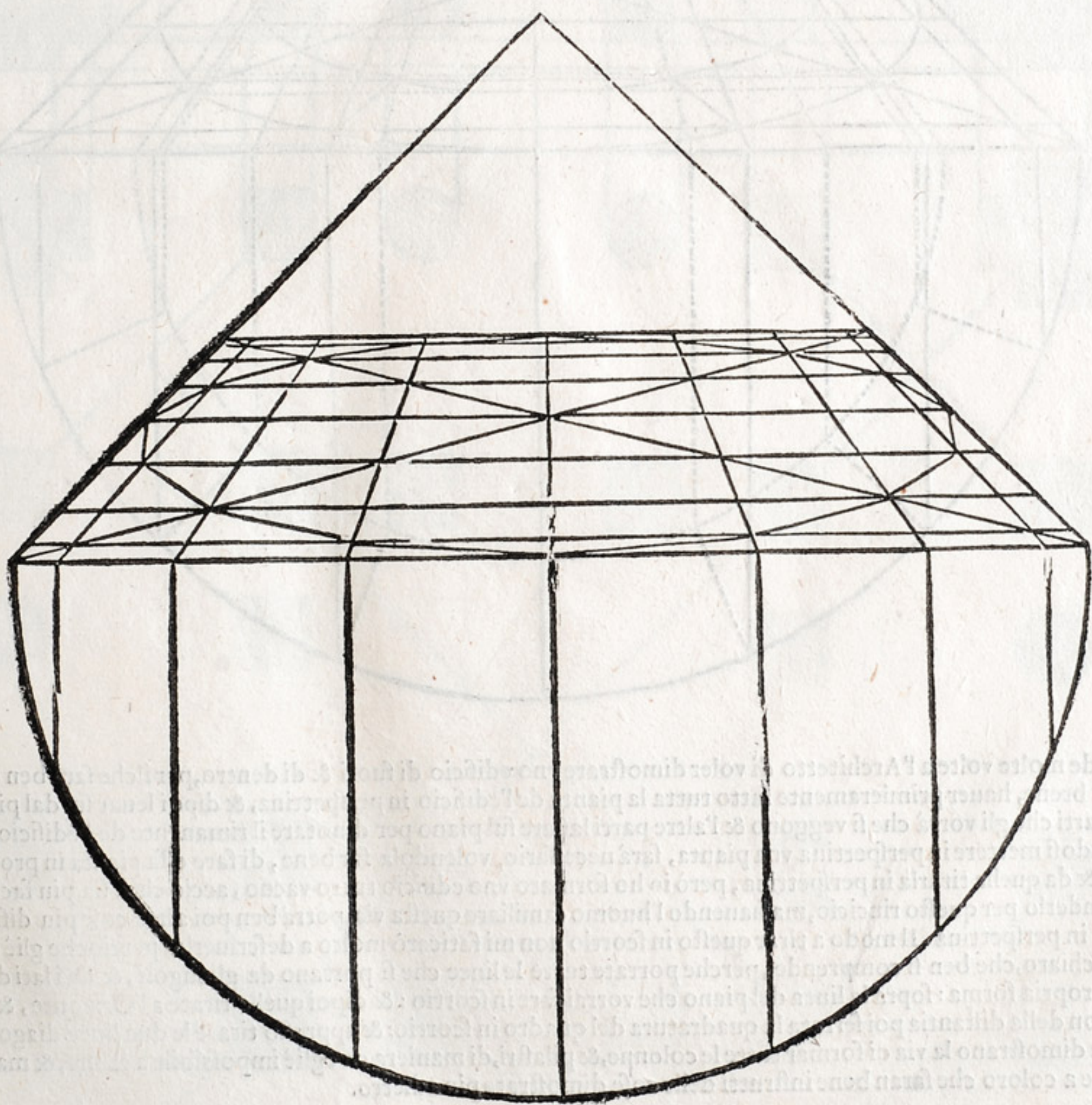
Qui a dietro ho dimostrato come si debbono fare le superficie semplici, cioè quadrati in piu modi effagoni & ottogoni: hora dimostrerò come si debbono fare duplici, cioè circondare ogni forma semplice da una fascia. Formata adunque la semplice superficie effagona, come qui a dietro ho dimostrato, quanto uorrai che sia larga la fascia, tanto larga la formarai dalla destra & sinistra banda del quadro nel quale è la forma effagona: & tirerai le dette linee a l'Orizzonte tutte di punti, che se dicono linee occulte: & doue quelle segaranno le linee diagonali similmente sopra l'intersecationi tirerai due altre linee parallele, una da basso, & l'altra da alto, nelle parti interiori d'esso quadro, & sian tal linee di punti doue il quadro sarà di gia circondato da una fascia, & appresso da tutti li angoli de l'effagono al centro tira linee occulte di punti: & doue quelle intersecarano sopra le quattro linee interiori, che circondano il quadro, iui faran li termini de gli angoli interiori de l'effagono, & cosi da termino a termino menarfi le linee, & sarà formata la fascia che circonda detto effagono.



Similmente si farà della forma ottogona, laquale sarà formata dentro un quadrato, & quello circondato di una fascia di quella latitudine che uorrà l'huomo, & dipoi da tutti li angoli di esso ottogono sian tirate linee al centro, & doue quelle toccheranno le linee interiori della fascia: li faranno li termini de gli angoli de l'ottogono interiore, & cosi da angolo ad angolo sian tirate le linee, & sarà formata la fascia che circonda essa forma. Queste forme si possono accommodare in qualunque quadro che sia in un piano tirato in prospettiva, ne fa di mestiero cercar altra distantia, ma solamente seguitare la regola data qui sopra, & questa forma ottogona, & cosi le fascie che la circondano si potrebbero ridurre in rotondità, prendendo il mezzo di tutti li lati, & con la destrezza della mano menare esse linee circolari, cosi di dentro come di fuori, onde la forma prenderia la sua rotondità.



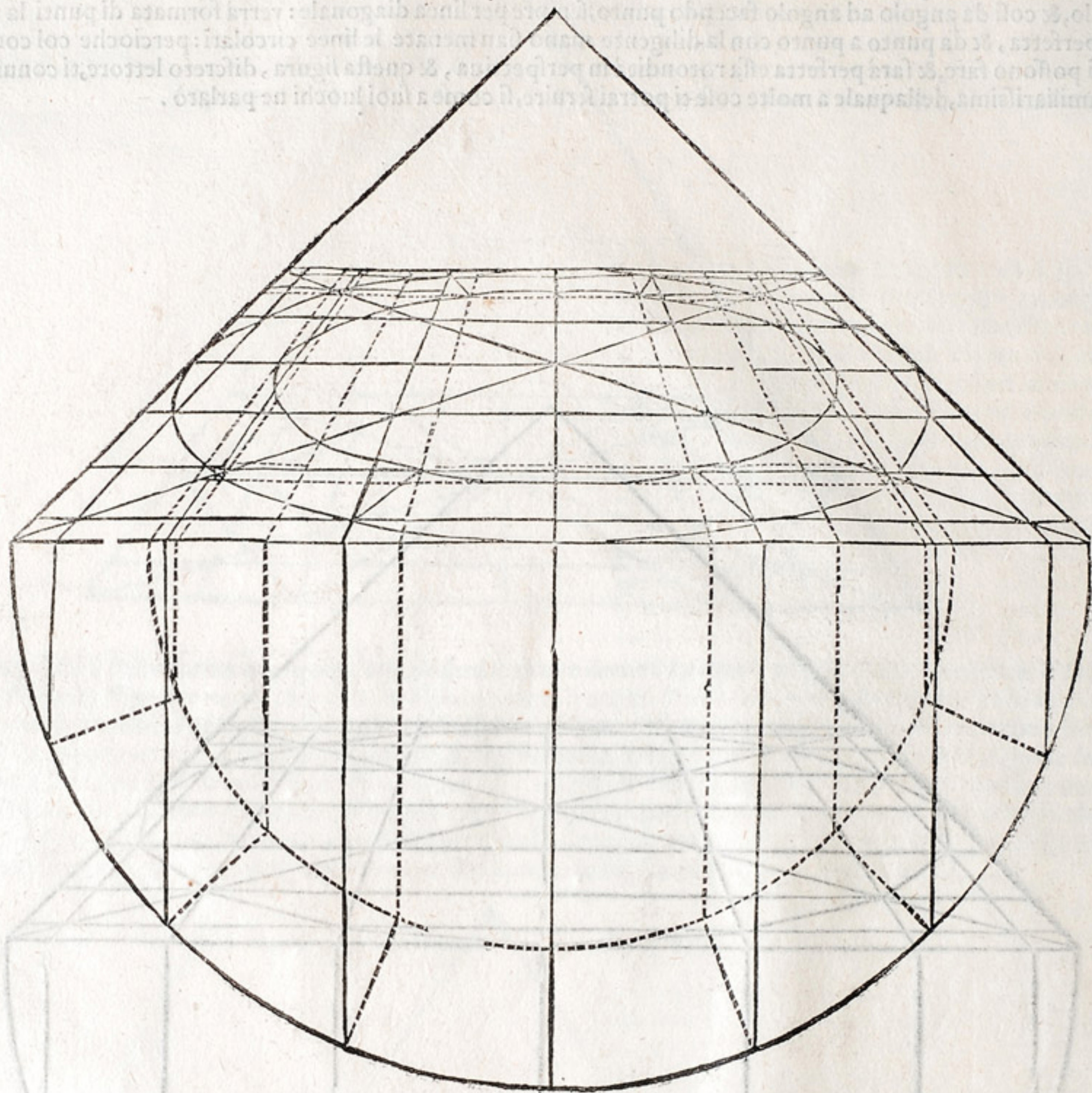
Benche qui a dietro ho dimostrato come della forma ottogona se potrebbe fare vna rotondita, laquale nel vero faria bene l'vfficio suo: nondimeno ci è vna via piu sicura, & che tède piu alla perfettione, percioche quella forma circolare laqual farà di piu lati, prenderà meglio la sua rotondita. Ma per formar questa è necessario fare vn mezzo circolo: & di quella circonferentia farne tante parti eguali quanto vorrai: pur che sian pari, & quanto faran piu parti, la rotondita prenderà piu perfetta forma. Ma in questa qui a cãto il mezzo circolo farà di otto parti, onde il tutto farà sedici. Tirata adunque la linea piana sopra il mezzo circolo, & tutte quelle parti di essa circonferentia portate a piombo sopra essa linea, & esse parti tirate a l'Orizzonte, & fatta elettione della distantia, sia formato vn quadrato serrato da quattro linee, dipoi sian tirate le linee diagonali, & doue esse linee intersecaranno l'orizzontali sian tirate tante linee rette parallele, lequali formaranno in esso quadro sessantaquattro quadri, liquali saran maggiori nella parte interiore, & minori alli lati estremi di esso quadro, sia cominciato nel mezzo poi d'vn de i lati di esso quadro a fare vn punto: che farà l'angolo di vn piccol quadro, & vn'altro punto a l'opposito angolo, & cosi da angolo ad angolo facendo punto, sempre per linea diagonale: verrà formata di punti la rotondita perfetta, & da punto a punto con la diligente mano sian menate le linee circolari: percioche col compasso non si possono fare, & sarà perfetta essa rotondita in perspettiua, & questa figura, discreto lettore, ti conuiene haer familiarissima, dellaquale a molte cose ti potrai seruire, si come a suoi luochi ne parlerò.





DI M. SEBASTIAN SERLIO

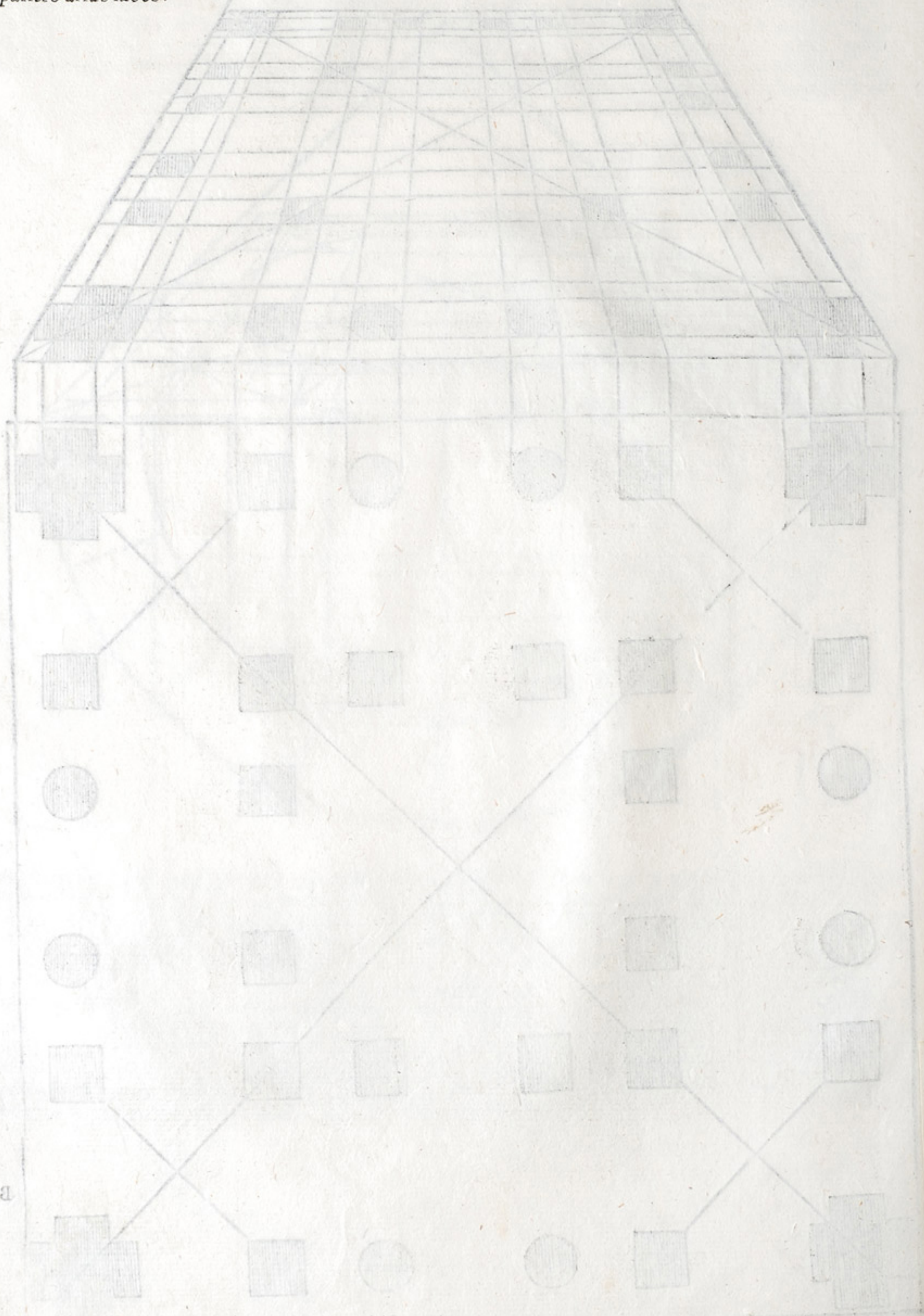
Ma piu auanti ti conuien procedere & circondare essa rotondità da vna fascia, laquale quanto la vorrai larga tirarai il mezzo circolo nella parte interiore & le medesime parti andando al centro farai nel circolo minore, & quelle portate a piombo sopra la linea piana, ma sian de punti per non confondere le altre linee, & quelle medesime tirate a l'Orizonte, doue toccheranno le linee diagonali iui sarà il termine della fascia che circonda il quadro, & cosi da tutti li angoli della prima rotondità sian tirate linee al centro pur di punti, & doue quelle intersecaranno le linee di punti che vanno a l'Orizonte, li faranno li angoli da formare la interiore circonferentia tenendo il modo che si è detto di sopra: come se dimostra qui difotto. Ne ti rincresca, o studioso di questa arte, di faticarti bene intorno a queste due figure lequali son certo che a molti saran difficili percioche senza queste non si possono fare molte cose che accadono & con questi si faran tutte le cose a chi le hauerà ben familiari.



Accade molte volte a l'Architetto di voler dimostrare vno edificio di fuori & di dentro, per ilche sarà ben cosa sicura & breue, hauer primieramente fatto tutta la pianta de l'edificio in prospettiva, & dipoi leuar su dal piano quelle parti che gli vorrà che si veggono & l'altre parti lassare sul piano per dinotare il rimanente de l'edificio, on de volendosi mettere in prospettiva vna pianta, sarà necessario, volendola far bene, di fare essa pianta in propria forma, & da quella tirarla in prospettiva, però io ho formato vno edificio tutto vacuo, acciò che'l sia piu facile a comprenderlo per questo rincio, ma hauendo l'huomo familiare questa via, potrà ben poi altre cose piu difficili tirarle in prospettiva. Il modo a tirar questo in scortio non mi faticarò molto a descriuerlo, percioche gliè cosi facile & chiaro, che ben si comprende, perche portate tutte le linee che si portano da gliangoli, & da i lati delle cose in propria forma: sopra la linea del piano che vorrai fare in scortio: & dipoi quelle tirate a l'Orizonte, & fatta election della distantia poi ferrata la quadratura del quadro in scortio: & appresso tirate le due linee diagonali: quelle dimostrano la via di formar tutte le colonne, & pilastri, di maniera ch'egliè impossibile a fallire, & massimamente a coloro che saran bene instrutti delle cose dimostrate piu adietro.



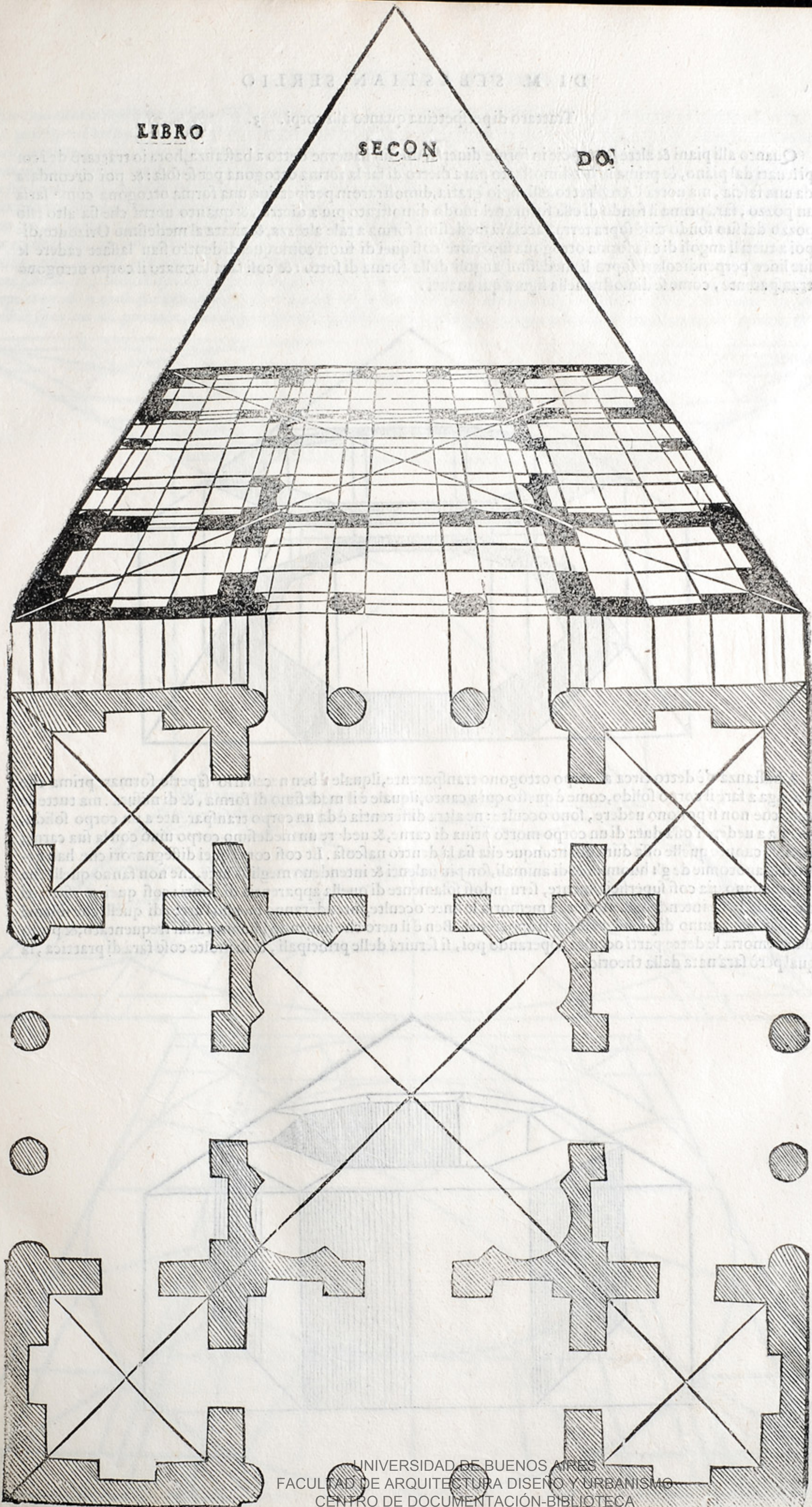
La seguente figura è alquanto piu difficile della passata, perche procedendo per gradi: piu facilmente si comprendono le cose, & sopra il tutto chi uorrà bene instruirse di tal'arte: non è da lassarsi in dietro cosa alcuna: anzi metterci ogni suo studio per intendere bene il tutto, & prenderne diletto & piacere, ma chi uorrà passare questa & quell'altra figura doue trouarà qualche passo difficile da intendere: benche però mi son sempre sforzato di fuggire le difficoltà, egli farà poco profitto in questa arte. Il modo adunque di tirar la presente figura in prospettiva, si comprende chiaramente senza dirne piu oltre: ma si dee seguitare il modo che si è detto della passata carta, & auuertir sempre a questo, che le linee diagonali son quelle che reggono ogni cosa intersecandole con le Orizzontali. Et ben che molte & diuerse piante intorno a questo soggetto: si potrebbero fare, nondimeno per hauer da trattare di molte cose, queste due faran bastevoli circa a tal materia, perciò che'l studioso Architetto con questa poca luce, ne farà dell'altre al suo proposito secondo gli accidenti, & cosi uolendo egli dirizzare su quelle parti che'l uorrà dimostrare: farà necessario fare il diritto in propria forma misurato con la istessa misura con laquale fu fatta la pianta, & dipoi con lo squadro sopra la pianta in scurtio dirizzare tutte le parti, come piu chiaramente ne parlerò al suo luoco.



LIBRO

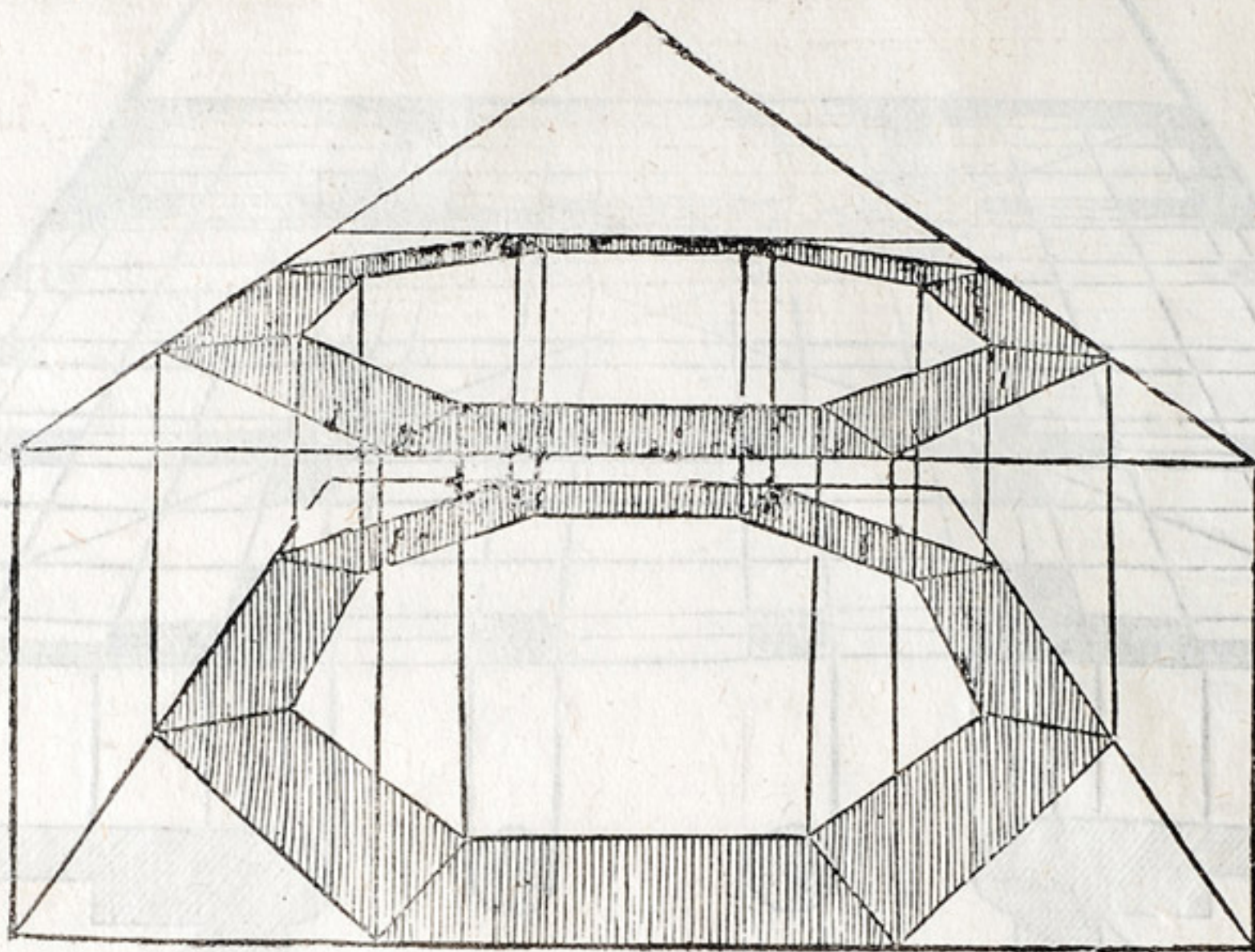
SECON

DO

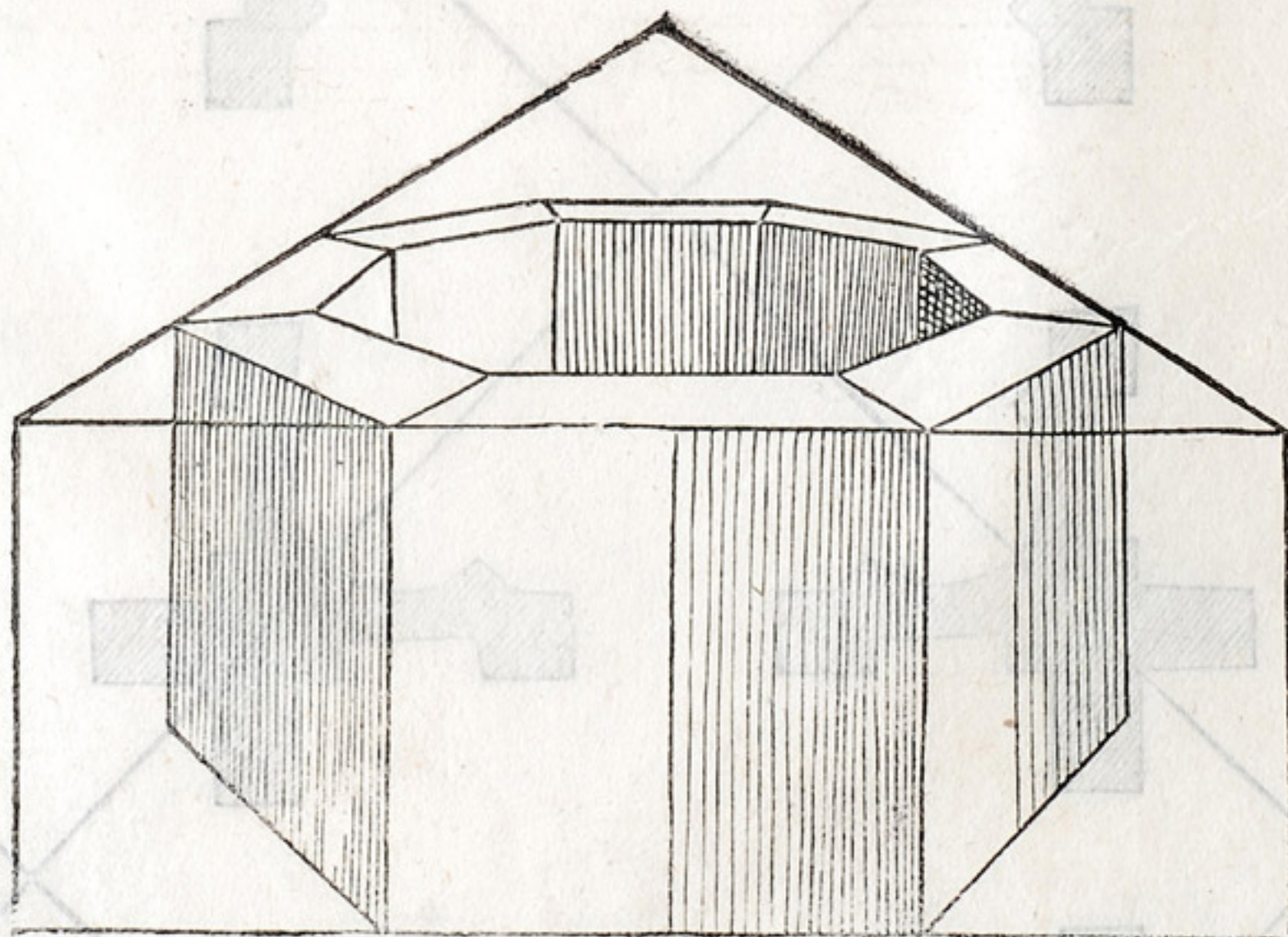


B ii

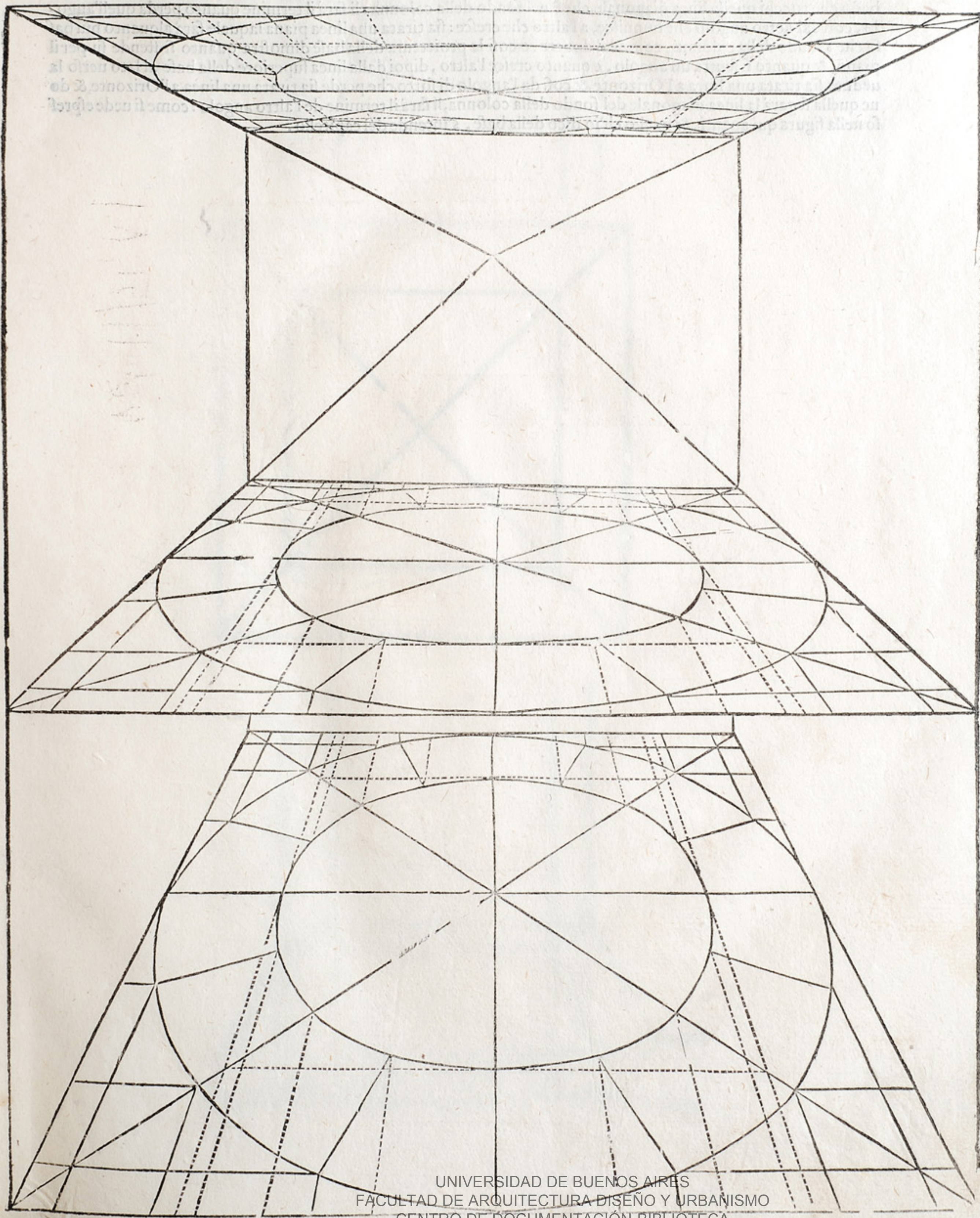
Quanto alli piani & altre superficie in forme diuerse, uoglio hauerne detto a bastanza, hora io trattarò de i corpi leuati dal piano, & prima io ho dimostrato piu a dietro di far la forma ottagonata per se sola: & poi circondata da una fascia, ma uorrà l'Architetto, essemplio gratia, dimostrare in prospettiva una forma ottagonata come faria un pozzo, farà prima il fondo di essa forma nel modo dimostrato piu a dietro, & quanto uorrà che sia alto esso pozzo dal suo fondo cioè sopra terra, faccia la medesima forma a tale altezza, & tirata al medesimo Orizzonte, dipoi a tutti li angoli di essa forma ottagonata superiore così quei di fuori come quei di dentro sian lassate cadere le sue linee perpendicolari sopra li medesimi angoli della forma di sotto: & così sarà formato il corpo ottagonato trasparente, come se dimostra nella figura qui auanti.



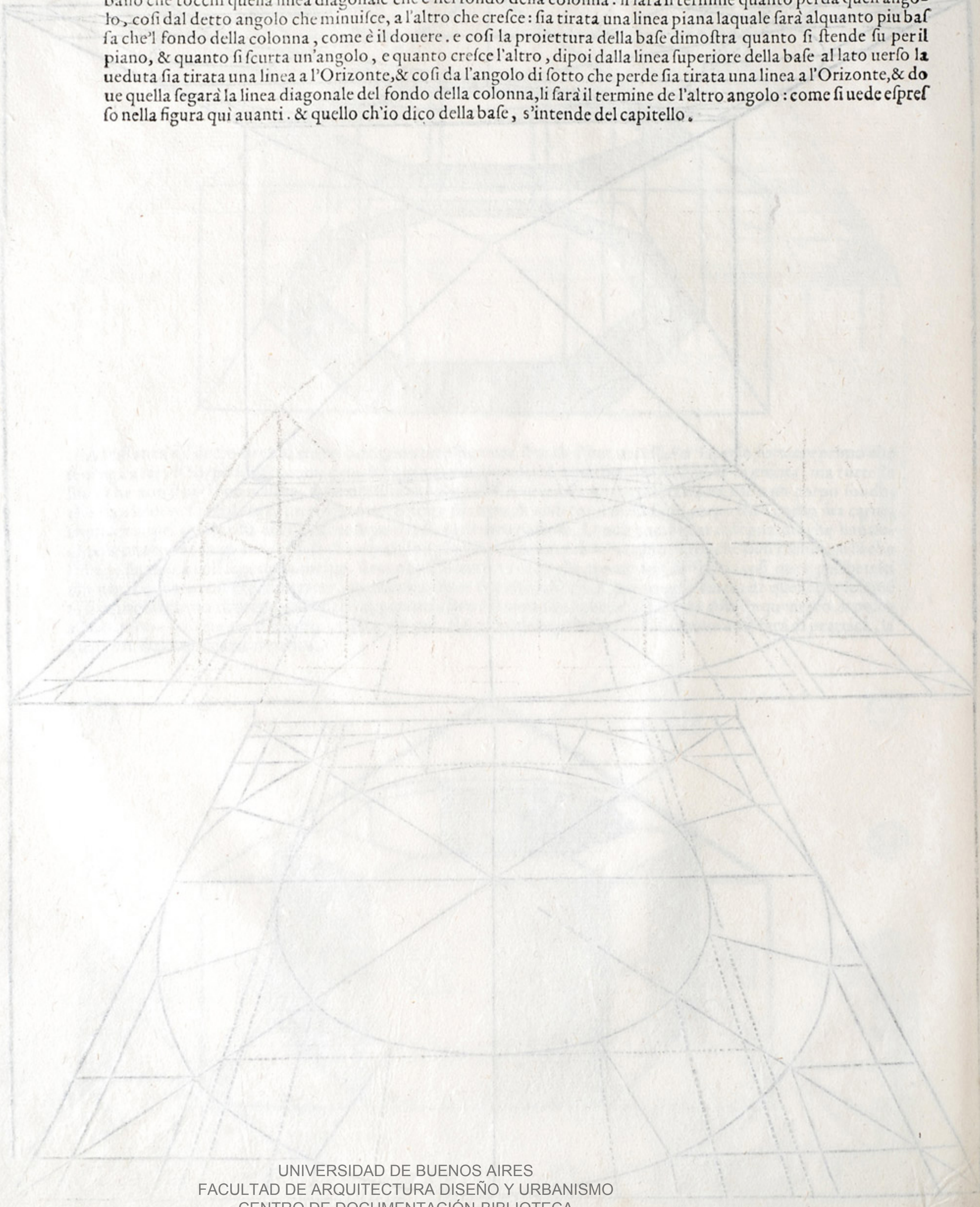
A bastanza s'è detto circa al corpo ottagonato trasparente, ilquale è ben necessario saperlo formare prima che si uenga a fare il corpo solido, come è questo qui a canto, ilquale è il medesimo di forma, & di misura. ma tutte le linee che non si possono uedere, sono occulte: ne altra differentia è da un corpo trasparente a un corpo solido, che sia a uedere l'ossa dura di un corpo morto priua di carne, & uedere un medesimo corpo uiuo con la sua carne, laquale cuopre quelle ossa dura quantunque ella sia là dentro nascosa. Et così come quei disegnatore che han ueduto le anatomiche de g'i huomini & di animali, son piu ualenti & intendeno meglio l'arte, che non fanno quelli che se ne passano uia così superficialmente, seruendosi solamente di quella apparentia di fuori: così quei prospettici che uorrà bene intendere & mettere a memoria le linee occulte, intenderanno meglio l'arte: di quelli che solamente si contenteranno di prendere le parti apparenti. Ben è il uero che hauendo l'huomo assai frequentato, & posto alla memoria le dette parti occulte, operando poi, si seruirà delle principali, & di molte cose farà di pratica, la qual però sarà nata dalla theorica.



Le tre figure qui auanti dimostrate ogn'una d'esse è cauata dal quadro nel modo qui piu a dietro dimostrato: & tutte tre concorrono ad uno Orizonte come è douero, delle qual figure l'huomo se ne seruirà, come io dissi, a molte cose, imo chi hauerà bē queste familiari, saprà fare qualūq; rotōdità, et senza esse saprà far poco nelle cose circolari, da queste si potrà cauare un'edificio rotōdo solido & spherico, cō colonne & senza colōne, & anchora una scala a limaca. Perche queste mostraran la uia di far li gradi in rotōdità, & da queste trouarai la uia di fargli, però con la industria tua. Vna ruota in scurtio si uede gia formata: in summa, infinite son le cose che da queste si cauaranno, ma che nō ti sia graue la fatica, di farle a te ben familiari, percioche nel uoltare de gli archi in scurtio, come piu auanti dimostrarò, sarà assai piu difficile, nōdimeno tutti nascono da queste, ma se un nouitio studioso in quest' arte, uolesse al primo tratto intēdere queste come uolōteroso: io credo bene che l' restarebbe cōfuso. ma s'egli sarà passato per tutti li gradi qui a dietro dimostrati, si della Geometria come di quest' arte, e' l' sarà bene d'infelice et obtuso ingegno, se nō intēderà queste cose, & anco le altre che seguiranno. Queste nel uero son tre superficie, nōdimeno cadute le linee perpedicolari da tutti i termini, cosi dētro come fuori, sopra i termini delle inferiori, elle farà un corpo trāsparēte, et coperte le linee occulte sarà poi un corpo solido, et tal uolta si uorrà fare un corpo basso delquale si uegga il fondo; sarà uecessario formar due di queste superficie l'una sopra l'altra, di quella altezza che hauerà da essere il corpo, et occultare quelle parti che nō si possono uedere, & cosi sarà formato quel corpo basso delquale si uederà il fondo. Ne ti ammirare, lettore, s'io scriuo molto talhor sopra una cosa, percioche, come da principio io dissi, q̄sta è un' arte che meglio s' insegna conferēdo presentialmente, che in scritto, & in disegno.



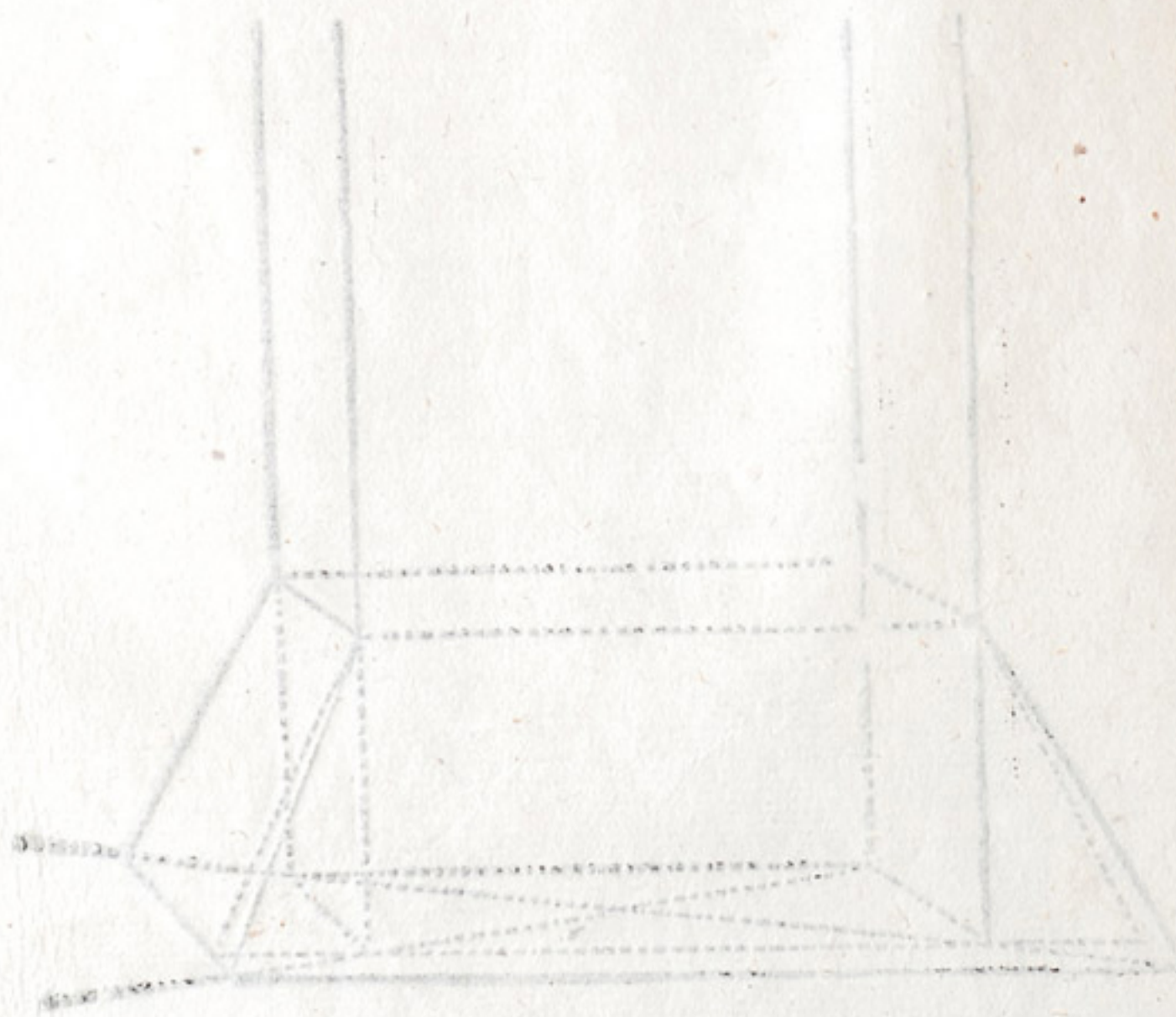
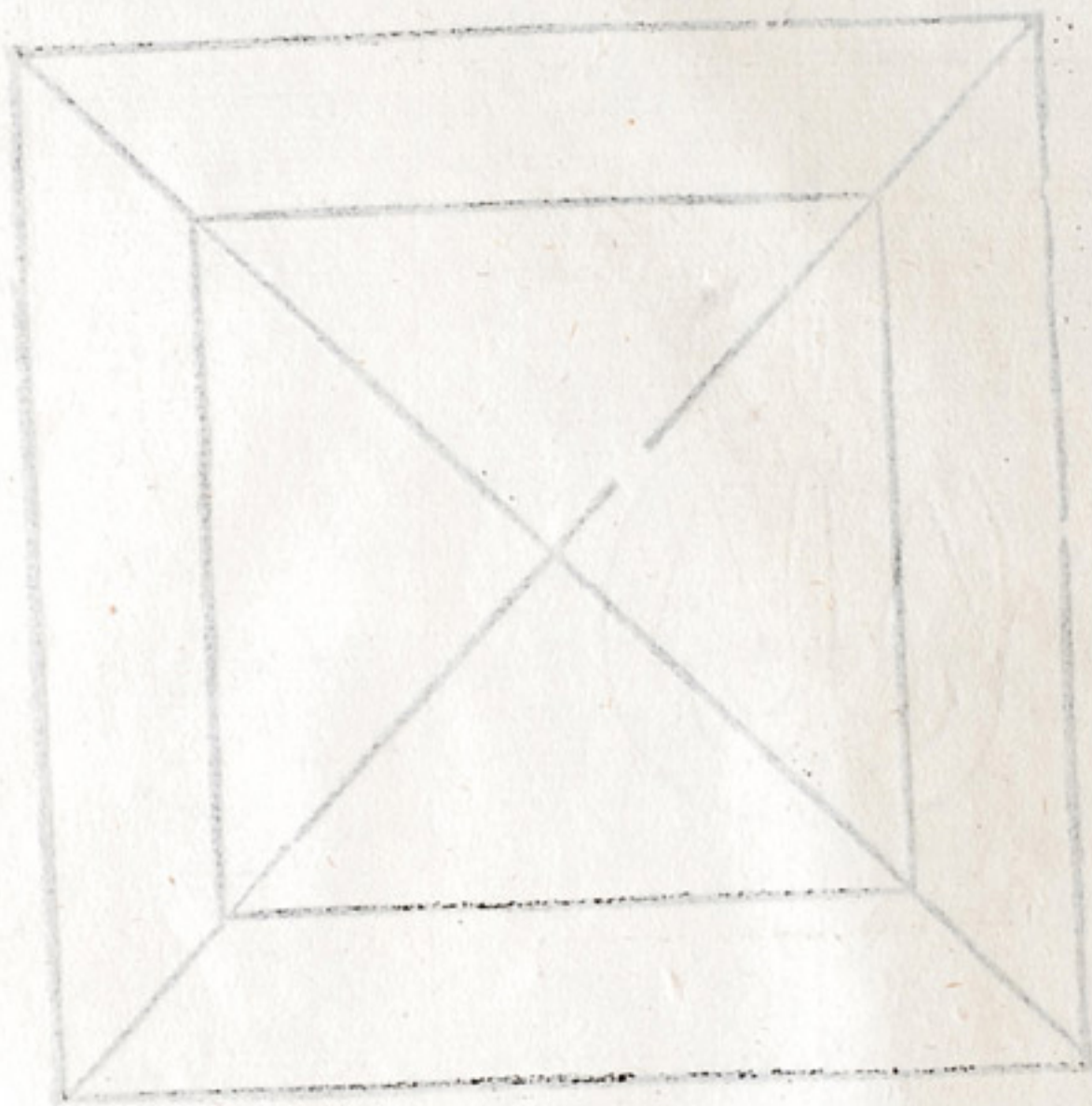
La maggior parte de i fiumi impetuosi che discendono da monti, giunti nelle pianure tal uolta mutando at-  
 ueo, quanto terreno tolgono ad un uicino, tanto ne donano a l'altro. cosi fa la prospettiva nelle cose angolari:  
 che quanto di quello angolo si perde dal canto della ueduta de riguardanti, tanto ne accresce da l'altro di fuori.  
 laqual cosa se dimostra nella presente figura qui appresso. Nota dunque bene, lettore, che'l quadro perfetto di  
 mezzo rappresenta la grossezza di una colonna quadra, & quella parte minore che'l circonda dinota la grossez-  
 za, & il sporto si della base come del capitello, la figura sotto questa è la base: & quella disopra, il capitello. il mo-  
 do di far scurtiare le dette cose sarà questo. prima farai la colonna in faccia senza grossezza, & li formarai la base  
 & il capitello, facendo li suoi sporti eguali, tanto dalla destra, quanto dalla sinistra parte: & tutto questo sarà de  
 linee occulte cioè di punti: come dimostra la figura. dipoi tirato a l'Orizzonte quel lato della colonna che s'ha da  
 uedere: & trouato quanto deue esser grossa quella parte che scurtia, come al suo loco ne parlerò. poi trouato il  
 fondo di essa colonna, sian tirate da angolo ad angolo le linee diagonali che sian occulte, & da l'angolo della ba-  
 se, perche di quella parlo hora, che è uerso la ueduta, sia tirata una linea a l'Orizzonte, laquale si stenda tanto piu  
 basso che tocchi quella linea diagonale che è nel fondo della colonna: li farà il termine quanto perda quell'ango-  
 lo, cosi dal detto angolo che minuisce, a l'altro che cresce: sia tirata una linea piana laquale sarà alquanto piu bas-  
 sa che'l fondo della colonna, come è il douere. e cosi la proiectione della base dimostra quanto si stende su per il  
 piano, & quanto si scurta un'angolo, e quanto cresce l'altro, dipoi dalla linea superiore della base al lato uerso la  
 ueduta sia tirata una linea a l'Orizzonte, & cosi da l'angolo di sotto che perde sia tirata una linea a l'Orizzonte, & do-  
 ue quella segarà la linea diagonale del fondo della colonna, li farà il termine de l'altro angolo: come si uede espres-  
 so nella figura qui auanti. & quello ch'io dico della base, s'intende del capitello.

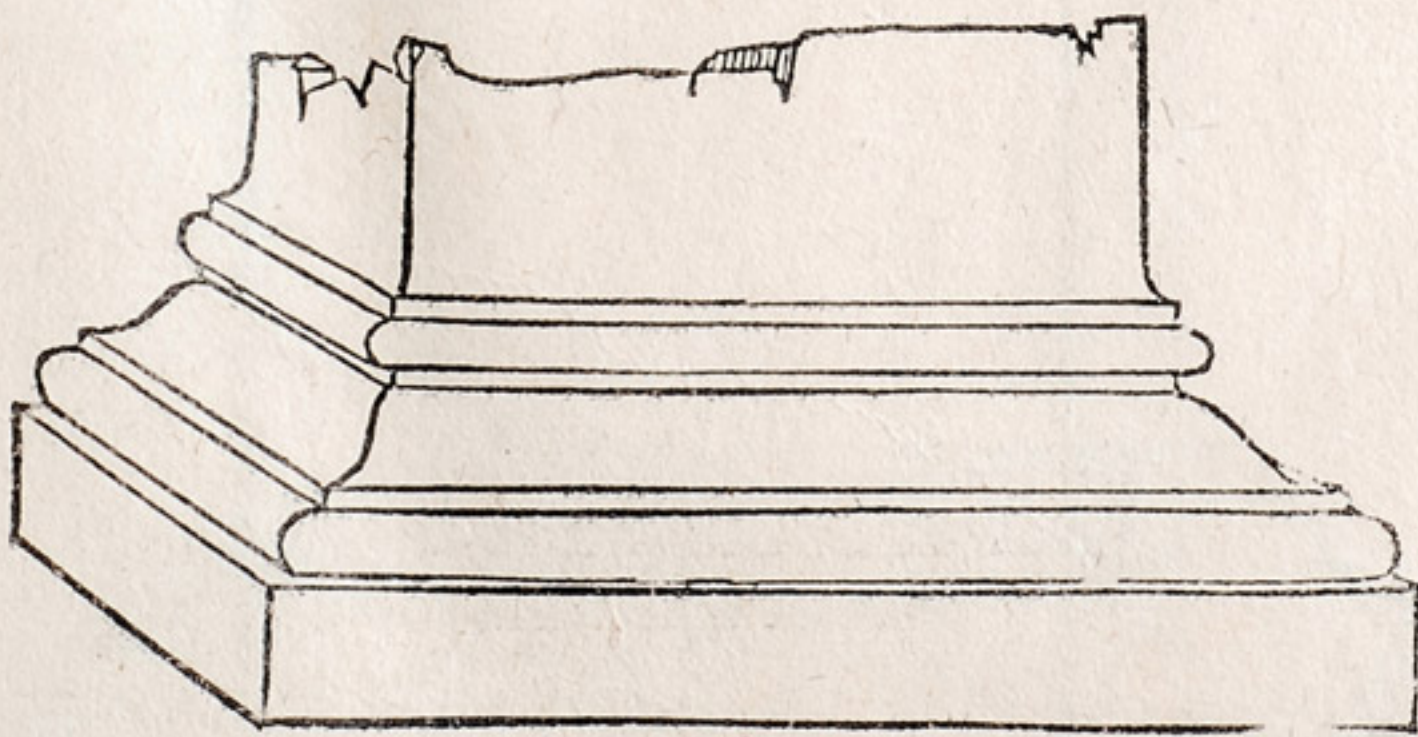
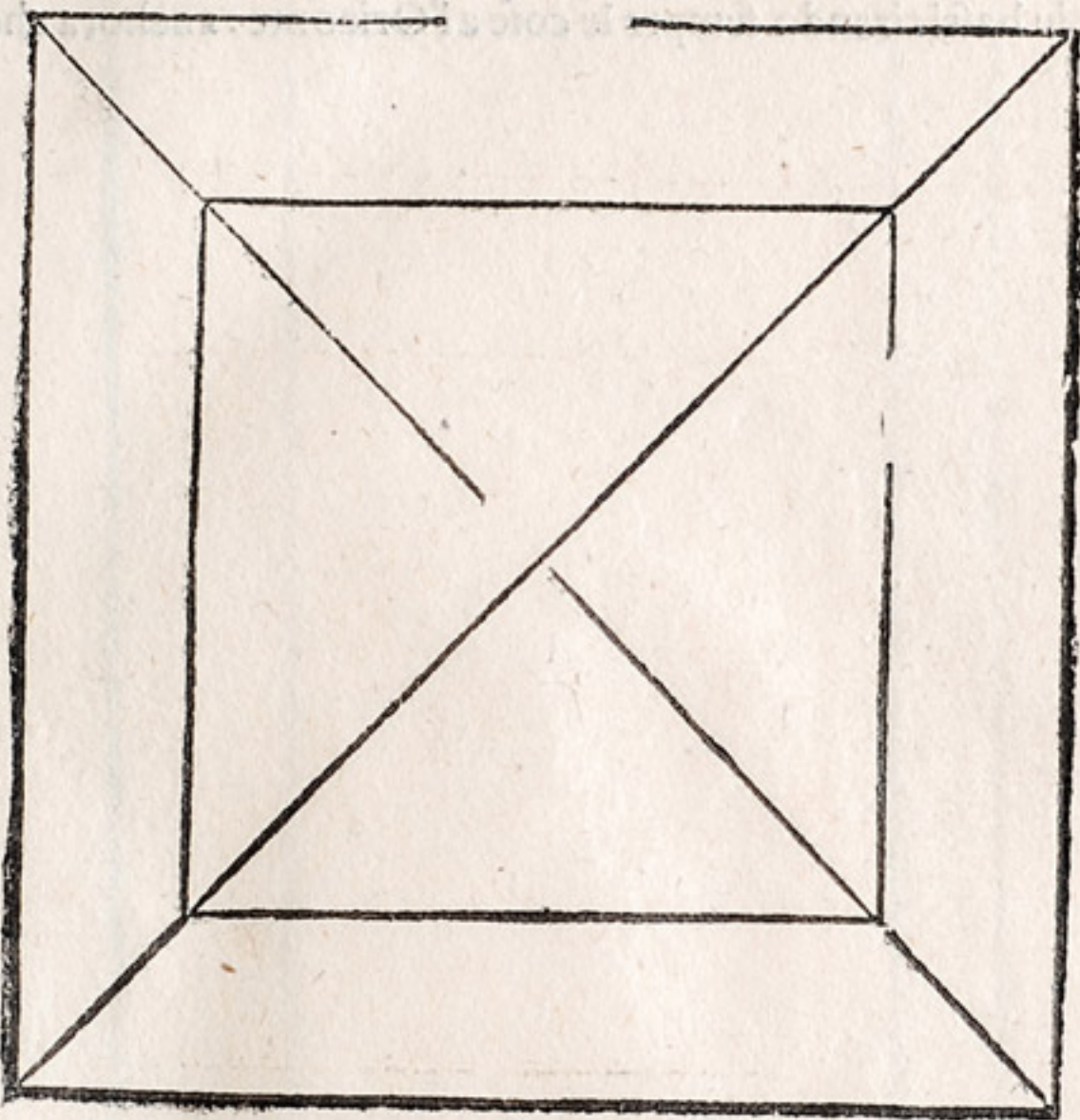
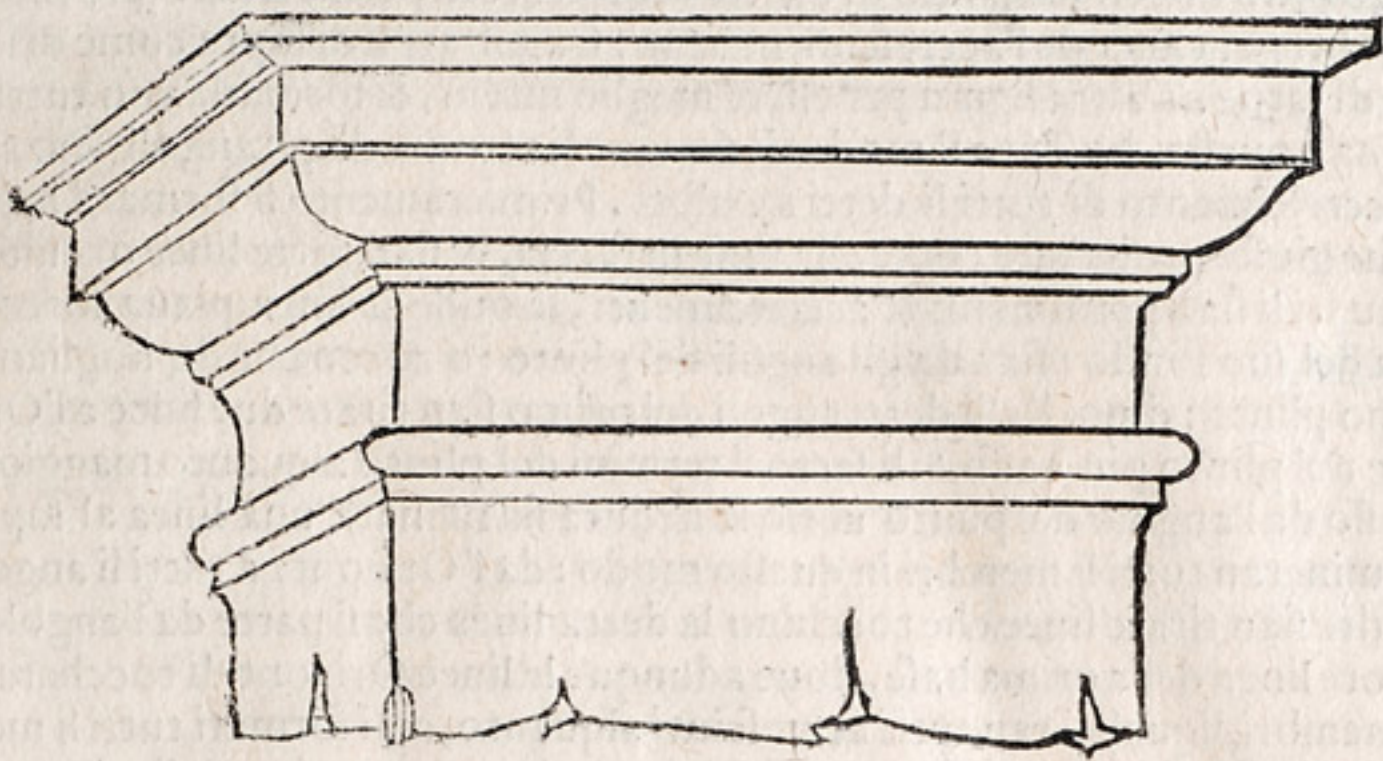






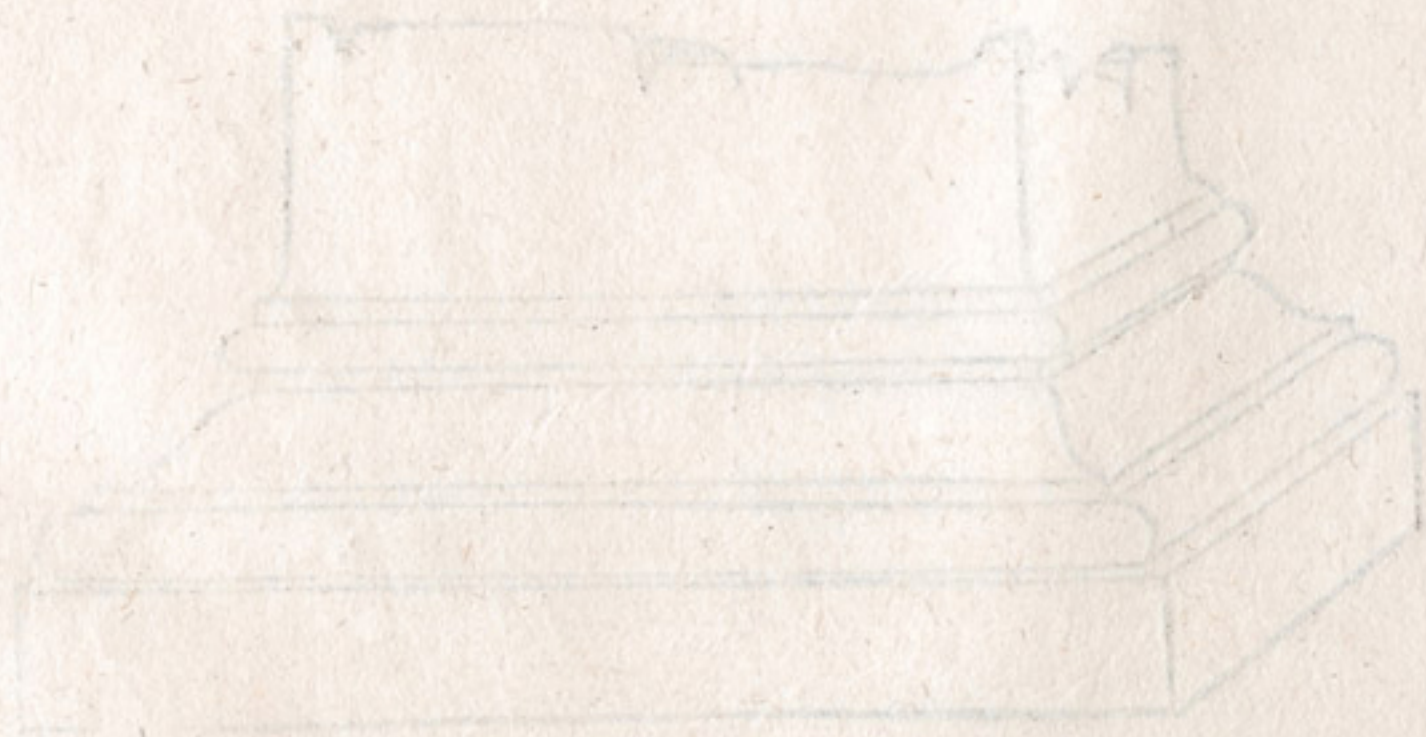
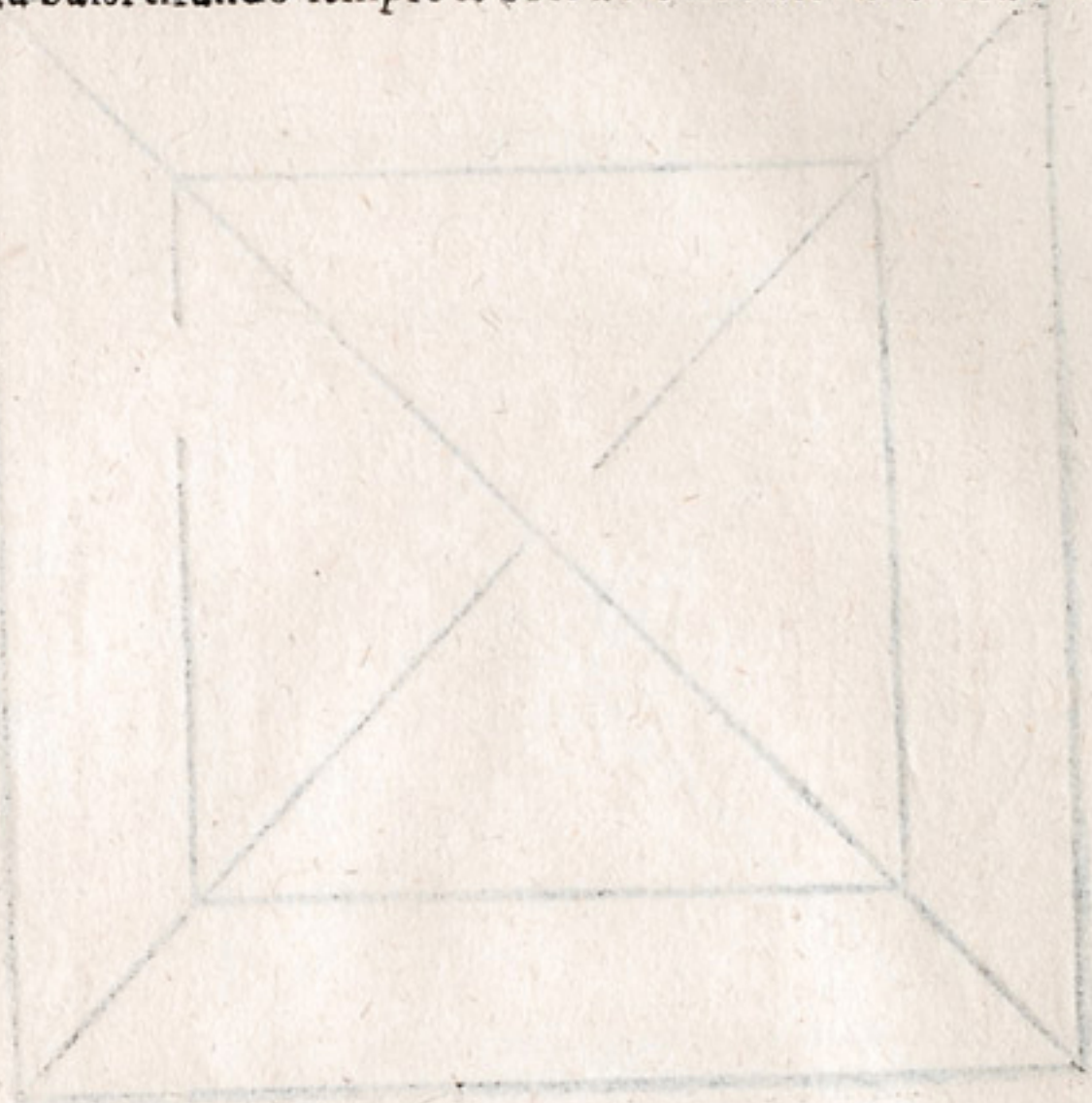
Le tre figure qui appresso son le medesime passate, ma quelle senza membri & ignude, & queste con tutti li suoi membri & ornate. Hora perche nelle passate non ho dimostrato come si debbono formare li membri, che nel uero saria stato cosa molto confusa, & perche anchora è molto difficile a mettere in scritto, ho uoluto solamente dimostrare li primi termini: acciò se imprimano bene nell'intelletto, & appresso ho uoluto dimostrare le presenti figure, come riescono a l'occhio, acciò si uegga lo effetto che fanno, ma piu auanti per essere, come ho detto, cosa ben difficile, io ne formarò un'altra con tutti li suoi membri de linee occulte, dando dipoi il modo, quanto per me si potrà, di trouare li termini de i detti membri ad uno per uno, perche tutti crescono alquanto, ma in questo mezzo è da considerer bene questi corniciamenti della base & del capitulo, & come minuiscono & crescono. Poi mandargli bene alla memoria acciò che nella seguente lettione, l'huomo sia bene instrutto della cosa laqual uorrà fare, perche nel uero, la theorica stà nell'intelletto, ma la pratica consiste nelle mani, & perciò lo intendentissimo Leonardo Vinci non si contentaua mai di cosa ch'ei facesse, & pochissime opere condusse a perfettione, & diceua souente la causa esser questa: che la sua mano non poteua giungere all'intelletto. Et inquanto a me, se io facessi come lui: non haurei giamai mandato fuori cosa alcuna delle mie, ne manderei p l'auenire, percioche, a dire il uero, cosa ch'io faccia, o ch'io scriua non mi contenta, ma (come dissi nel principio del mio quarto libro per me mandato fuori) quel piccol talento che alla bontà di Dio piacque donarmi io l'hò uoluto, & uoglio piu presto essercitare: che lassarlo marcire sotto il terreno senza alcun frutto. Che se io non giouarò alli curiosi di saper cose assai, & di toccare il fondo di ogni cosa: giouarò almeno a quelli che san nulla o poco, che questa fu sempre la mia intentione.

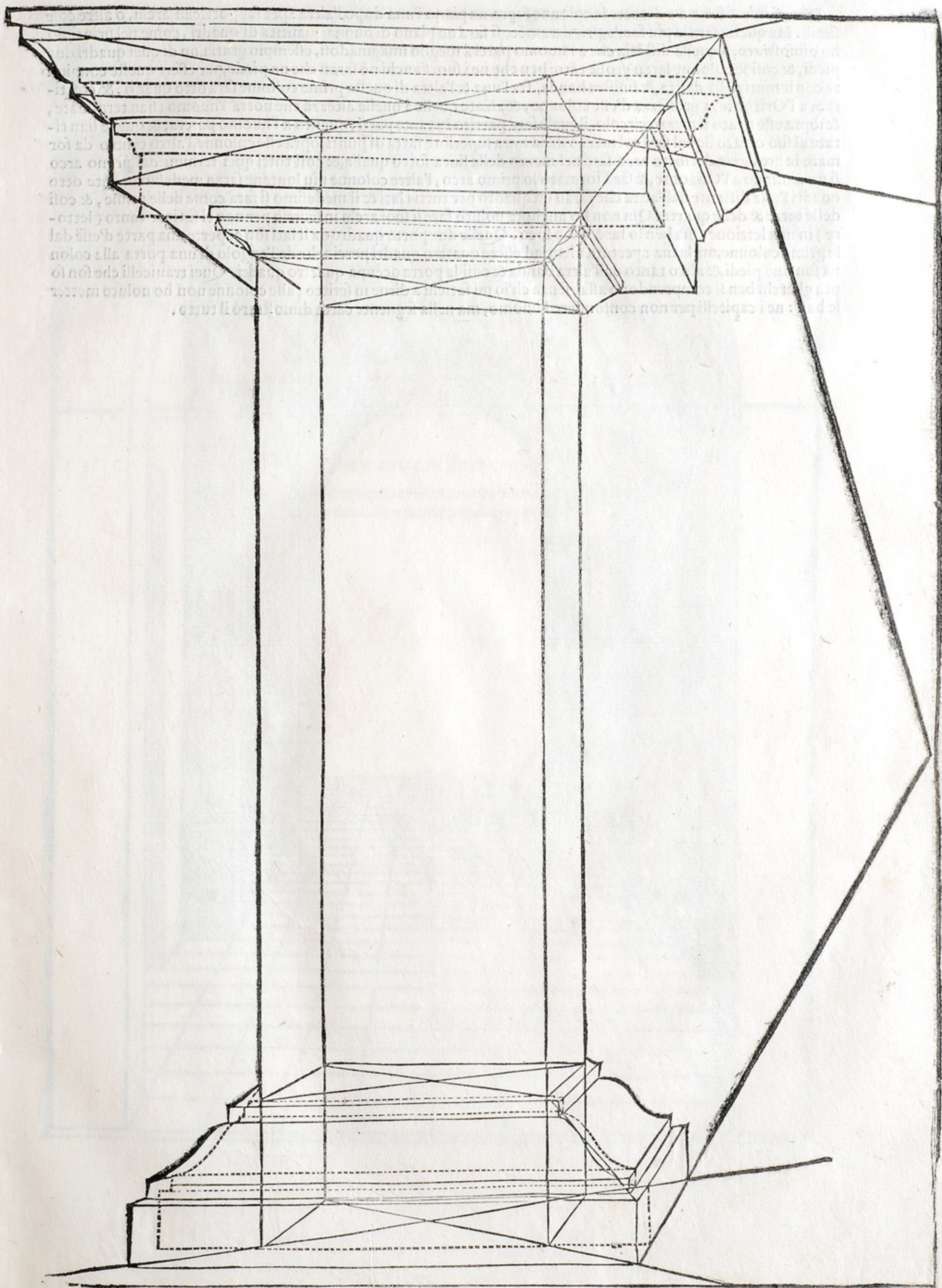




C

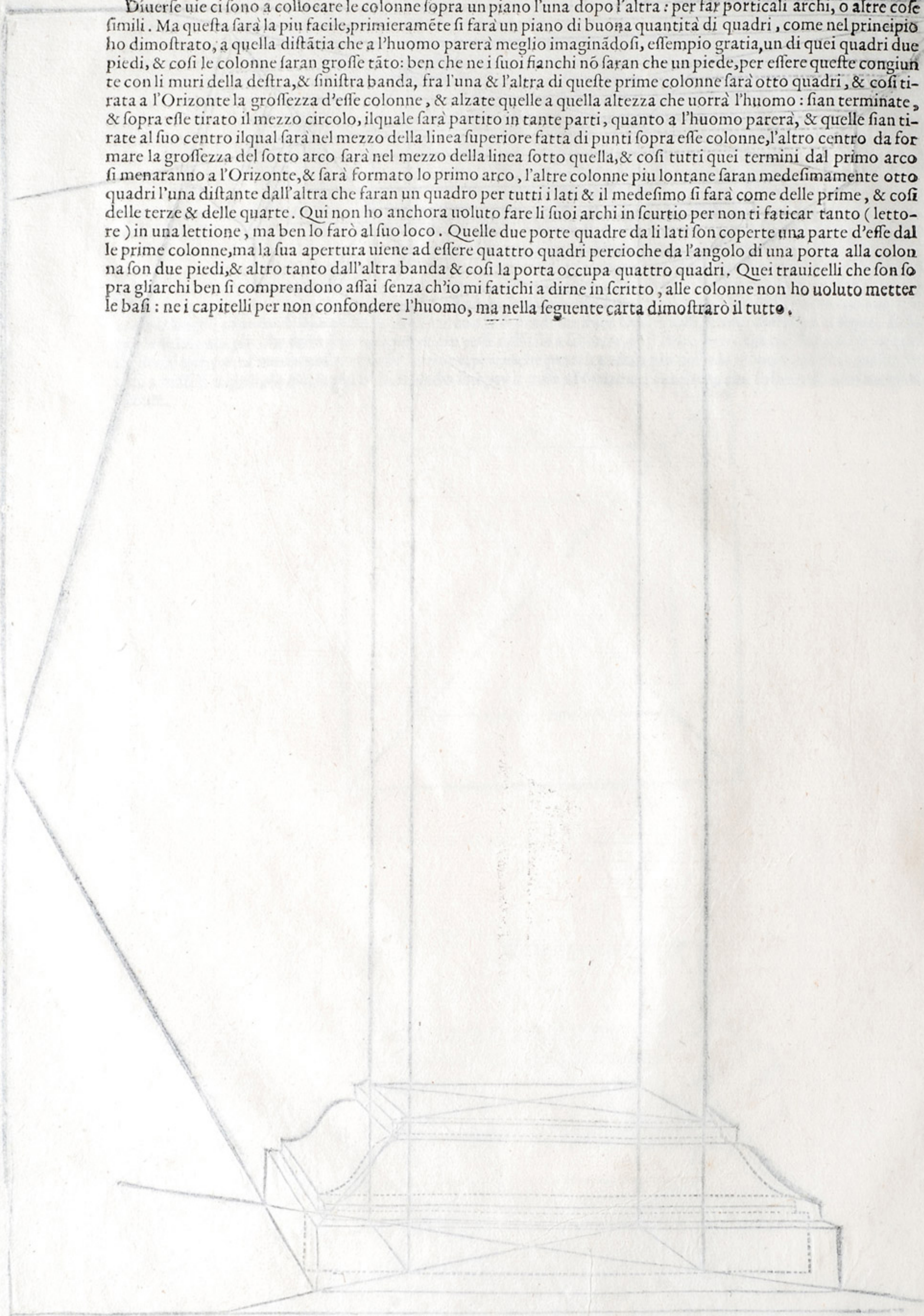
Perche come ho detto piu a dietro parlando di queste proietture in prospettiva egli è molto difficile a trouare il termine di tutti li membri per causa de l'accrescimento suo. si a mirargli di sopra come di sotto in sù: io non ho uoluto temere la fatica di farne un'altra figura per essere meglio inteso, & formarla con tutti li suoi membri, Nella passata carta penultima a questa, ho dato il modo di trouare li termini de gli angoli senza li membri: hora darò la uia di trouare lo accrescimento di tutti li detti membri. Primieramente si formerà la presente base con tutti i suoi membri con le sue giuste proietture come ella fusse in faccia, & sian tutte linee occulte, dipoi, come prima ho dimostrato, sian trouati li suoi perdimenti & accrescimenti, la onde la linea piana sotto essa base uerrà piu a basso quanto guadagna del suo fondo: sian da gli angoli del plinto: o zocco che dir uogliamo, leuate due linee al quanto piu alte del primo plinto: dipoi dalli detti angoli del primo sian tirate due linee a l'Orizonte, lequali tocchino le due linee leuate del plinto piu basso, & li faran li termini del plinto alquanto maggiore che sian terminati di linee ferme, & appresso da l'angolo del plinto uerso la ueduta sia menata una linea al superiore termine della base sopra laquale si termineran tutti li membri in questo modo: da l'Orizonte a tutti li angoli de i membri della base fatta de linee occulte sian tirate linee che tocchino la detta linea che si parte da l'angolo del plinto maggiore: & giugne alla superiore linea della prima base. doue adunque le linee Orizontali toccheranno essa linea, li faran li termini di tutti i membri, liquali saran tutti accresciuti alquanto, cosi formati tutti li membri su l'angolo uerso la ueduta, sian tirati tutti a l'Orizonte, & formato l'altro angolo, come appare nella detta base, & il medesimo si farà de l'angolo che cresce. & quel ch'io dico della base, se intende della cornice, ma auuertirsi bene lettore, che tutte le linee a piombo se hanno da intersecare con le sopradette linee Orizontali, come dimostra la figura dalla quale se impara piu che dalla scrittura per essere cosa difficile a scriuere, ne si deue però stancar l'huomo se ne i primi studii non potrà comprendere questa lettione, percioche praticandola piu uolte la trouarà, questa cornice seruira a tutti li angoli piu alti & piu bassi tirando sempre le cose a l'Orizonte: anchora che fossino di altri membri uariati.

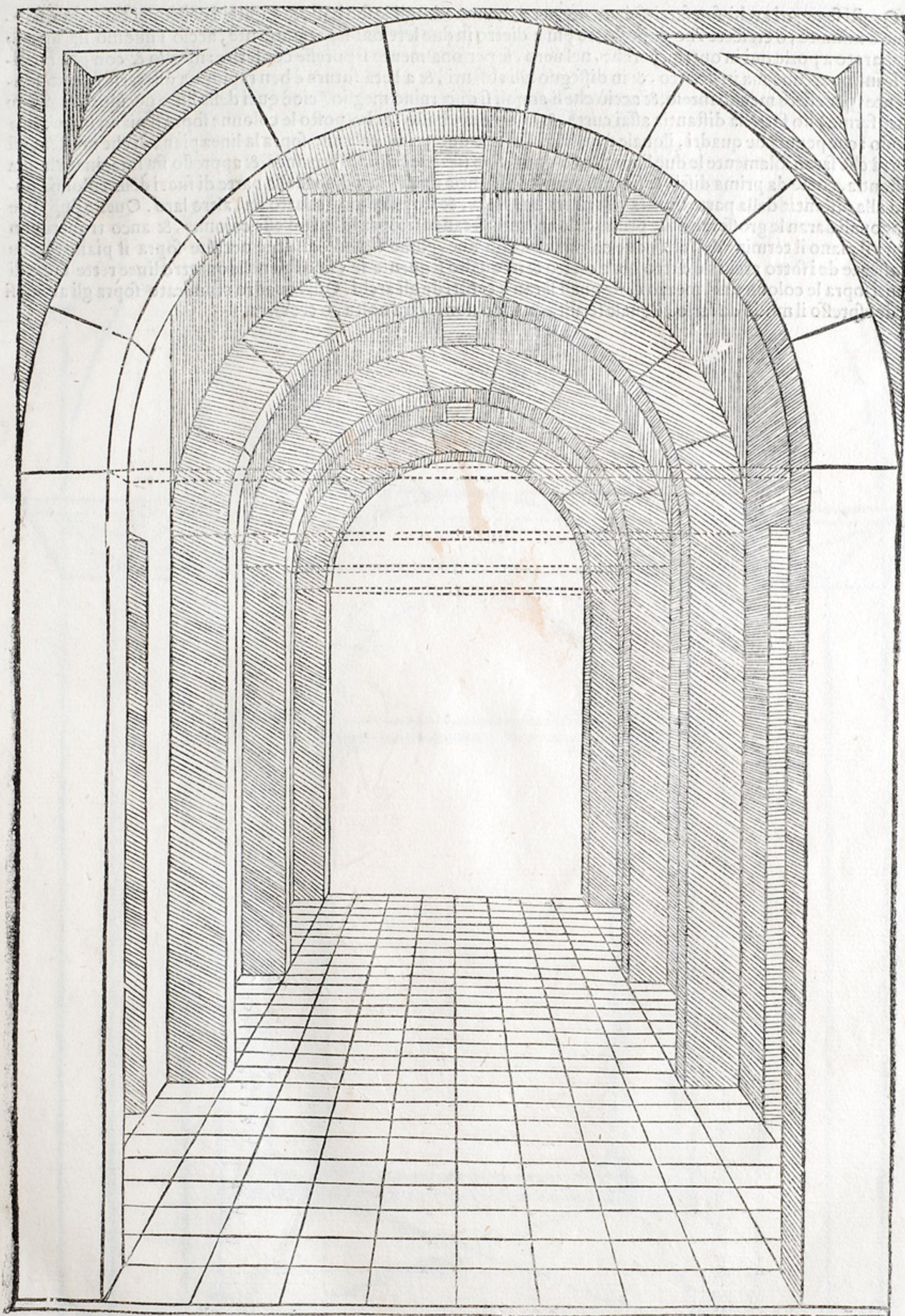




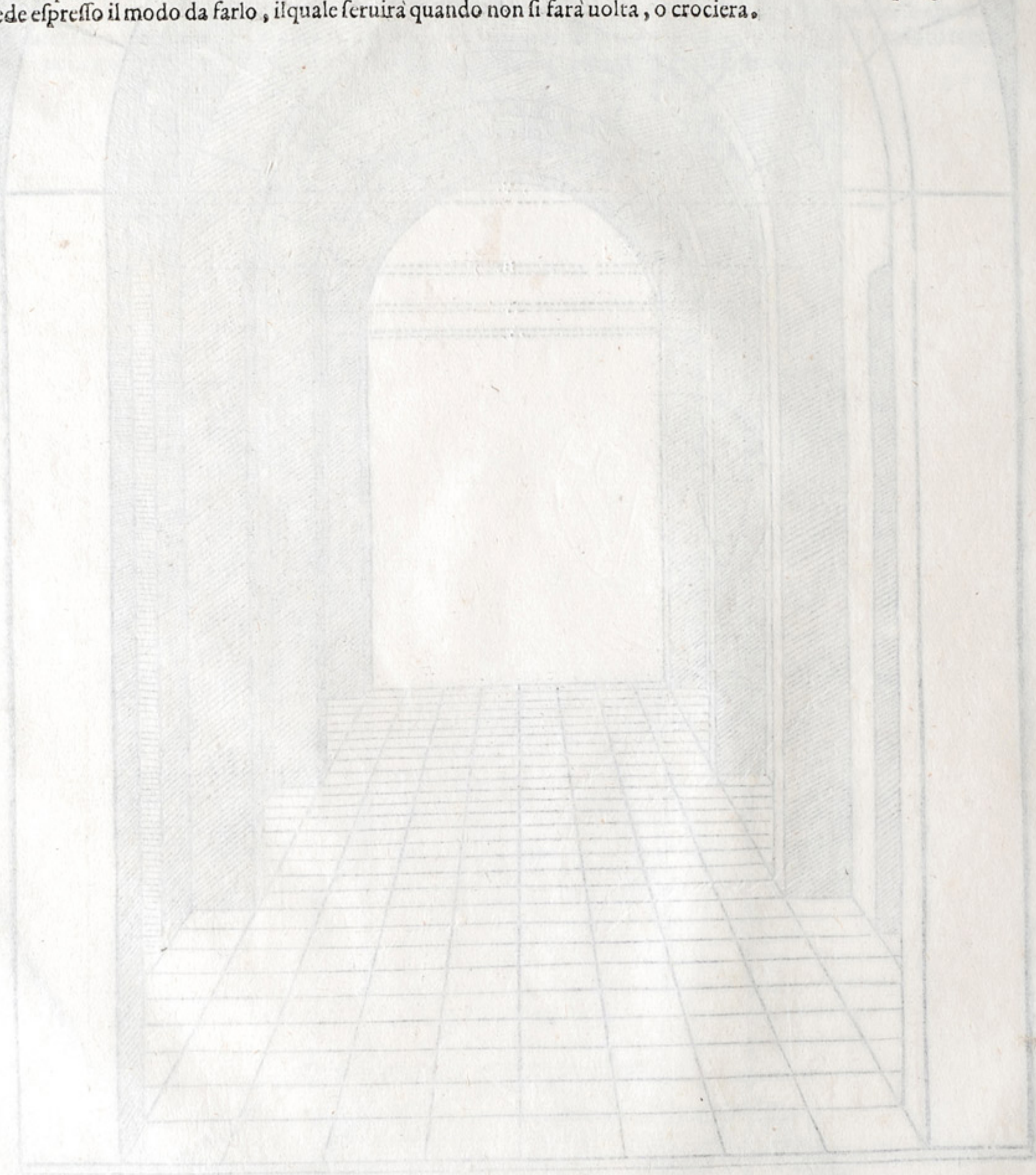
C 11

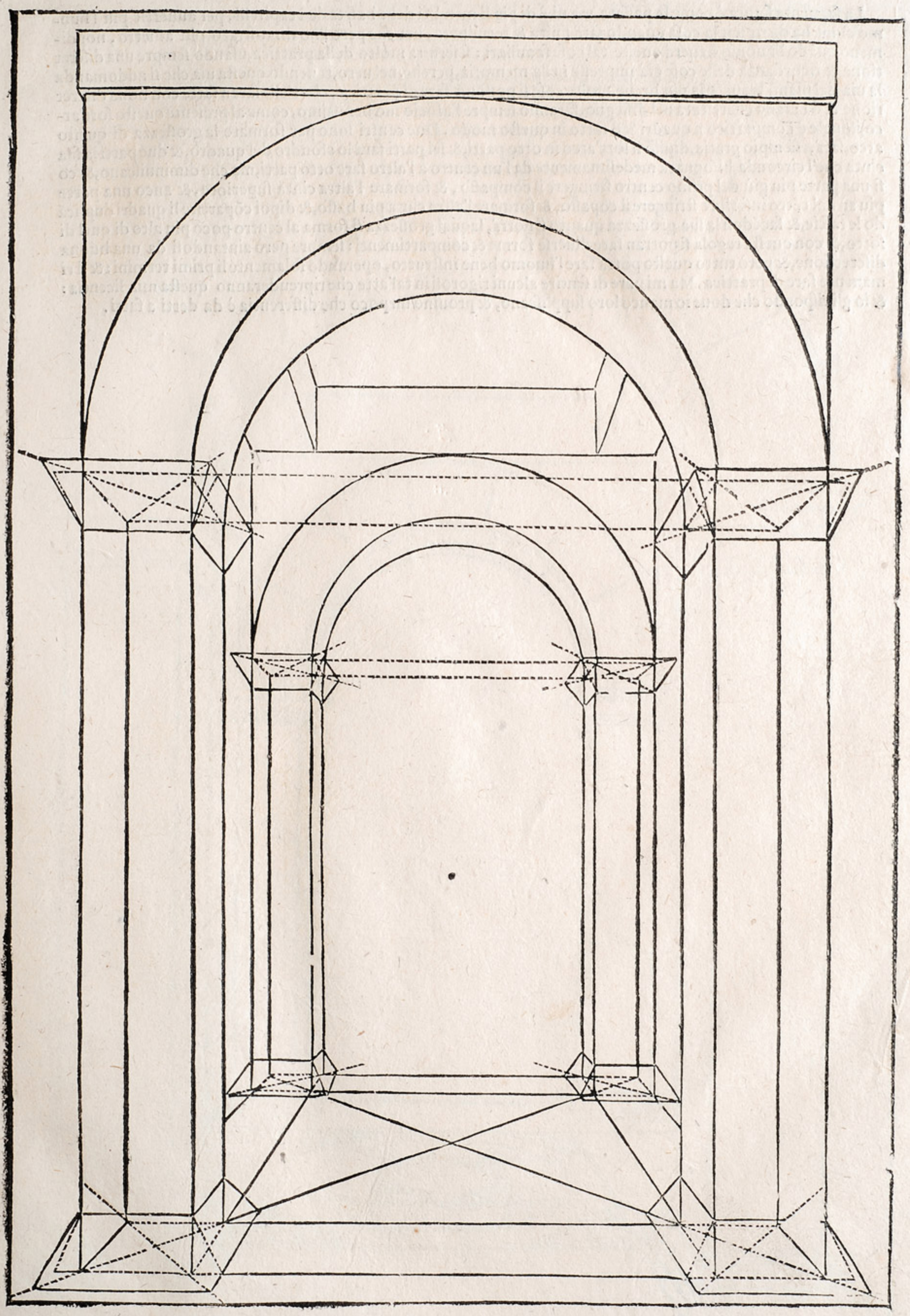
Diverse uie ci sono a collocare le colonne sopra un piano l'una dopo l'altra : per far porticali archi, o altre cose simili . Ma questa sarà la piu facile, primieramēte si farà un piano di buona quantità di quadri , come nel principio ho dimostrato, a quella distātia che a l'huomo parerà meglio imaginādosī, essemplio gratia, un di quei quadri due piedi, & così le colonne saran grosse tāto: ben che ne i suoi fianchi nō saran che un piede, per essere queste congiunte con li muri della destra, & sinistra banda, fra l'una & l'altra di queste prime colonne sarà otto quadri, & così tirata a l'Orizzonte la grossezza d'esse colonne, & alzate quelle a quella altezza che uorrà l'huomo : fian terminate, & sopra esse tirato il mezzo circolo, ilquale sarà partito in tante parti, quanto a l'huomo parerà, & quelle fian tirate al suo centro ilqual sarà nel mezzo della linea superiore fatta di punti sopra esse colonne, l'altro centro da formare la grossezza del sotto arco sarà nel mezzo della linea sotto quella, & così tutti quei termini dal primo arco si menaranno a l'Orizzonte, & sarà formato lo primo arco, l'altre colonne piu lontane saran medesimamente otto quadri l'una distante dall'altra che faran un quadro per tutti i lati & il medesimo si farà come delle prime, & così delle terze & delle quarte. Qui non ho anchora uoluto fare li suoi archi in scurtio per non ti faticar tanto ( lettore ) in una lettione, ma ben lo farò al suo loco. Quelle due porte quadre da li lati sōn coperte una parte d'esse dalle prime colonne, ma la sua apertura uiene ad essere quattro quadri percioche da l'angolo di una porta alla colonna sōn due piedi, & altro tanto dall'altra banda & così la porta occupa quattro quadri. Quei traucelli che sōn sopra gli archi ben si comprendono assai senza ch'io mi fatichi a dirne in scritto, alle colonne non ho uoluto metter le basi : ne i capitelli per non confondere l'huomo, ma nella seguente carta dimostrerò il tutto.





Questi seguenti archi son fatti solamente per accommodargli le sue basi, & capitelli dellequai cose come habbino a minuire, o crescere l'ho dimostrato piu a dietro in due lectioni separatamente, acciò l'huomo sia meglio preparato a porle qui in opera, perche, nel uero, se personalmente si potesse conferire: meglio & con piu facilità se insegnarebbe, ma in iscritto, & in disegno alli absenti, & a l'età futura è ben ragione a dilatarfi piu amplamente: per essere meglio inteso, & acciò che li angoli si discernino meglio (cioè quei delle linee occulte da quei de linee ferme) ho fatto la distantia assai curta, & l'Orizzonte basso, & ho posto le colonne sopra il piano in un'altro modo: che per uia de quadri, ilquale è questo. Poste le due prime colonne sopra la linea piana di che grossezza si uorrà che saran solamente le due linee per colonna, sian tirate quelle a l'Orizzonte, & appresso sia imaginata la sua distantia, come da prima dissi, & sia posta questa distantia da due lati dipoi dalla parte di fuori della colonna destra alla distantia della parte sinistra, sia tirata una linea, & il medesimo sia fatto da l'altro lato. Queste due linee diagonali daran le grossezze delle prime colonne interfecandosi sopra le linee d'esse colonne, & anco troueranno sopra il piano il termine dell'altre due colonne piu lontane, come si uede di linee occulte sopra il piano. Delle grossezze de i sotto archi s'è detto qui a dietro & in questo seguente se dimostra nelle quattro linee rette fatte di punti sopra le colonne, nel mezzo delle quali saran li centri de gli archi. Quel quadro sfondrato sopra gli archi si uede espresso il modo da farlo, ilquale seruirà quando non si farà uolta, o crociera.

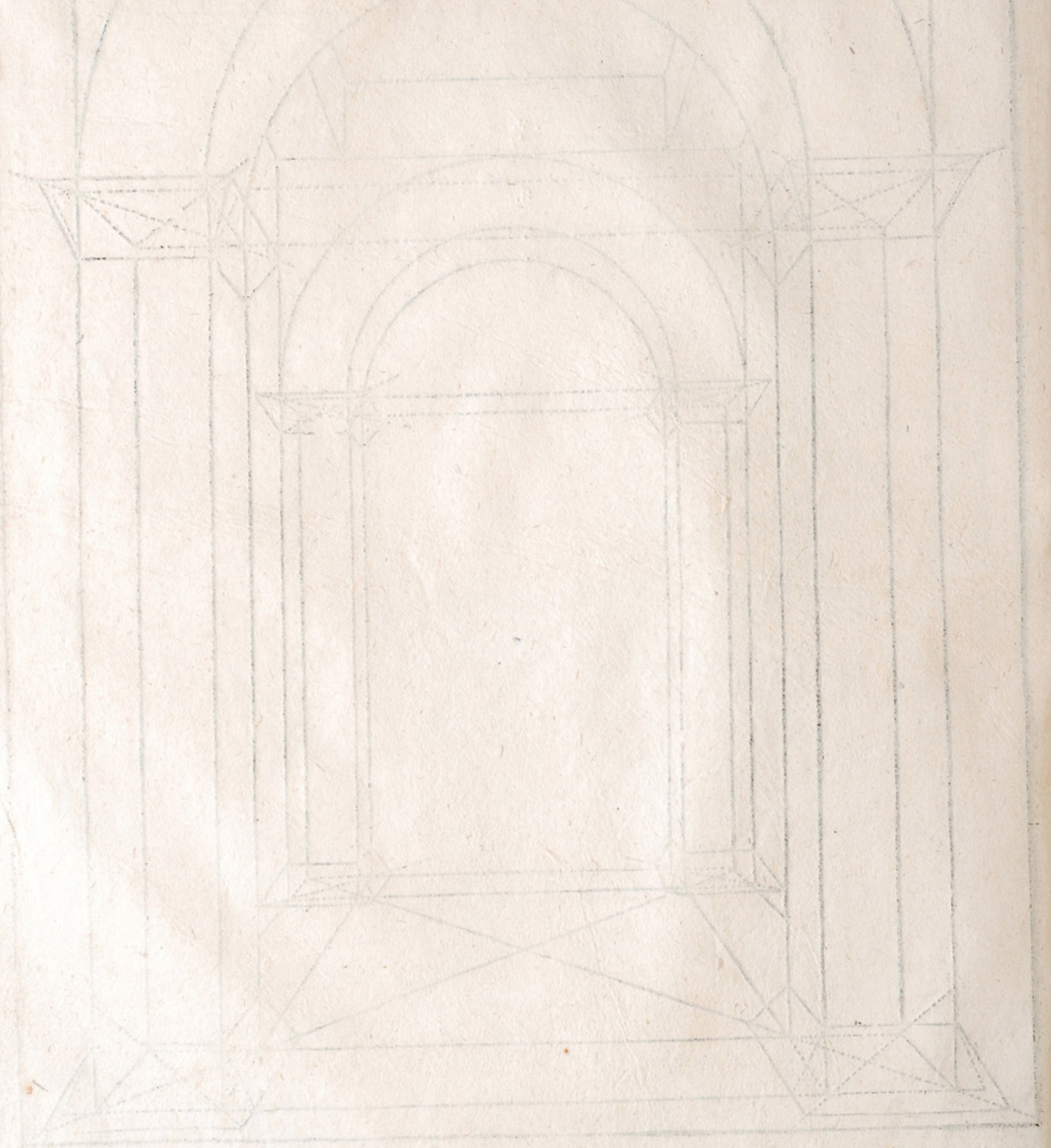


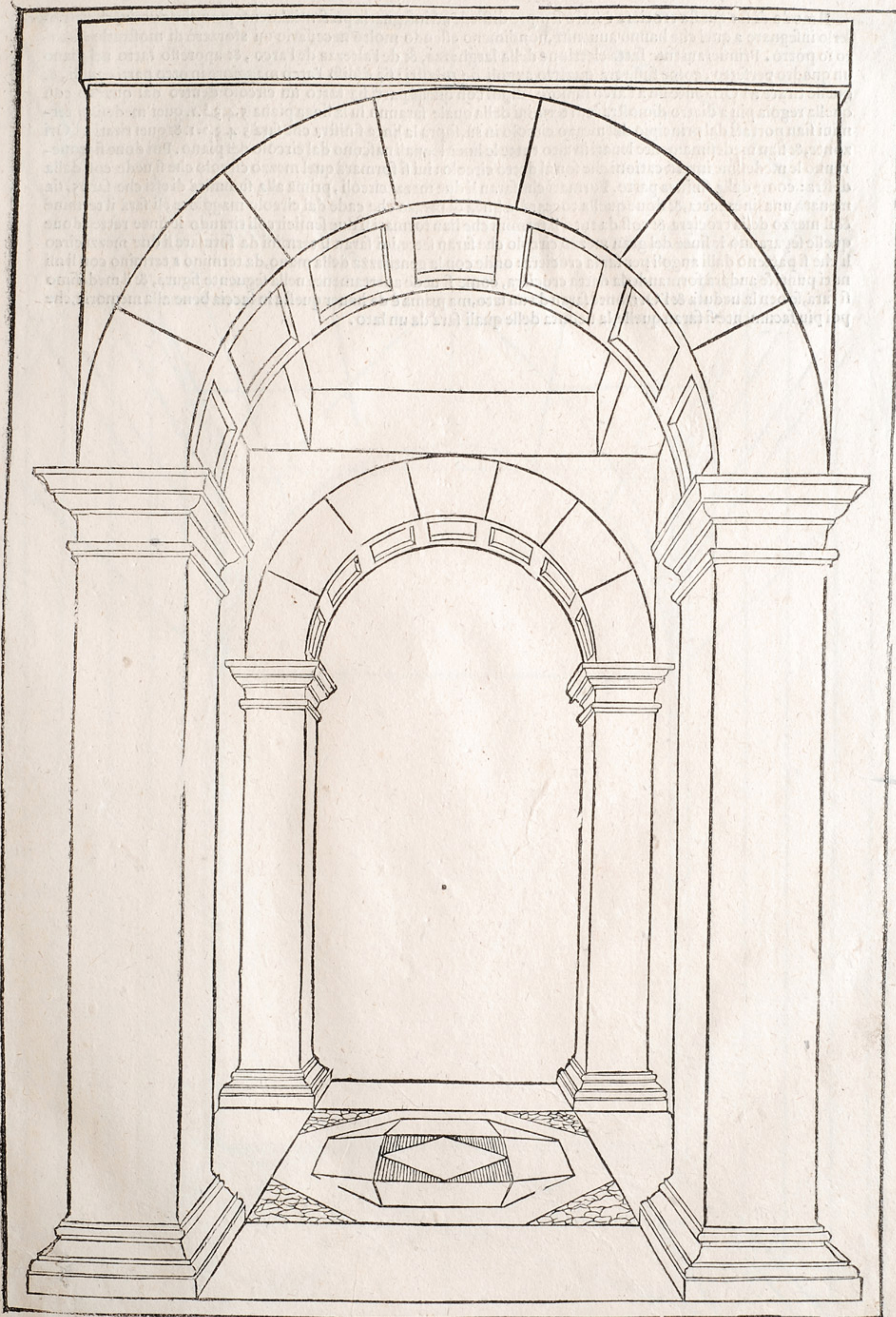




DI M. SEBASTIAN SERLIO

La seguente figura è come la passata, ma ui è di piu li membri delle basi & de i capitelli, per auuertir piu l'huomo come ha da riuscir la cosa quando sarà finita & terminata, benche però l'ho dimostrato piu adietro, nondimeno quãdo l'huomo hauerà queste tal cose familiari: si seruirà molto della pratica, usando sempre una discretione & ricordanza delle cose già impressè nella memoria, perche, nel uero, tenendo questa uia che si addomanda la uia del piano laqual è la piu breue, molte cose si possono fare di pratica, che s'elle saran fatte con bona discretione & da mano essercitata nel dissegno, faranno sempre l'ufficio suo benissimo, come al presente questo sott'arco, ilquale è compartito a quadri & è fatto in questo modo. Due centri sono per formare la grossezza di questo arco, sarà, essemplio gratia, diuiso il sott'arco in otto parti, & sei parti sarà lo sfondro del quadro, & due parti la sua cinta che'l circonda, bisognerà medesimamente da l'un centro a l'altro fare otto parti, ma che diminuiscono, & così una parte piu giù del primo centro stringere il compasso, & formare l'altra cinta superiore, & anco una parte piu sù dal cetro inferiore stringere il compasso, & formare l'altra cinta piu basso, & dipoi cõpartire li quadri duplicãdo le fascie, & facẽdoli la sua grossezza quanto si uorrà, laqual grossezza si forma al centro poco piu alto di quel di sotto, & con questa regola si potran fare diuerse forme & compartimenti: sempre però aiutandosi da una buona discretione, & però tutto questo potrà fare l'huomo bene instrutto, operando solamente li primi termini: & il rimanente fare di pratica. Ma mi pare di sentire alcuni rigorosi in tal'arte che riprenderanno questa mia licentia: & io gli rispondo che doue io manco loro suppliscano, & prouino un poco che differentia è da detti a fatti.

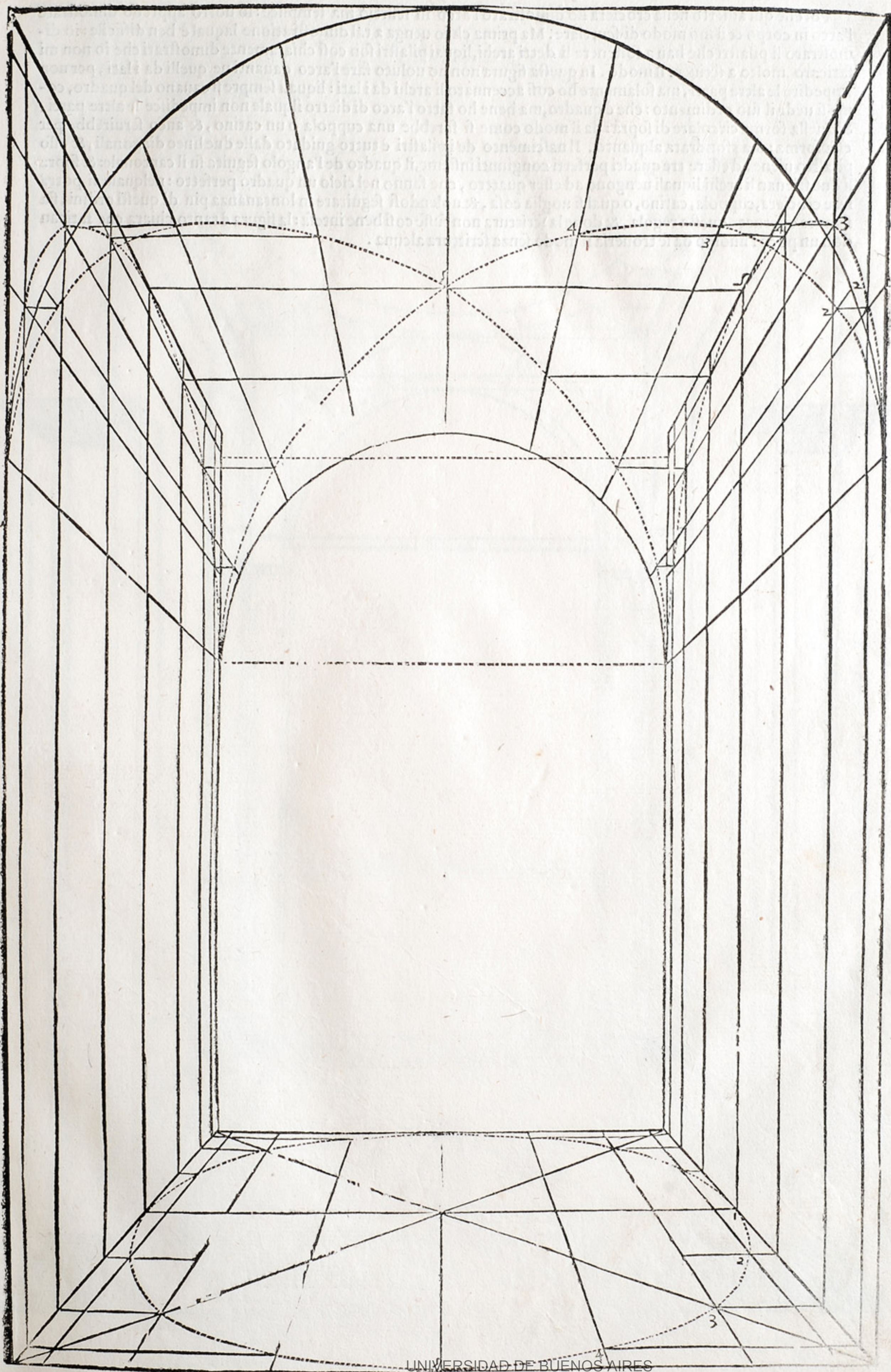




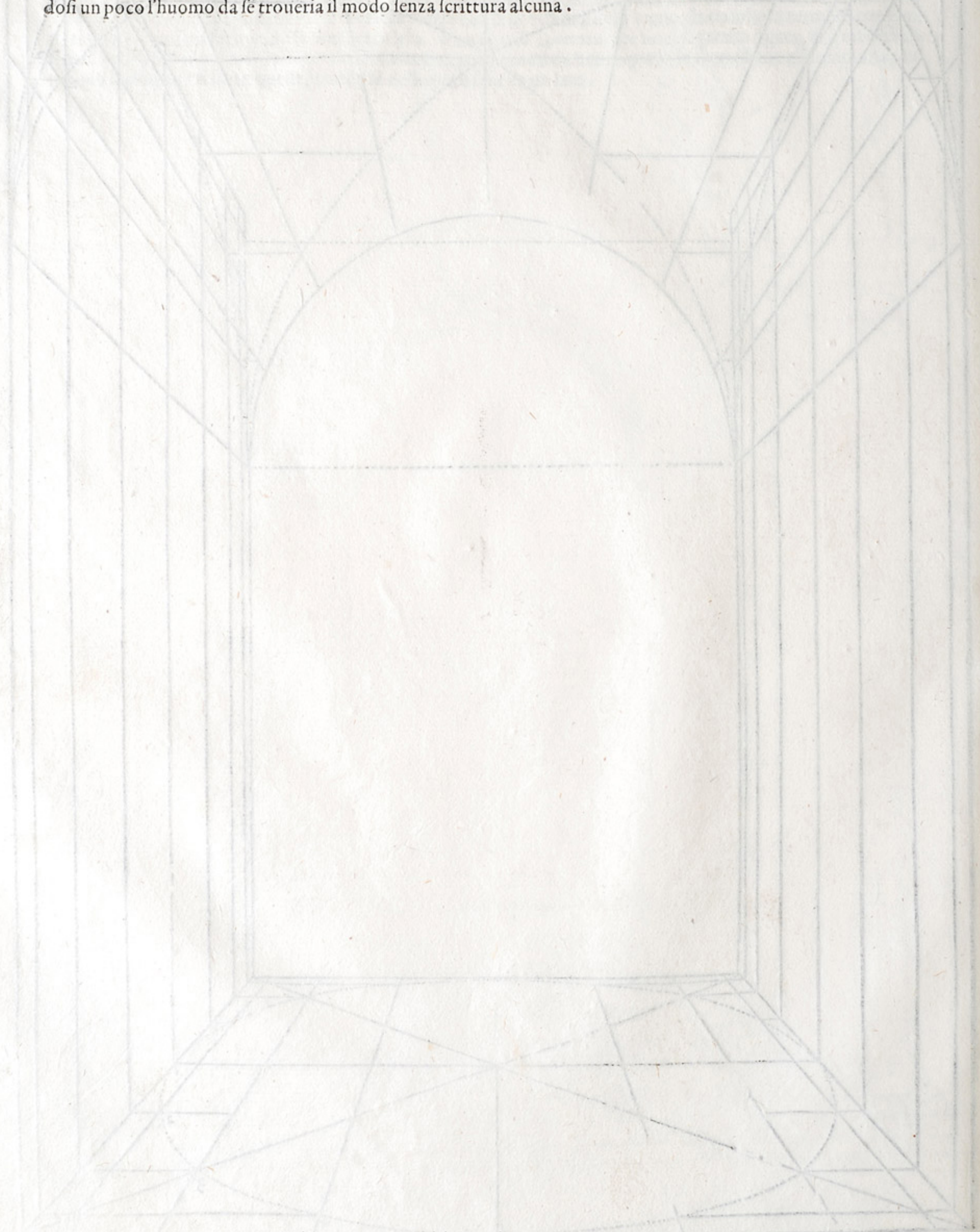
D

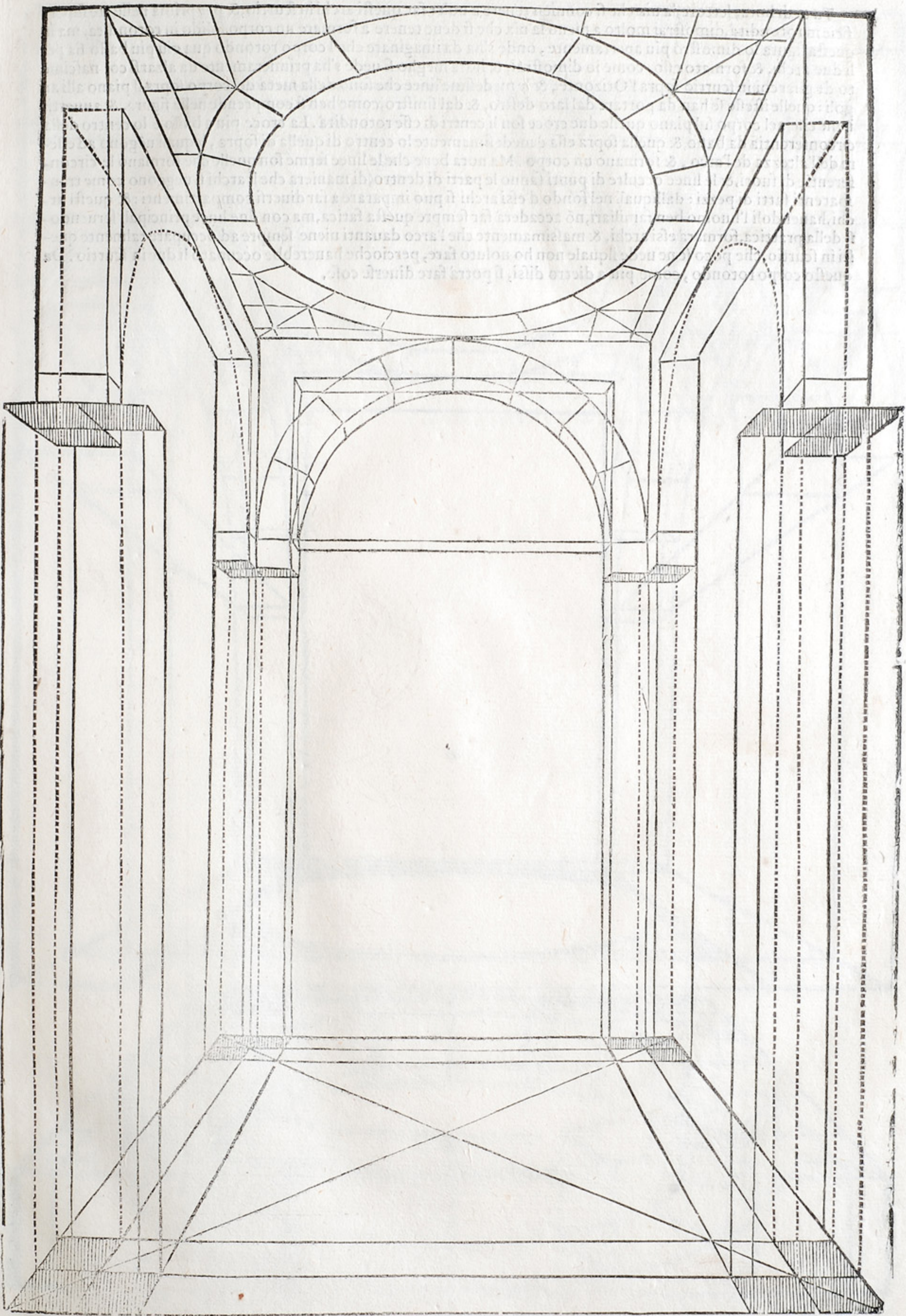
Il modo di far questa crociera è stato sempre difficile ad insegnarla presentialmente, non che descriuerlo & uolerlo insegnare a quei che hanno auuenire, nondimeno essendo molto necessario mi sforzerò di mostrarlo quanto io potrò. Primieramente fatta elettione della larghezza, & de l'altezza de l'arco, & appresso fatto nel piano un quadro perfetto, come fusse tra quattro angoli de pilastri: sia diuiso l'arco maggiore in otto parti eguali, & quelle tirate a l'Orizzonte fin a l'arco minore, dipoi con quelle parti sia fatto un circolo dentro dal quadro con quella regola piu a dietro dimostrata, li termini della quale faranno su la linea piana 5.4.3.2.1. quei medesimi termini sian portati dal principio del mezzo circolo in su, sopra la linea sinistra che sarà 5.4.3.2.1. & quei tirati a l'Orizzonte, & sian medesimamente leuati in alto tutte le linee lequali nascono dal circolo del piano. Poi doue si troueranno le medesime intersecationi che son al detto circolo: iui si formarà quel mezzo circolo che si uede cosi dalla destra: come dalla sinistra parte. Formatì che saran li due mezzi circoli, prima alla summità di essi che sarà 5. sia menata una linea retta, & doue quella toccherà la linea di mezzo che cade dal circolo maggiore, li sarà il termine & il mezzo della crociera, & cosi da tutti li termini che han formati li due semicircoli tirando le linee rette: doue quelle segaranno le linee del gran mezzo circolo che saran sette, iui saran li termini da formare li due mezzi circoli che si parteno dalli angoli per far la crociera: onde con la gentilezza della mano, da termino a termino con li minuti punti se andará formando la detta crociera, come si uede apertamente nella seguente figura, & il medesimo si farà, se ben la ueduta & l'Orizzonte saran da un lato, ma prima è da hauer questa in faccia bene alla memoria, che poi piu facilmente si faran quelle, la ueduta delle quali sarà da un lato.





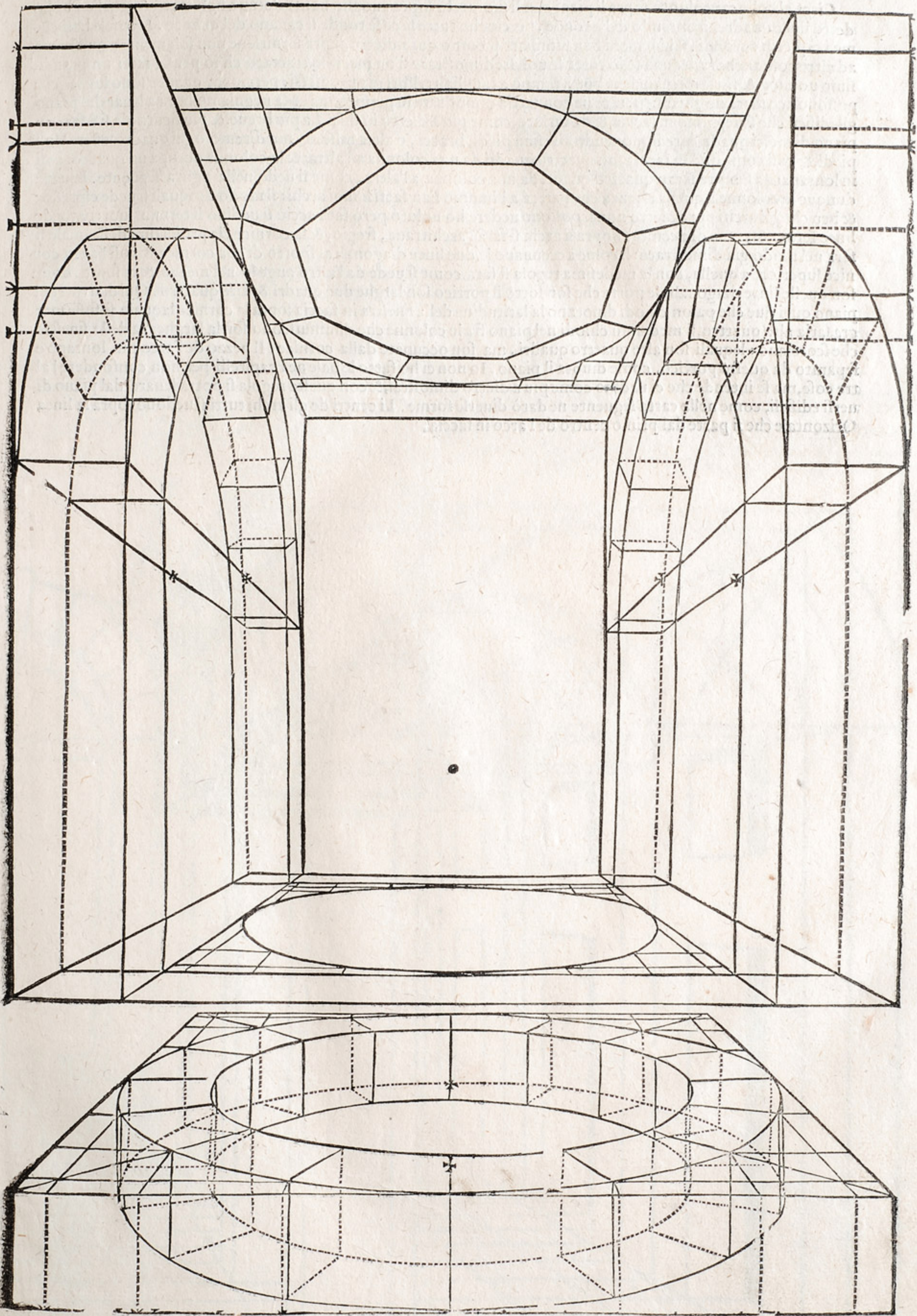
Poi che qui adietro nella crociera ho dimostrato l'arco in scurtio ma semplice: io uorrò appresso dimostrare l'arco in corpo & il suo modo di scurtiare. Ma prima ch'io uenga a tal dimostratione laqual è ben difficile: io dimostrerò li pilastri che han a sostenere li detti archi, liquali pilastri son così chiaramente dimostrati che io non mi faticarò molto a scriuere il modo. In questa figura non ho uoluto fare l'arco dauanti ne quelli da i lati, per non impedire le altre parti, ma solamente ho così accennato li archi da i lati: liquali sempre si cauano del quadro, come si uede il suo ordimento: che è quadro, ma bene ho fatto l'arco di dietro ilquale non impedisce le altre parti, & quella forma circolare di sopra: da il modo come si farebbe una cuppola o un catino, & anco seruirebbe per essa forma: ma sfondata alquanto. Il nascimento de i pilastri è tutto guidato dalle due linee diagonali, & esso pilastro uiene ad essere tre quadri perfetti congiunti insieme, il quadro de l'angolo seguita su il cantonale: & sopra li due si leuan li archi liquali uengono ad esser quattro, che fanno nel cielo un quadro perfetto: nelquale si potrà fare crociera, cuppola, catino, o qual si uoglia cosa, & uolendosi seguitare in lontananza piu di questi ordini, sia sempre offeruata questa regola, & doue la scrittura non fusse così bene intesa: la figura è tanto chiara che faticandosi un poco l'huomo da se troueria il modo senza scrittura alcuna.





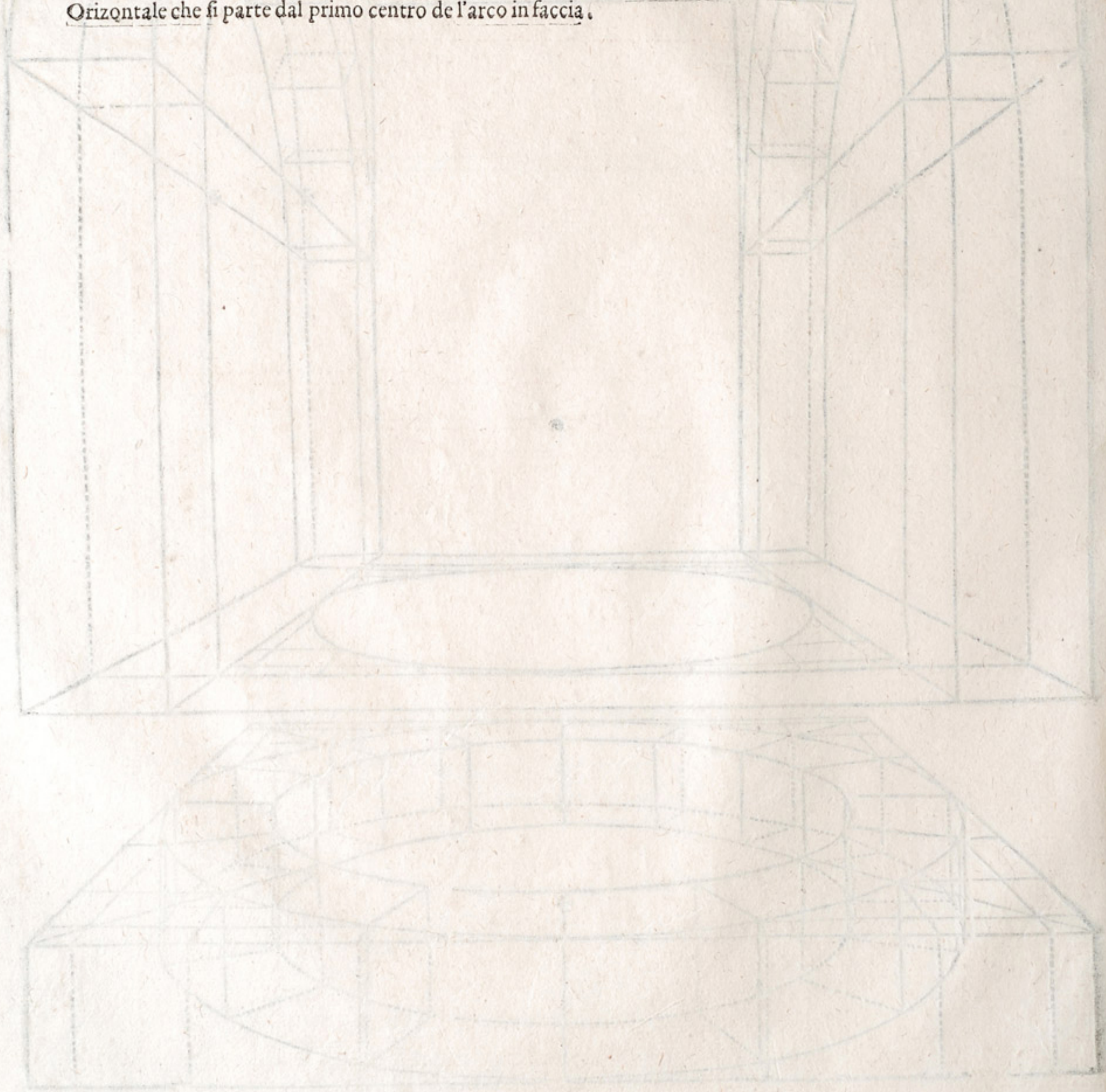
Tu uedi hora, lettore, la uia che si conuien tenere a uoler far questi archi in scurtio, & per prima nelle tre superficie in rotondità, dimostrarai molto a pieno la uia che si deue tenere a formare un corpo solido in rotondità, ma in questa figura lo dimostro piu apertamente, onde s'ha da imaginare che'l corpo rotondo qua giù piu basso sia per li due archi, & formato esio, come io dimostrarai, & hora meglio si uede s'ha primieramente da alzarfi col nasciméto de gli archi in scurtio sopra l'Orizonte, & le medesime linee che sono della metà del corpo sopra il piano alli angoli: quelle istesse se han da portare dal lato destro, & dal sinistro, come ben si comprende nella figura, & auuertir bene che nel corpo sul piano quelle due croce son li centri di esse rotondità. La croce piu a basso è lo centro della circonferentia da basso, & quella sopra essa è medesimamente lo centro di quella di sopra, lequali uégono ad essere dell'altezza de l'arco, & formano un corpo. Ma nota bene che le linee ferme son quelle che formano le circonferentie di fuori, & le linee occulte di punti fanno le parti di dentro, di maniera che li archi si ueggono come trasparenti fatti di pezzi: dalliquali nel fondo d'essi archi si puo imparare a far diuersi compartimenti: & questi archi, hauendoli l'huomo ben familiari, nõ accaderà far sempre questa fatica, ma con due linee principali seruendosi della pratica, formerà essi archi, & mafsimamente che l'arco dauanti uiene sempre ad occupare talmente questi in scurtio, che poco se ne uede ilquale non ho uoluto fare, percioche hauerebbe occupato li due in scurtio. Da questo corpo rotondo, come piu a dietro dissi, si potrà fare diuerse cose,





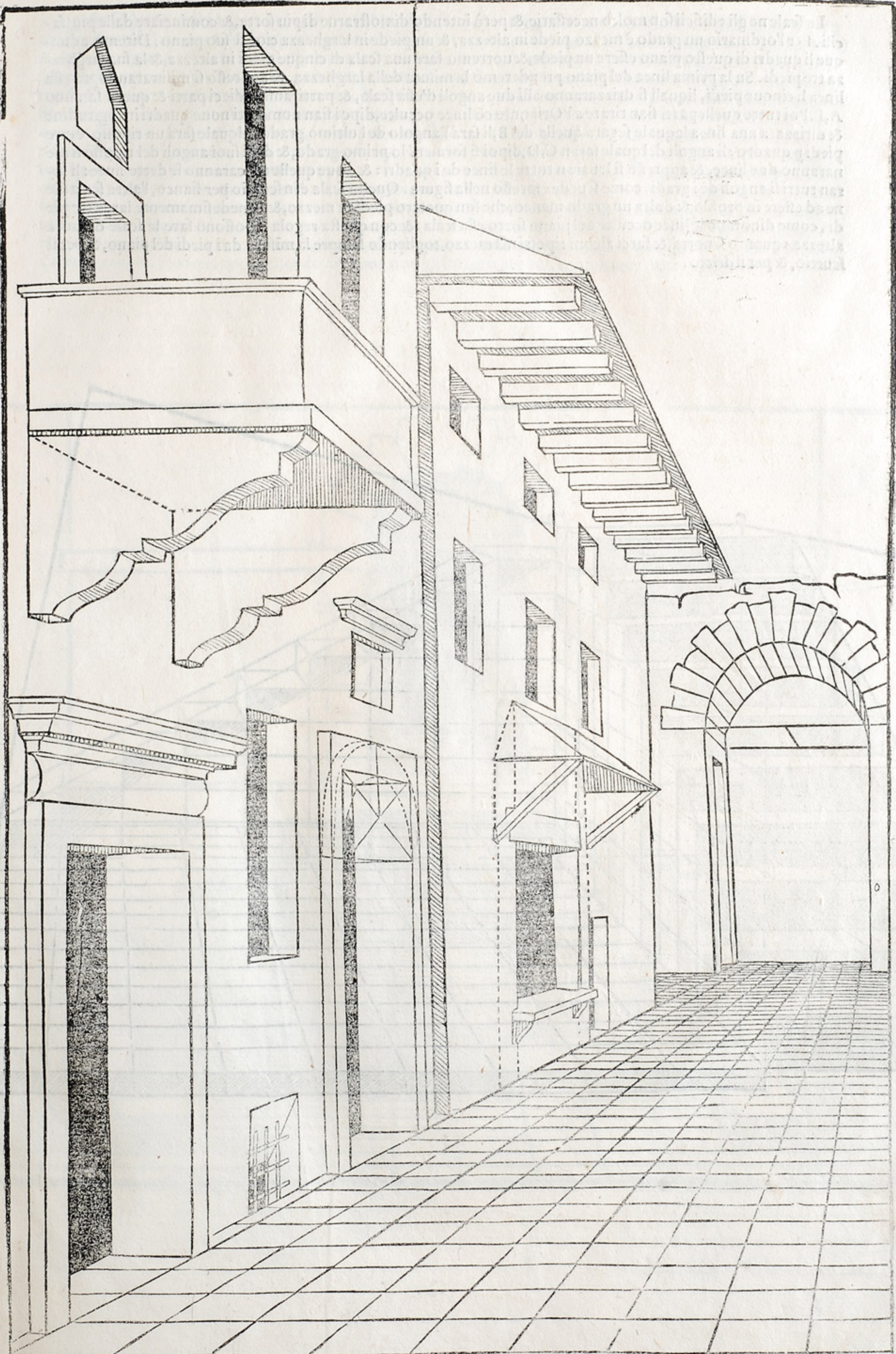


Circa al collocar colonne sopra li piani con li suoi archi sopra: uoglio hauer detto a bastanza, & quello che ho detto delle quadre, io intendo delle tonde, percioche tutte le cose tonde si cauano del quadro, & cosi le basi come i capitelli rotondi. Chi hauerà ben familiare il corpo qui a dietro, saprà seruirfene non solamente a queste: ma ad altre cose anchora, lequali se io tutte le uoleffi dimostrare d'un picciolo trattato ch'io pensai farei un grandissimo uolume, & forse mi mancherebbe il tempo a far gl'altri libri già promessi: percioche quante sono le cose che possono accadere ne gli edifici, tante ne conuerria dimostrare in prospettiva. Ma uegniamo hora a leuar dal piano gli edifici che si ueggono in faccia, & da un lato, come piu a dietro io dissi. La piu breue, & piu sicura nia si è fare un piano di molti quadri, presupponendo che sian piedi, bracci, o altra misura, ma diremo ogni quadro essere due piedi, & cosi come quà in faccia son quattro quadri da una colonna a l'altra: & la colonna occupa un quadro: cosi in lontananza sempre faran quattro quadri da una colonna a l'altra, come si uede nella figura seguente. Leuate dunque le colonne a quella altezza che parerà a l'huomo sian fatti li suoi archi: il modo de' iquali si uede espresso: & ben che gli archi piu a dietro non si possono uedere ho uoluto però farli acciò si uedino li termini suoi: parte de' linee ferme, & parte di occulte. Sopra li archi si farà l'architraue, fregio, & la cornice, la proiectione della quale si farà nel modo già dimostrato: si come accennano le due linee diagonali al sporto di essa cornice, & cosi l'altra cornice superiore a quella, con la medesima regola si farà, come si uede da l'altro angolo, nel mezzo, & di sopra: doue son quelle linee diagonali, le porte che son sotto il portico son larghe due quadri, & alte quattro. Qui dauanti nel piano quei due che paion chiodi dinotano la latitudine della finestra in faccia sopra la cornice laquale se fusse integra faria alta quattro, li medesimi chiodi nel piano fra le colonne che diminuiscono son la larghezza delle finestre che scorciano: lequali son alte quattro quadri, ma son occupate dalla cornice. Il pezzo de' l'arco piu lontano e separato da questo portico, come dinota il piano. Io non ci ho fatto le base ne i capitelli per non confondere l'altre cose, ma se intende che ci uadino come piu a dietro dimostrarai, & con questa regola si potrà leuare dal piano di uersi edifici, come nella carta seguente ne darò diuerse forme. Li centri de' gli archi tutti si uedono sopra la linea Orizontale che si parte dal primo centro de' l'arco in faccia.

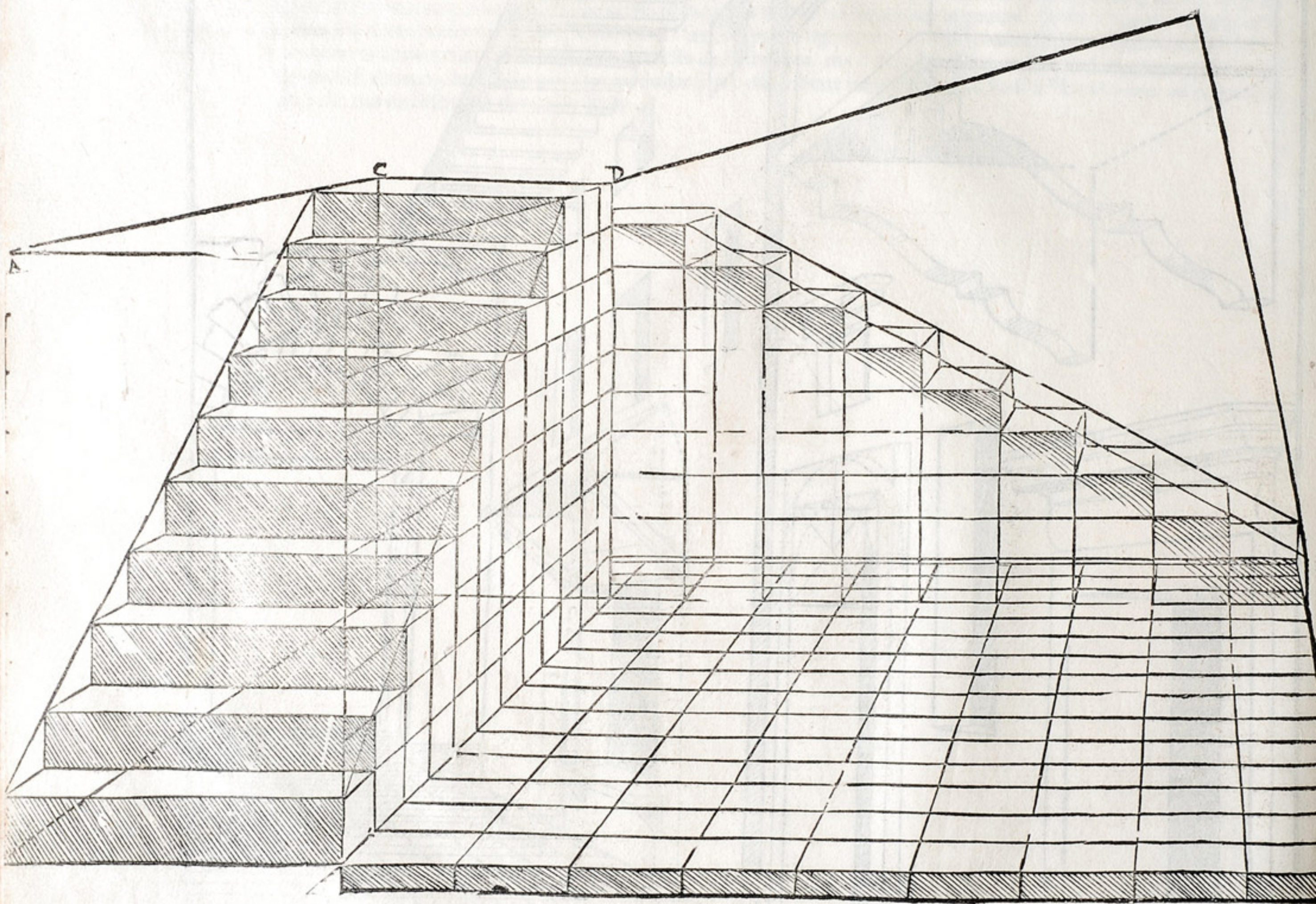




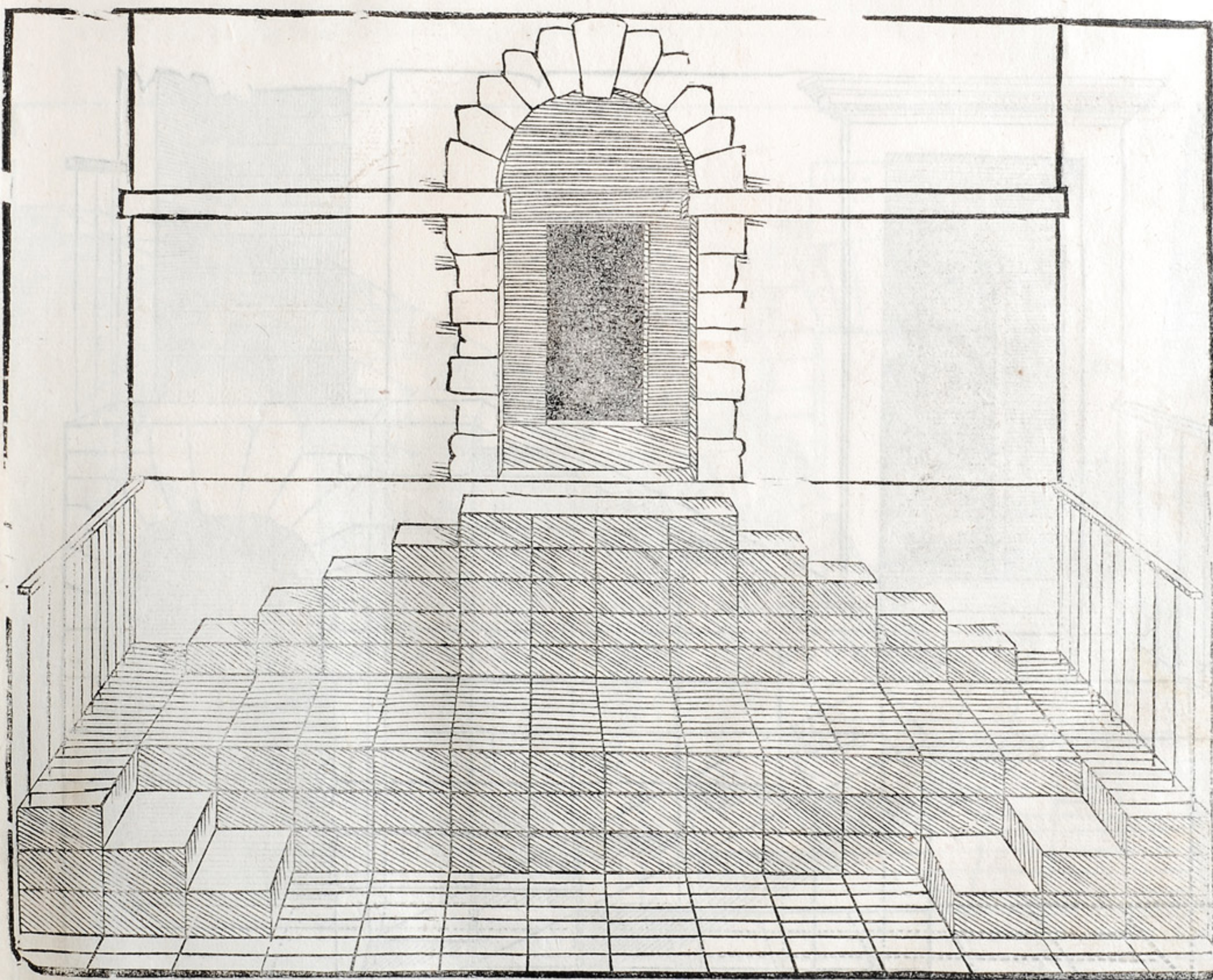
Qua dietro ho dimostrato la uia di fare un portico di archi con le colonne, & altre cose pertinenti ad esso. Ho  
 ra dimostrerò con facil modo di leuare su dal piano qualunque faccia di casa, o altra cosa simile. Sia fatto un pia-  
 no di quadri continuati in gran longitudine: liquali faran due piedi l'uno, & per prima. Al principio di questa pri-  
 ma facciata sarà una porta: la latitudine della quale sarà cinque piedi, percioche occuparà due quadri & mezzo  
 nel scurtio, l'altezza sua sarà piedi dieci: per occupare cinque quadri pel tranerso del piano, le sue pilastrate faran  
 di un piede per occupare mezzo quadro in scurtio, il fregio sarà altrettanto, & la cornice sarà tanto di piu, quan-  
 to importerà il suo crescimento per la ueduta piu bassa, & sarà fatta con la regola già dimostrata, il poggolo, o  
 pergolo, che si sia: li suoi modiglioni faran sul uiuo delle pilastrate di essa porta, & così la porticella sarà nel mez-  
 zo sopra la porta, & sarà larga due piedi. Nell'altro angolo di questa prima magione sarà un'altra porta, la sua lar-  
 ghezza sarà sei piedi, e potrà essere quadra: & tonda come si uorrà. Ma a che tanto faticarmi per scriuere queste  
 misure lequali si ueggono così espresse nel disegno qui auanti? Solamente ho da ricordare al studioso di questa co-  
 sa, che tutte le cose nascono dal piano, che son tre principali. Longhezze, cioè tutta una facciata di tanti piedi.  
 Larghezze, cioè porte, finestre, botteghe, & cose simili. Altezze, cioè porte, finestre, poggiuoli, cornice, tetti, colon-  
 ne, & cose simili. Ma ce n'è un'altra, che è la grossezza de i muri, delle colonne, & alcune pilastrate. Le longhezze  
 si prenderanno dalli quadri che scurtiano, & ancho le larghezze, & così le pilastrate, che son pur larghezze, come  
 s'è detto. Le altezze si prenderanno dalli quadri pel trauerso, come faria la porta è alta piedi dieci ella si misurerà  
 da l'angolo piu presso di qua sopra la medesima linea oue nasce l'angolo, & questa se dimanda linea retta: & pren-  
 derassi cinque quadri, & quella misura si leuarà su & sarà la sua altezza, & quel ch'io dico della porta s'intende di  
 tutte l'altre cose. La grossezza del muro sarà due piedi, perche si uede espresso, ch'ella occupa un quadro. Il spor-  
 to della seconda casa è sei piedi misurati sul piano, & lo trouarete occupar tre quadri. In somma tutte queste cose  
 (come ho detto) nascono dal piano per tutti i lati, in questa figura non ho uoluto mettere corniciamenti ne colon-  
 ne o altri ornamenti, acciò la cosa sia ben facile da intendere. ma il copioso d'inuentione col suo buon giudicio,  
 sapendo li termini, saprà ben poi accommodarsi di belli, & bene intesi edifici, & forse se'l tempo non mi manca ne  
 farò alcuno ne l'estremo di questo libro.



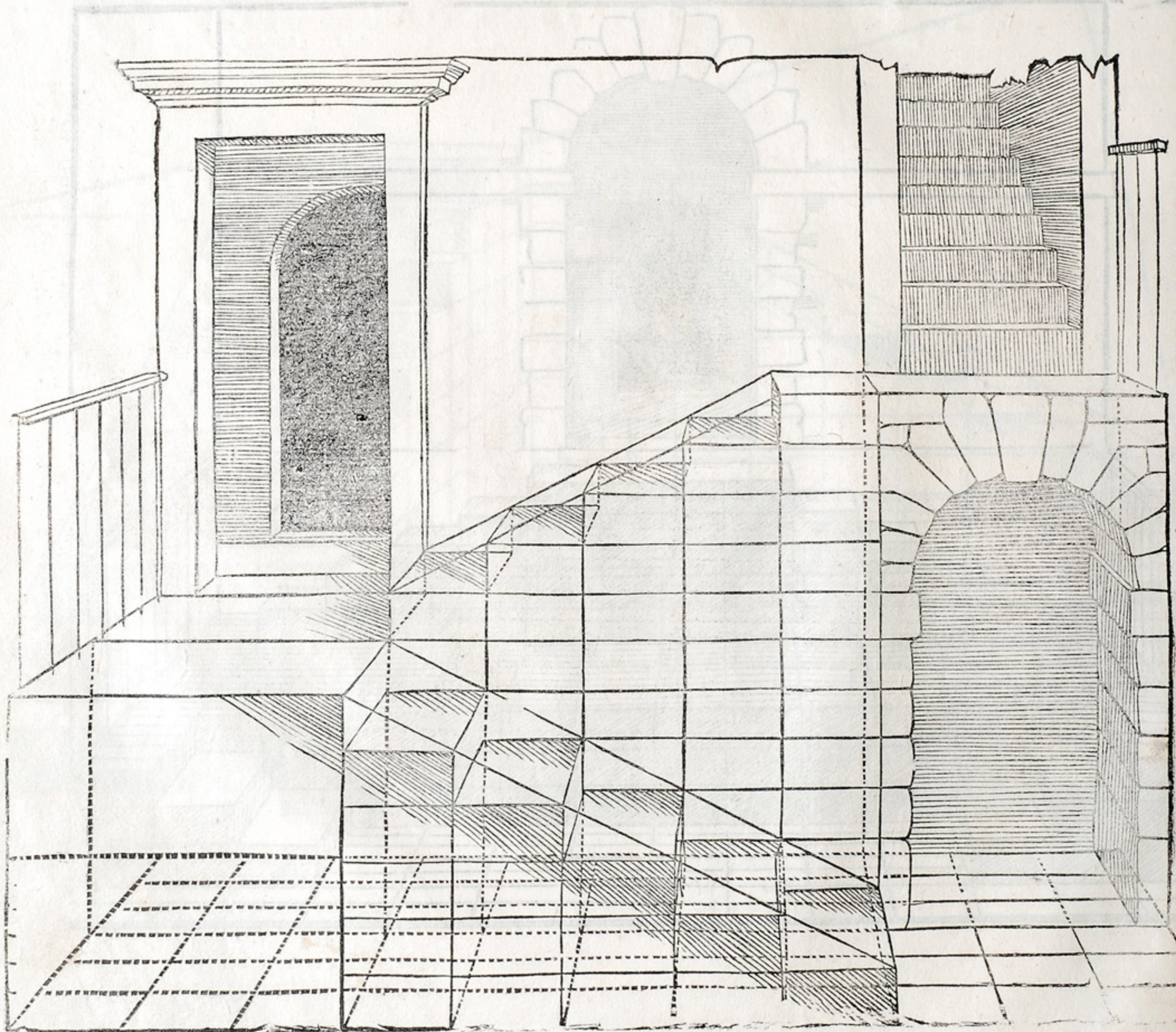
Le scale ne gli edifici son molto necessarie, & però intendo dimostrarne di piu forte, & cominciare dalle piu facili. Per l'ordinario un grado è mezzo piede in altezza, & un piede in larghezza cioè il suo piano. Diremo adunque li quadri di questo piano essere un piede, & uorremo fare una scala di cinque piedi in altezza, & la sua larghezza tre piedi. Su la prima linea del piano prenderemo la misura della larghezza, & appresso si misuraran sopra essa linea li cinque piedi, liquali si drizzaranno alli due angoli d'essa scala, & partiranfi in dieci parti & questi faranno A, B. Poi tutte quelle parti sian tirate a l'Orizzonte cò linee occulte, dipoi sian numerati noue quadri in l'ogitudine & dirizzata una linea laquale segarà quella del B, li farà l'angolo del ultimo grado, alquale sarà un riposo di tre piedi p quadro; li angoli del quale faran C, D, dipoi si formerà lo primo grado, & dalli suoi angoli del riposo si meneranno due linee, & appresso si leuaran tutte le linee de i quadri: & doue quelle toccharanno le dette linee: li faran tutti li angoli de i gradi: come si uede espresso nella figura. Questa scala è in scurtio per fianco, l'altra scala uide ad essere in profilo, & è alta un grado manco, che son quattro piedi & mezzo, & è medesimamente larga tre piedi, come dinotano le linee occulte del piano sotto essa scala: & con questa regola si possono fare le scale di tanta altezza: quanto si uorrà, & farci alcuni ripossi nel mezzo, togliendo sempre la misura da i piedi del piano, & per il scurtio, & per il dritto.



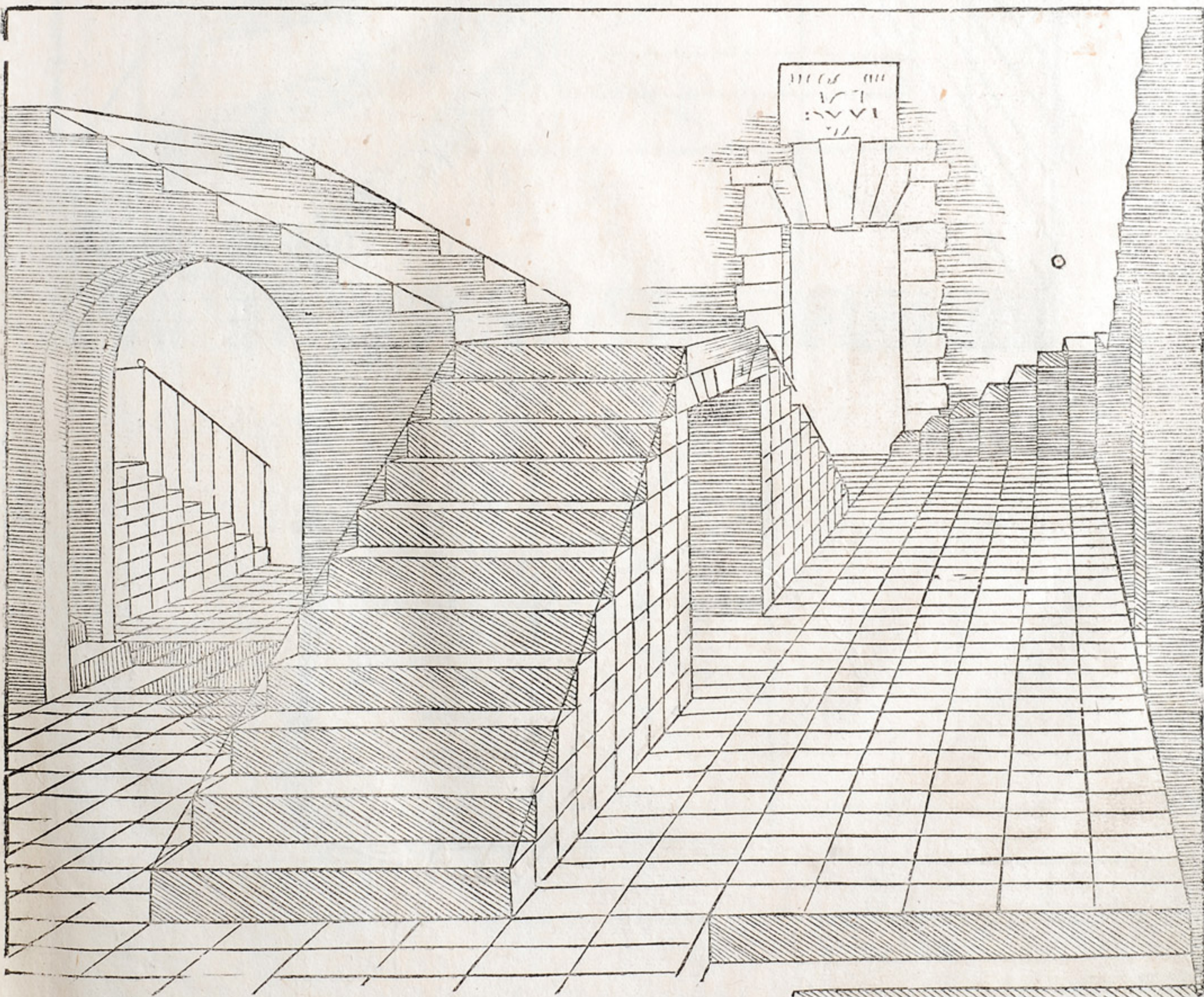
Queste scale in profilo han gran presentia, & sono ben facili da collocare in ogni luoco, dico in disegno, & a piu cose possono seruire, anchora ne gli edificii doue si habbia a montare dolcemente, son molto commode & agiate, & danno a riguardanti non sò che di contentezza d'occhio, & malsimamente a luochi publici, percioche essendo sempre due per una si puo salire da una banda, & per l'altra descendere, senza impedimento delle persone a riscontrarsi. Et cosi come son due salite solamente, l'huomo da se con questa inuentione potrà farne delle altre & uariando anchora. Come queste scale sian fatte, & con che ragione, ben si comprende il tutto senza che altrimenti si scriua, perche, come altre uolte ho detto, li quadri son piedi comuni, & li gradi son di altezza mezzo piede, & il suo piano un piede, la latitudine d'esse scale è piedi cinque, cosi le prime, come le seconde, il suo Orizzonte si troua molto alto, acciò meglio si uedino li suoi piani, la porta rustica non è larga che tre piedi, & alta sei, & benche paia esser chiusa: si potrà nondimeno farla aperta, & seguitare piu oltre con altre cose, & anco li due angoli dalla destra & sinistra banda, doue è il terzo grado & riposo nuole essere largo cinque piedi, come la scala, ma qui sono solamente un piede, per l'angustia del foglio & della stampa, & quelle linee drizzate sù sopra essi gradi: rappresentano ferri per li appoggi o ueramente balausti, liquali anchora staran bene qua dauanti per appoggiarsi, & anco per non cadere a tempo di notte, non ci essendo lumi, ma non gli ho fatti per non confondere l'altre cose.



Fra le cose che hanno gran forza nelle dimostrazioni delle prospettive: io trouo le scale tornar molto bene, & quanto han piu ritorni fanno l'effetto migliore, & perciò ho uoluto fare queste due scale che riuoltano, le quali sono in profilo, mostrando però il suo piano. Questa prima scala salisse tre piedi, & è anchor larga tre piedi, come dimostra il piano de linee occulte sotto il riposso. ilquale per ritornare è ben necessario che ei sia di due larghezze, che così dinota il piano di sei piedi sotto il riposso, sopra ilquale si troua una porticella, la latitudine della qual è due piedi, & le sue pilastrate son di mezzo piede per lato che uiene ad essere in tutto tre piedi, per occupare tutto il riposso. Quelle linee dirizzate da questa destra banda del riposso, dinotano lo parapetto per appoggiarsi, o ferri o balaustrati, & il medesimo si farà dauanti cioè ad ogni grado un diritto, ma non l'ho fatto per non confondere la figura, l'altezza sua è due piedi & mezzo, che così è comodo a sostenere la mano. Il modo come sia leuata dal piano questa prima: & anco la seconda scala, si bene senza scrittura se intende che non accade a scriuerlo, ma questo è solamente per alcuni che non son così capaci. La porta rustica sotto il secondo riposso, non passa piu oltre, che la latitudine della scala, come dimostra il piano sotto essa porta. Entro la porra sopra il secondo riposso dimostra esserui una scala che salisse piu alto, & è in faccia, laquale uolendosi fare ben giustamente, conuerà continuare il piano de i tre piedi sotto la porta rustica, & da quello leuare fu la detta scala, nel modo che qui a dietro nell'altra scala ho dimostrato.

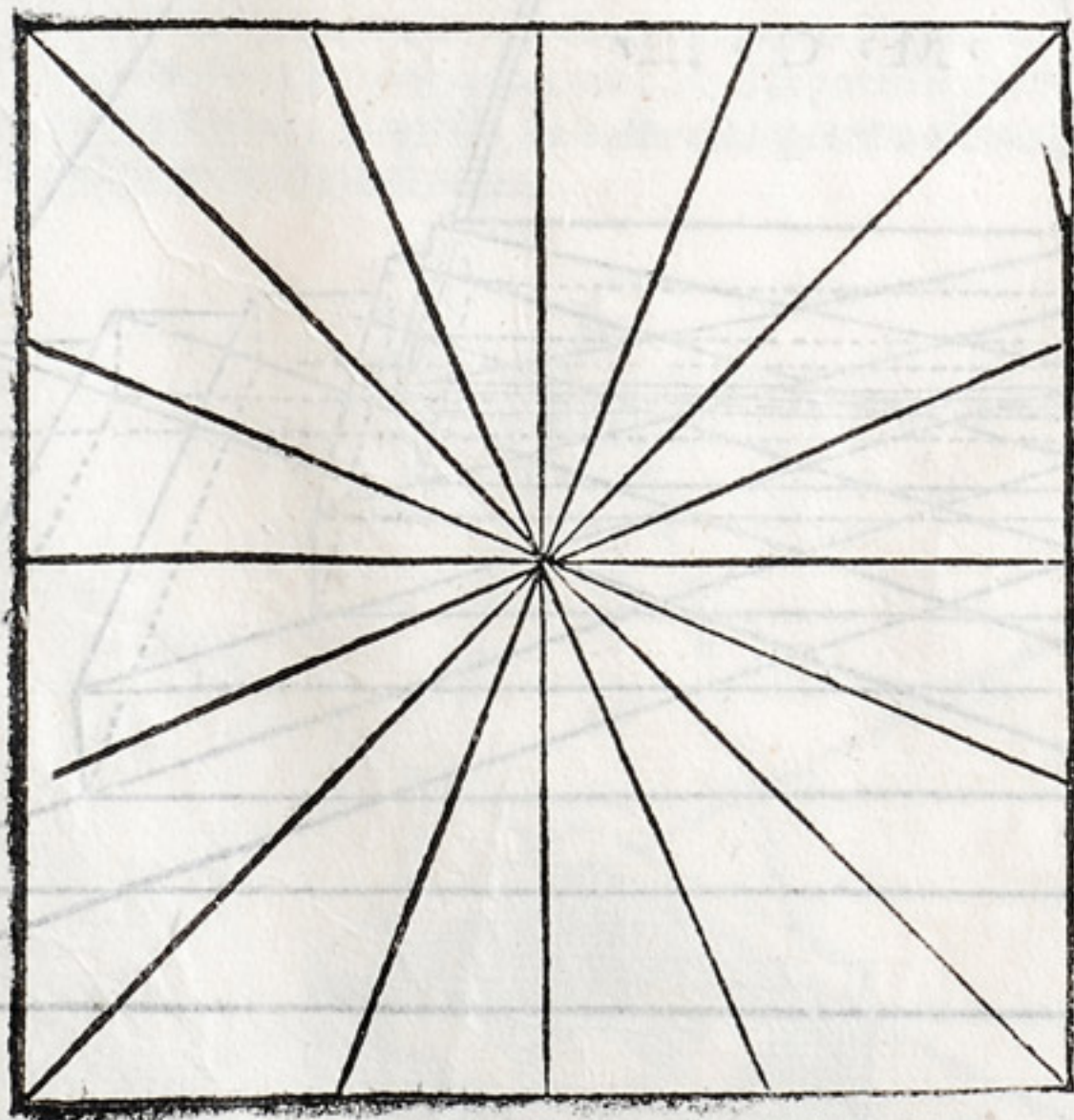
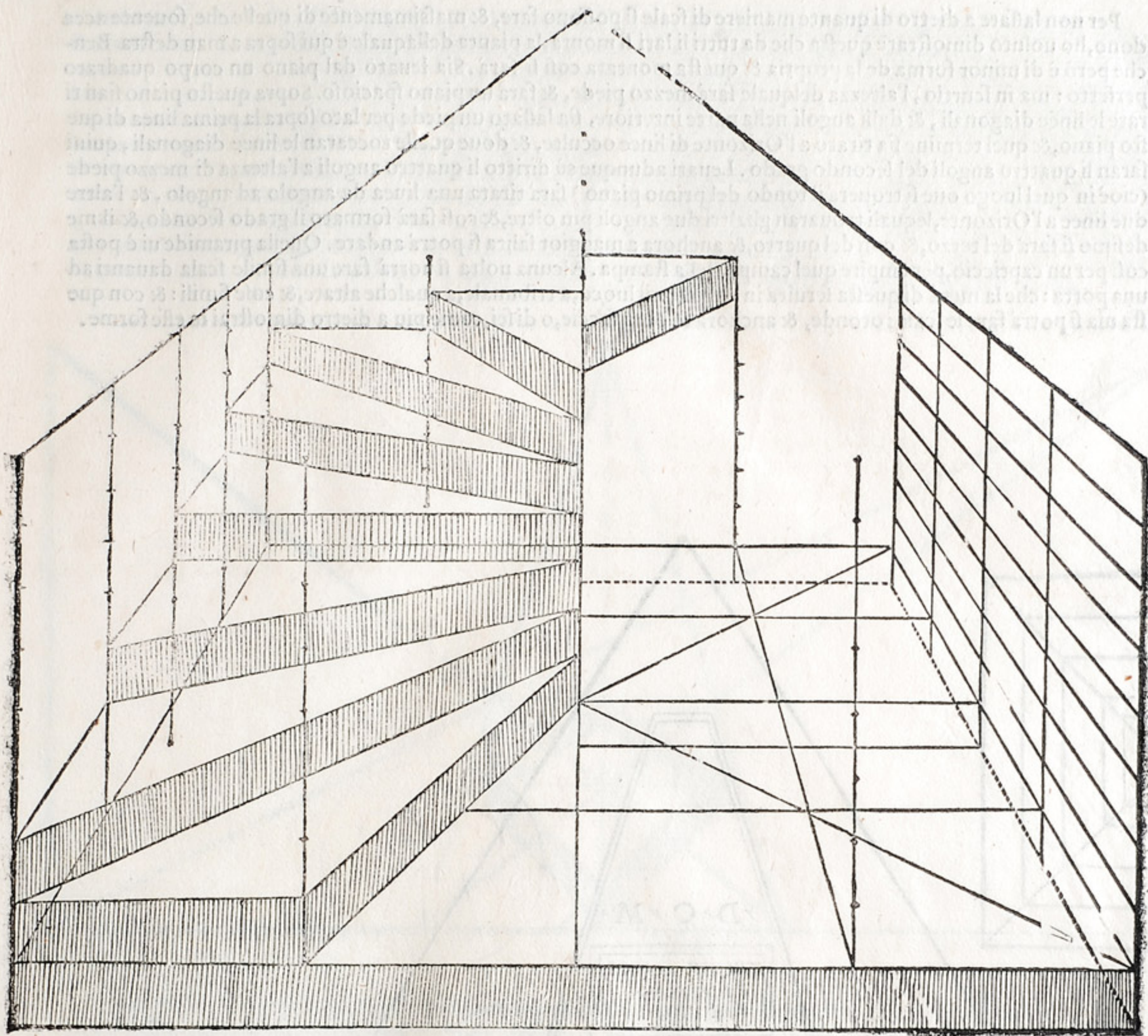


Di questa diuersità di scale son certissimo che una parte farà intesa senza scrittura, massimamēte quella di mezzo, che salisse da due lati & anco la superiore a essa che salisse piu sù: percioche quella è leuata dal piano come tutte le altre, & questa uiene ad essere di larghezza sei piedi, come si uede sotto l'entrata quadra del primo riposso nel pauimento che occupa sei piedi. Li due archi sotto la seconda scala, le sue grossezze son un piede, & però la scala che discende sotto terra, è larga quattro piedi, & è cauata dal piano come le altre. Quella che è piu oltre fuori degli archi: si uede il modo come è fatta molto chiaramente, & così questi due gradi che a man sinistra si ueggono, si conosce in che modo son fatti, & se'l pauimento uenisse piu in quà si uederebbe meglio il suo finimento. La scala piu lontana a canto la porta rustica, si conosce apertamente come è leuata dal piano: laquale troua un riposso che uiene in quà, & una scala laquale salisse in alto & uiene in quà: laquale è pur tolta dal pauimento come l'altre, cioè li gradi alti mezzo piede, & il suo piano un piede, ma in così piccola cosa mal si puo misurare, ma rimane nella intelligentia de l'huomo: che poi facendola grande, la trouarà riuscire. Sotto questa scala passa una porta, laquale è larga cinque piedi. Sopra questo piano, & sù per queste scale il buon pittore haueria ben soggetto da trauagliarsi in collocar figure in diuersi modi, in piedi: a sedere sopra li gradi, & distesi per terra in scurtio, in questo modo, & con questa misura. Sia la figura doue si uoglia con li piedi, prendi cinque di quei quadri per linea retta & tanto farà alta la figura percioche una persona comune, o mediocre che dir uogliamo, è di tale altezza, & così farai da presso: in mezzo & da lontano. Se la figura farà sopra una scala, prendi la misura di quel grado doue ella si troua, & là farai di quelle altezze che son cinque piedi, & così s'ella farà a giacere: sia il medesimo. Se uorrai della scurtia giacendo sopra il piano: fa ch'ella sia cinque di quei quadri che scurtiano & ueduta dal modello, o dal uero farà l'ufficio suo.

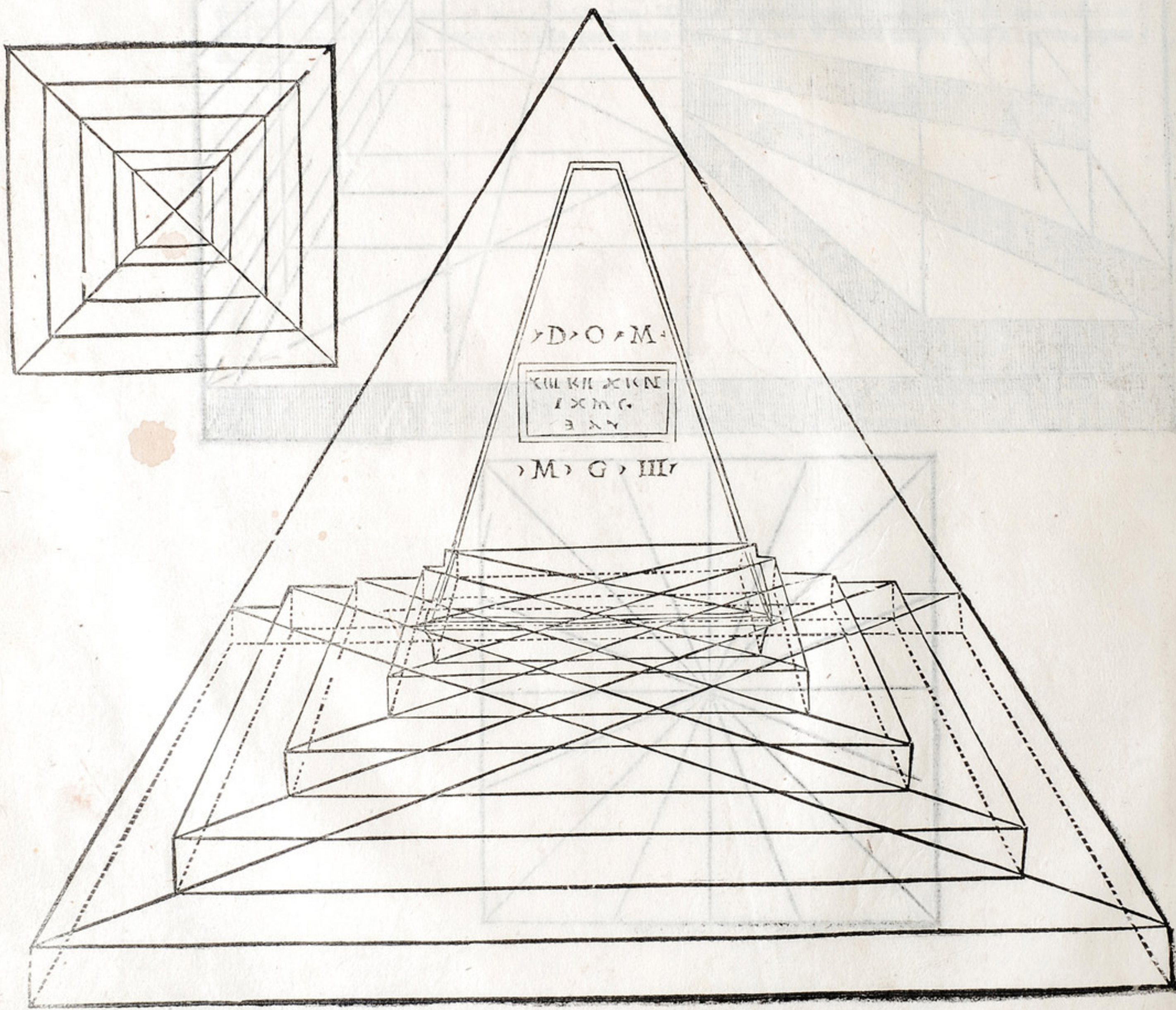




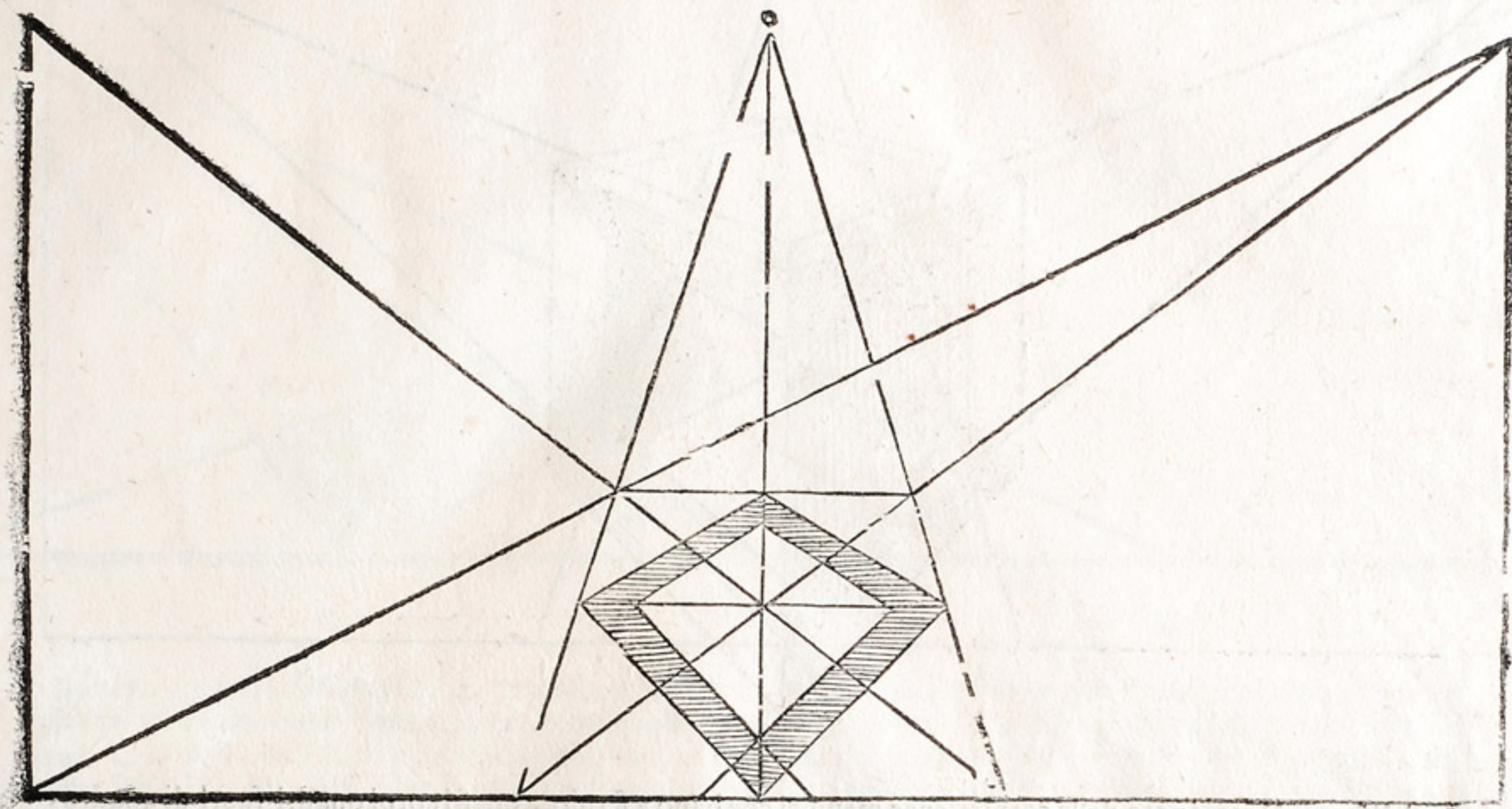
Di piu forte scale ho dimostrato, ma ue ne sono anchora dell'altre lequali (nel uero) a chi non farà bene instrutto in quelle passate: poco o nulla intenderà le due che qui auanti uoglio dimostrare. Questa prima farà una limaca quadra, ma chi saprà far questa, farà anchora la tonda che è tutto uno: seruendosi di quella regola che a far li corpi tondi ho dimostrato. La figura segnata P, è la pianta d'essa limaca ma di forma minore, acciò capire ci possa. Questa medesima pianta si metterà in scurtio, & se imaginerà quel primo piano alto mezzo piede dal pauimento, appresso si leuaranno sul dritto tutti li angoli de i gradi ad una altezza, segnando sopra esse linee li mezzi piedi di quella altezza che farà il primo piano doue esse linee nasceranno, questi dauanti che son cinque andaranno tutti ad una altezza: che son noue gradi col primo piano, liquali si tireranno a l'Orizonte & terminaran quei dal dextro, & dal sinistro lato, & cosi anche quelli nella faccia di là faran a l'altezza de gli angolari. Terminati adunque tutti li gradi sopra le linee dirizzate, si leuarà il termine di mezzo, partendo sopra essa linea tanti mezzi piedi di quella altezza che si trouerà il primo piano nel mezzo, dipoi si leuarà su il primo grado mezzo piede, & cosi al centro altro tanto, & tirate le due linee farà formata l'altezza del primo grado. Al grado secondo il termine delquale è a l'angolo sinistro: si farà il medesimo, & da l'angolo del secondo grado sia tirata una linea a l'Orizone, laquale trouerà il termine del terzo grado & da quel termine sia leuato il terzo grado mezzo piede: & da quello al centro sian tirate le due linee, doue farà formata l'altezza del terzo, grado & dal suo angolo a l'orizote si menarà una linea che toccherà il termine del quarto grado: & leuata la sua altezza poi tirate le due linee al centro, farà fatta l'altezza del quarto grado. Così da l'angolo suo a l'Orizonte si tirerà una linea che trouerà il termine del quinto. Leuata adunque la sua altezza, & tirate le due linee al centro farà trouata l'altezza del quinto grado, & dal suo angolo si menarà una linea a l'Orizonte, laquale trouerà il termine del sesto grado che farà su l'angolo, & leuata la sua altezza se tiraran le sue linee al centro, cosi farà trouato il piano del sesto grado, & dal suo angolo al termine del settimo grado si menarà una linea al liuello, non a l'Orizonte per esser questo su l'altra faccia, & il medesimo si farà di grado in grado, & riuoltandosi da questo lato dextro li gradi, si tenerà sempre questa regola, laqual è infallibile.



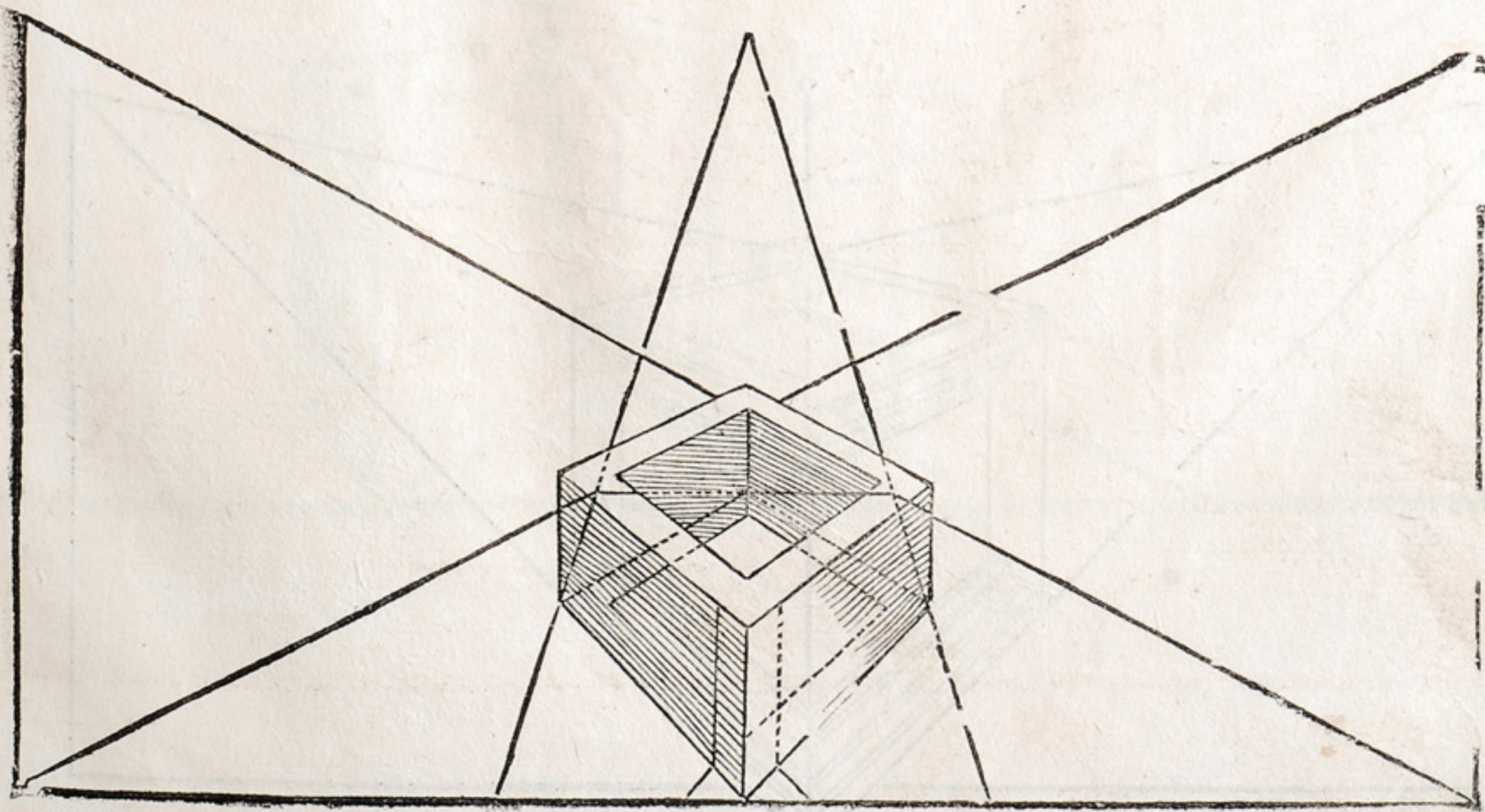
Per non lassare a dietro di quante maniere di scale si possono fare, & massimamente di quelle che souente accadono, ho voluto dimostrare questa che da tutti li lati si monta, la pianta dellaquale è qui sopra a man destra. Benchè però è di minor forma de la propria & questa montata così si farà. Sia leuato dal piano un corpo quadrato perfetto: ma in scurtio, l'altezza delquale sarà mezzo piede, & farà un piano spaciofo. Sopra questo piano sian tirate le linee diagonali, & dalli angoli nella parte interiore, sia lassato un piede per lato sopra la prima linea di questo piano, & quel termine sia tirato a l'Orizzonte di linee occulte, & doue quelle toccheran le linee diagonali, quiui faran li quattro angoli del secondo grado. Leuati adunque sù diritto li quattro angoli a l'altezza di mezzo piede (cioè in quel luogo oue si trouerà il fondo del primo piano) sarà tirata una linea da angolo ad angolo, & l'altre due linee a l'Orizzonte, lequali trouaran gialtri due angoli piu oltre, & così sarà formato il grado secondo, & il medesimo si farà del terzo, & così del quarto, & anchora a maggior salita si potrà andare. Quella piramide ui è posta così per un capriccio, per empire quel campo della stampa. Alcuna uolta si uorrà fare una simile scala dauanti ad una porta: che la metà di questa seruirà in altro simil luogo, a tribunale, a qualche altare, & cose simili: & con questa uia si potrà fare le scale rotonde, & anchora di otto faccie, o di sei, come piu a dietro dimostrarai in esse forme.



Io haueuo promesso d'instruire tanto nella prospettiva il studioso di queste mie fatiche: che gli sapeffe dimostrare in prospettiva li suoi concetti di qualche edificio che gli uolesse fare, pensando darne alcuni semplici termini, come faria di formare un piano semplice o doppio, & leuar sù qualche corpo, & che questo hauesse a bastare. Ma trasportato di una cosa ne l'altra: io sono entrato in un pelago forse troppo profondo alle forze mie, & questo hanno causato li prieghi di qualch'uno che mi puo comandare, & perciò: hora ch'io uoleuo dar fine a questo libro incomincio a trattare delle cose piu difficili, lequali se addimandano fuori di quadro, benche però si tirano a l'Orizzonte & alla distantia, come la presente figura qui disotto, laqual dimostra un quadro perfetto, l'angolo del quale è posto sopra la linea piana, & così come se ne uedono due lati egualmente, così anchor le distantie sono eguali, lequali sono al D. Et quanto si uorrà far scurtiare piu esso quadro sian poste le distantie piu lontane, & quando si uorrà far larga la fascia intorno al quadro: sia da l'angolo C, uerso l'angolo A, terminato, & tutti li termini di questo quadro uanno alle distantie & niuno uà a l'Orizzonte, eccetto il quadro doue è collocato questo.



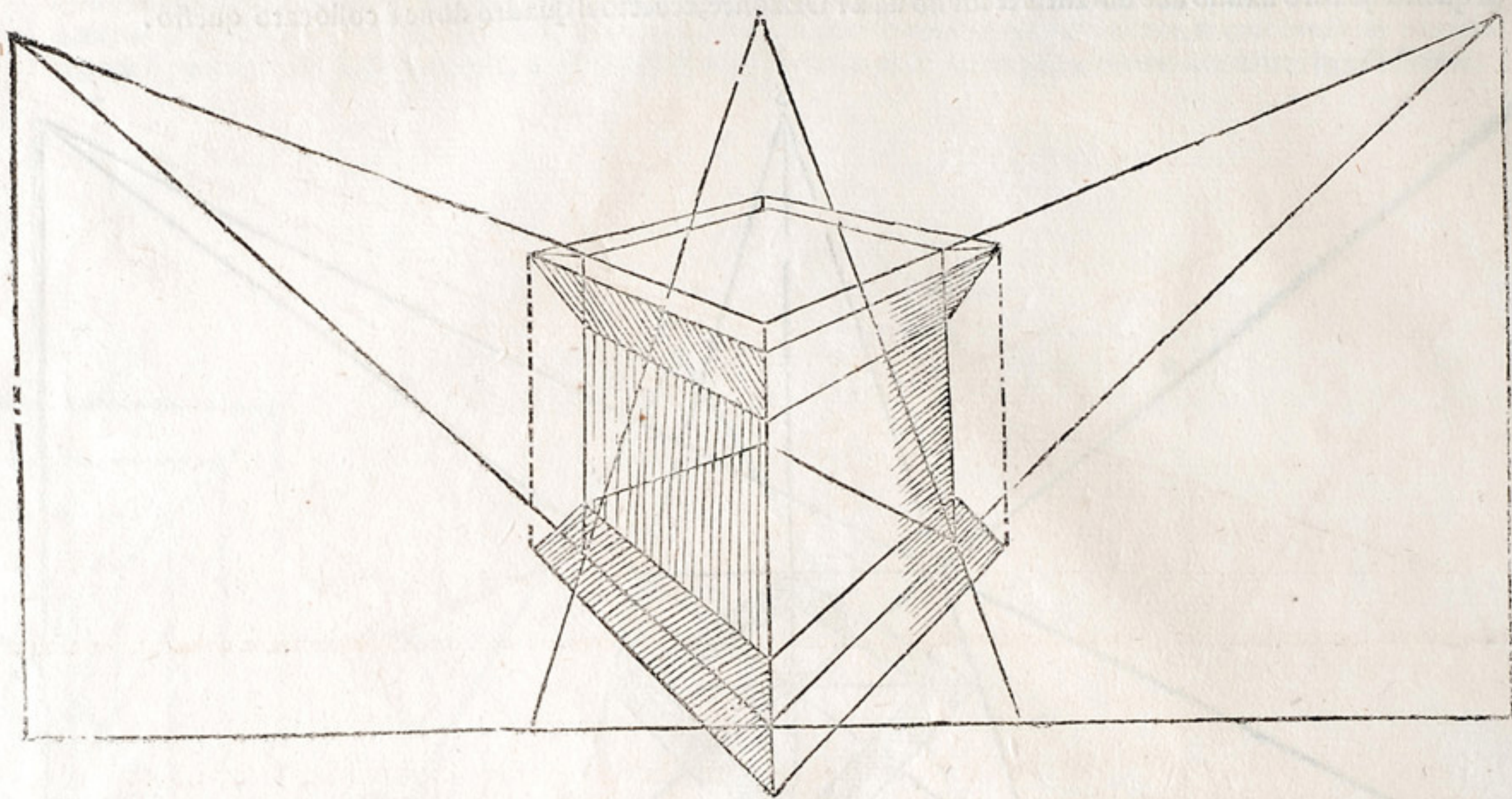
Quà sopra ho dimostrato la uia di porre una superficie in scurtio fuori di quadro, hora dimostrerò il modo di leuare il suo corpo di quella istessa grandezza: col medesimo Orizzonte, & le istesse distantie, ilqual corpo è uacuò, & si puo leuare a tanta altezza, quanto parerà a l'huomo, ma io l'ho tenuto così basso acciò si uegga il fondo suo, & da questa medesima figura si comprende a quante cose ella potrà seruire, & tanto piu o meno seruirà, quanto l'huomo farà piu o meno giudicioso, & questo sia bastevole quanto alli corpi quadri, ma uoglio anchora dimostrare il modo di corniciargli nella seguente carta.



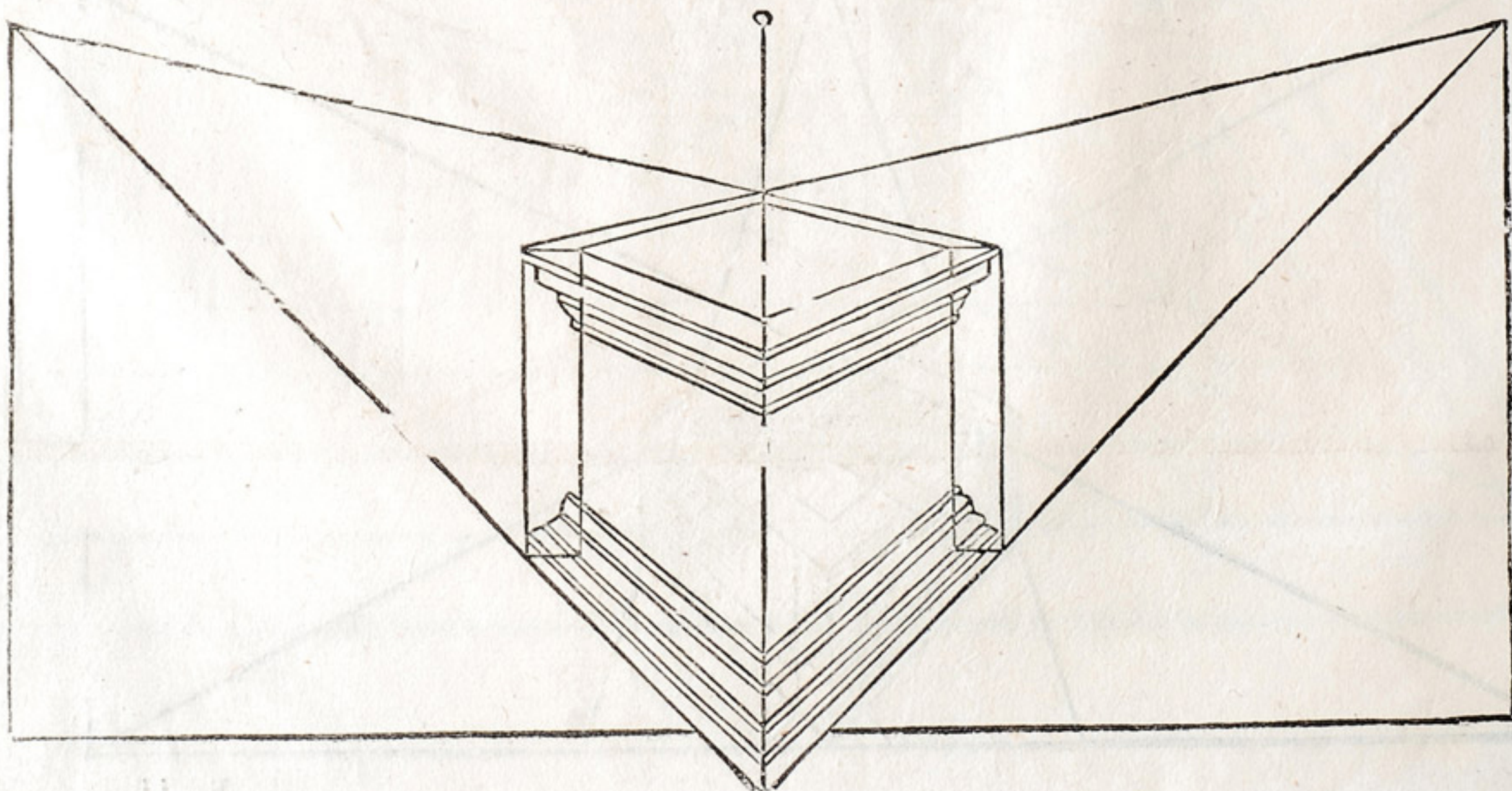
F ii

DI M. SEBASTIAN SERLIO

La presente figura è formata col medesimo Orizzonte, & con le medesime distantie che son formate le qui a dietro: uero è che l'Orizzonte & le distantie sono alquanto piu basse, & a uoler corniciare il detto corpo di sopra: & di sotto, si farà elettione della grandezza delle cornici. Poi tirate le linee diagonali cosi di sopra, come nel fondo del corpo solido: prima alle cornici superiori si darà il suo conueniente sporto, & cosi dalli suoi angoli caderanno linee perpendicolari, sopra le parti da basso, & termineranno la proiettura delle basse cornici, lequali (come ho detto qui a dietro) uanno alle distantie, & non all'Orizzonte: & cosi come li quattro angoli d'esso corpo uanno chiusi dentro del quadro: cosi si uede il fondo, & il disopra delle cornici uscire fuori del quadro, & questo è solamente per le cornici senza membri, per non confondere l'huomo, ma appresso se dirà de i membri.



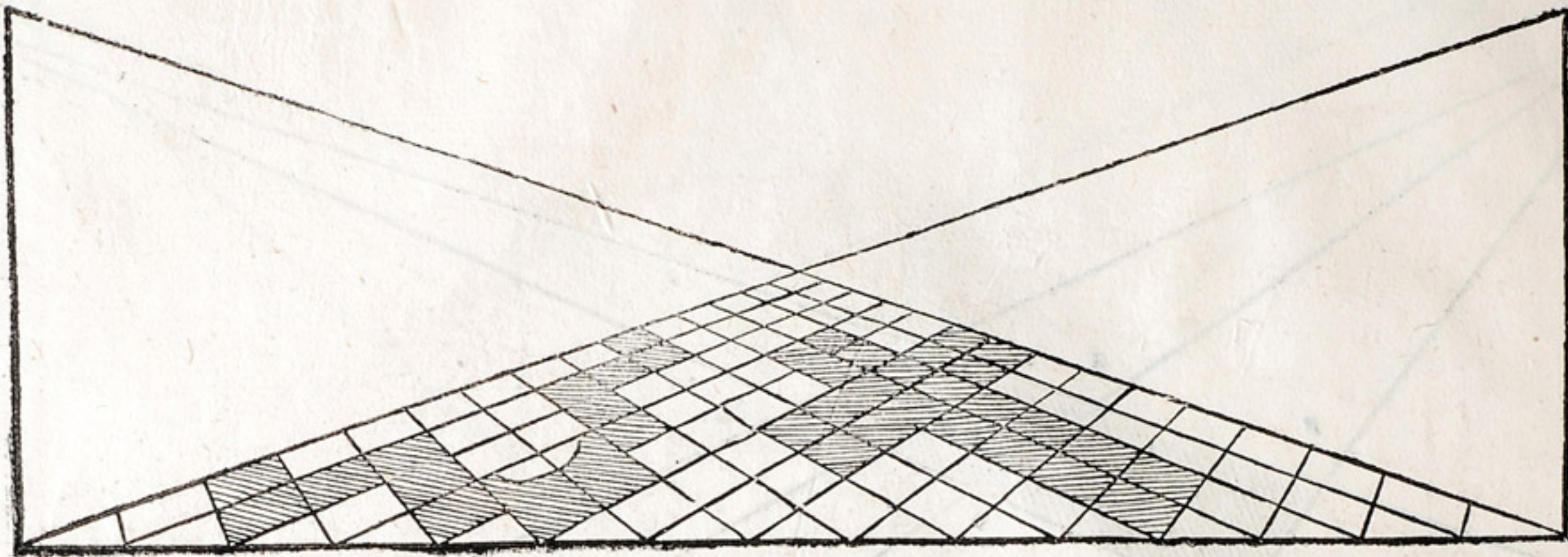
Quà di sopra s'è ragionato delle cornici senza membri che hāno a seruire a questi corpi quadri fuori di quadro: & era ben necessario a darne qualche termine. Hora qui a canto se dimostrano in figura le sopradette cornici con li membri suoi, liquali saran fatti anchor d'altra maniera a libertā de l'Architetto secondo li soggetti, & con quel diminuire & accrescere di membri: che ne gl'altri corniciamenti piu a dietro s'è detto, come anchora si puo comprendere nella presente figura, usando sempre una certa discretione & giudicio in fare elettione di quei membri che nelle opere habbino a tornare piu belli a gli occhi, perche (nel uero) saranno alcune cornici, la ueduta delle quali farà cosi alta che li membri sotto la corona si perderanno, & alcune base cosi superate da l'occhio, che li membri accresceran di sorte che alli riguardanti pareranno dispiaceuoli, & però in questi tai accidenti sarà da fare li membri piu minuti: & sotto le corone membri piu grossi, acciò tornino poi meglio, & piu grati a riguardanti.



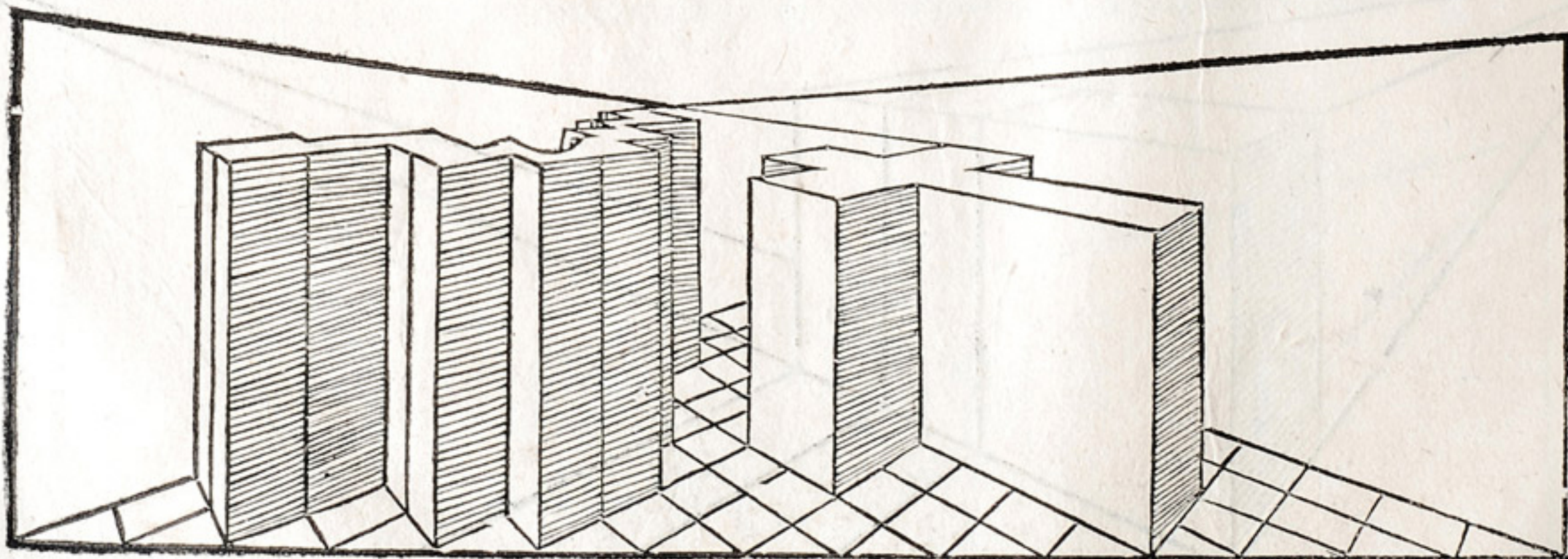


DI M. SEBASTIAN SERLIO

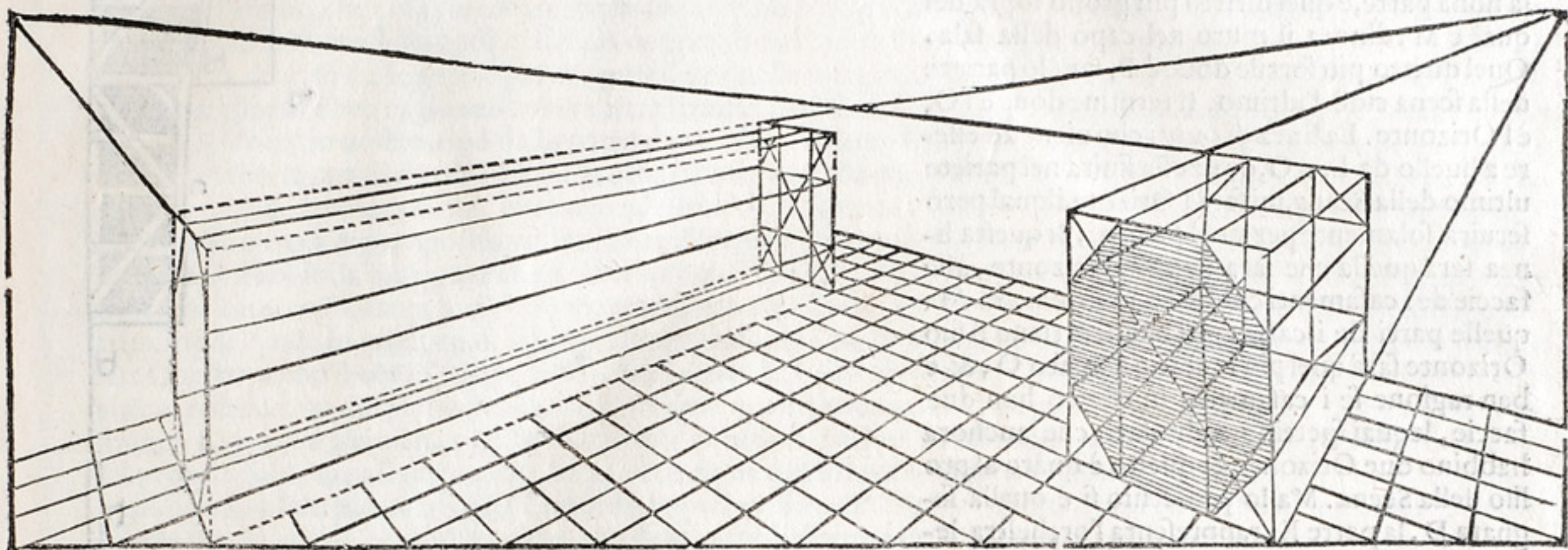
Ma se'l si uorrà fare diuerse cose sopra un piano : farà bene a formar prima un pauimento come si uede qui di sotto dimostrato, & sopra quello per uia di quadri andar formando qualunque cosa si uorrà , & quanto li quadri faran piu piccoli & di maggior quantità, le cose formate sopra essi uerranno meglio . La croce fatta sopra questo piano è solamente per aprire la strada al studioso : ma di questa si formarebbe un tempio moderno al costume Christiano . L'altra forma li a canto dinota un pezzo di fondamento di uno edificio . Ma tutte queste cose si possono poi in una gran forma , & di molti quadri augumentare in ornamenti & anchora in forme diuerse , & tal uolta mutar li Orizonti & far ueder le cose piu da un lato, che da l'altro, ma che sempre li Orizonti siano di equal altezza .



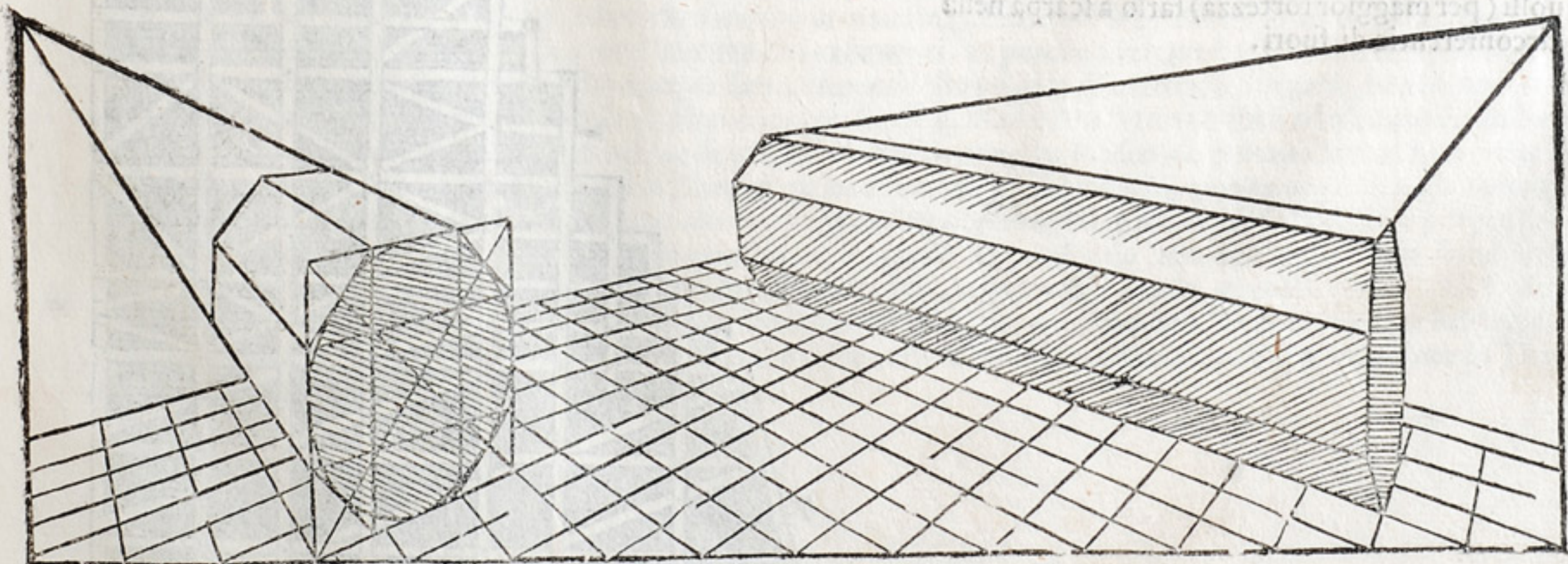
Di queste superficie quà di sopra ho anchor uoluto leuare dal piano li suoi corpi: acciò si uegga come riusciscono , & anco per dimostrare che li medesimi Orizonti serueno ad essi corpi: si come trouerai facendone esperienza, & ueramente queste cose fuori di squadro uorrebbero un libro per se sole, ma nel uero io ( come ho detto ) ci sono entrato per farne tre o quattro figure, nondimeno uoglio compire fin a dieci figure, lassando poi faticarsi al li studiosi , liquali son certissimo che hauendo alcuno piu occhio di me & anco piu patientia, troueranno di molte cose ch'io non scriuo, ne pongo in disegno .



Sopra questi pavimenti di quadri fuori di quadro, come ho detto, si puo formare ciò che si uuole: ma in questo qui a canto si uede una colonna di otto faccie, laqual occupa tre quadri per grossezza, & in lunghezza ne occupa quattordici. Questa essendo di otto faccie è necessario cauarla del quadro, come da principio dimostrarai, & in questo quadro si uedono le linee occulte, & poi li termini delli otto angoli de linee espresse. Ma perche questa si uede troppo per fianco ne ho formato un'altro pezzo, che per esser piu uicino al suo Orizzonte si uede piu in maestà. Benche però non è di tanta lunghezza, ma è per la metà di questa: che son sette piedi, nella fronte del quale si uede la forma ottagonale, & le altre parti trasparenti d'essa colonna, & se anchora questa colonna, fusse piu uicina a l'angolo sinistro del pavimento, la grossezza sua si uederebbe piu in faccia, ma non giamai tanto ch'ella ui mostrasse la sua perfetta forma, per esser sempre fuori di quadro.

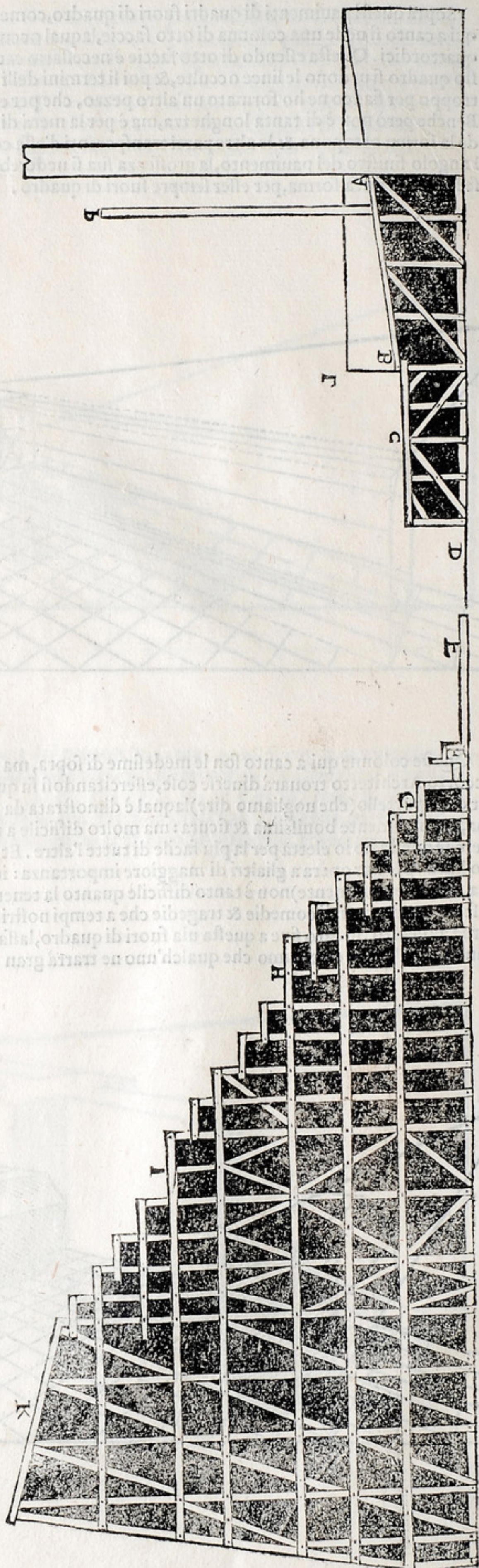


Queste colonne qui a canto son le medesime di sopra, ma quelle son trasparenti & queste solide, dallequali lo accorto Architetto trouarà diuerse cose, essercitandosi su questa uia, ben che ci sono altre uie: come quella del telar o del portello (che uogliamo dire) laqual è dimostrata da Alberto Durerò, ci è anchor quella della propria forma, uia ueramente bonissima & sicura: ma molto difficile a mostrarla altrimenti che alla presentia de l'huomo. Perche questa ho io eletta per la piu facile di tutte l'altre. Et se non che io uoglio restringermi: anzi dar fine a questo libro: per dar opera a gli altri di maggiore importanza: io hauerei tirato diuersi corpi & casamenti su questa uia, laquale (ueramente) non è tanto difficile quanto la teneuano gli huomini qualche anni sono. Ma perche delle scene & apparati di comedie & tragedie che a tempi nostri si costumano, & massimamente in Italia uoglio trattarne alquanto: io farò fine a questa uia fuori di quadro, lassando (come io dissi) faticarsi, studiare, & inuestigare a l'huomo, ch'io son certissimo che qualch'uno ne trarrà gran frutto.





Perche nella seguente carta io trattarò delle Scene e de Theatri che a nostri tempi si costumano, onde sarà difficile a comprendere doue & come si debba porre l'Orizôte delle scene, per essere diuerso modo dalle regole passate. Ho uoluto far prima questo profilo acciò che la pianta insieme col profilo l'un per l'altro si possino intendere, ma sarà però bene a studiare prima su la pianta, & se quelle cose non s'intenderanno nella piata, ricorrere al profilo doue meglio s'intenderà. Primieramente dunque io comincerò dal suolo dauanti: ilquale sarà a l'altezza de l'occhio & uoglio che sia piano & è segnato C, & da B, fin a l'A, sarà il suolo leuato dalla parte de A, la nona parte, e quel diritto piu grosso sopra del qual è M, dinota il muro nel capo della sala. Quel diritto piu sottile doue è P, sarà lo pariete della scena cioè l'ultimo. Il termine doue è l'O, è l'Orizonte. La linea di punti che uiene ad essere a liuello da L, a O, doue essa finirà nel pariete ultimo della Scena, iui sarà l'Orizôte, ilqual però seruirà solamente per quel pariete, & questa linea farà quella che sarà sempre Orizonte, alle faccie de i casamenti che saranno in maiestà. Ma quelle parti de i casamenti che scurtiano il suo Orizonte sarà quel piu lontano segnato O, & è ben ragione se i casamenti in effetto han due faccie, lequai spettino a due lati: che anchora habbino due Orizonti, & questo è quato al profilo della Scena. Ma lo proscenio si è quella segnata D, la parte E, rappresenta l'orchestra leuata da terra mezzo piede. Doue si uede F, sono le sedie de piu nobili. Li primi gradi segnati G, faran per le donne piu nobili, & salendo piu ad alto le men nobili ui si metteranno. Quel luogo piu spaciofo doue è H, è una strada, & così la parte I, un'altra strada onde fra l'una e l'altra quei gradi saranno per la nobiltà de gli huomini. Da l'I, in su li gradi che ui sono, li men nobili si metteranno. Quel gran spacio segnato K, sarà per la plebe, & sarà maggiore & minore secondo la grandezza del luogo, & lo Theatro, & la Scena ch'io feci in Vicenza, furono circa a questo modo, & da l'un corno a l'altro del Theatro era da piedi ottanta, per essere questo fatto in un gran cortile, doue trouai maggior spacio. che doue era la Scena per essere quella appoggiata ad una loggia. Li armamenti & ligature de i legnami furono nel modo dimostrato qui auanti, et per esser questo Theatro senza appoggio alcuno, io uolsi (per maggior fortezza) farlo a scarpa nella circonferentia di fuori.

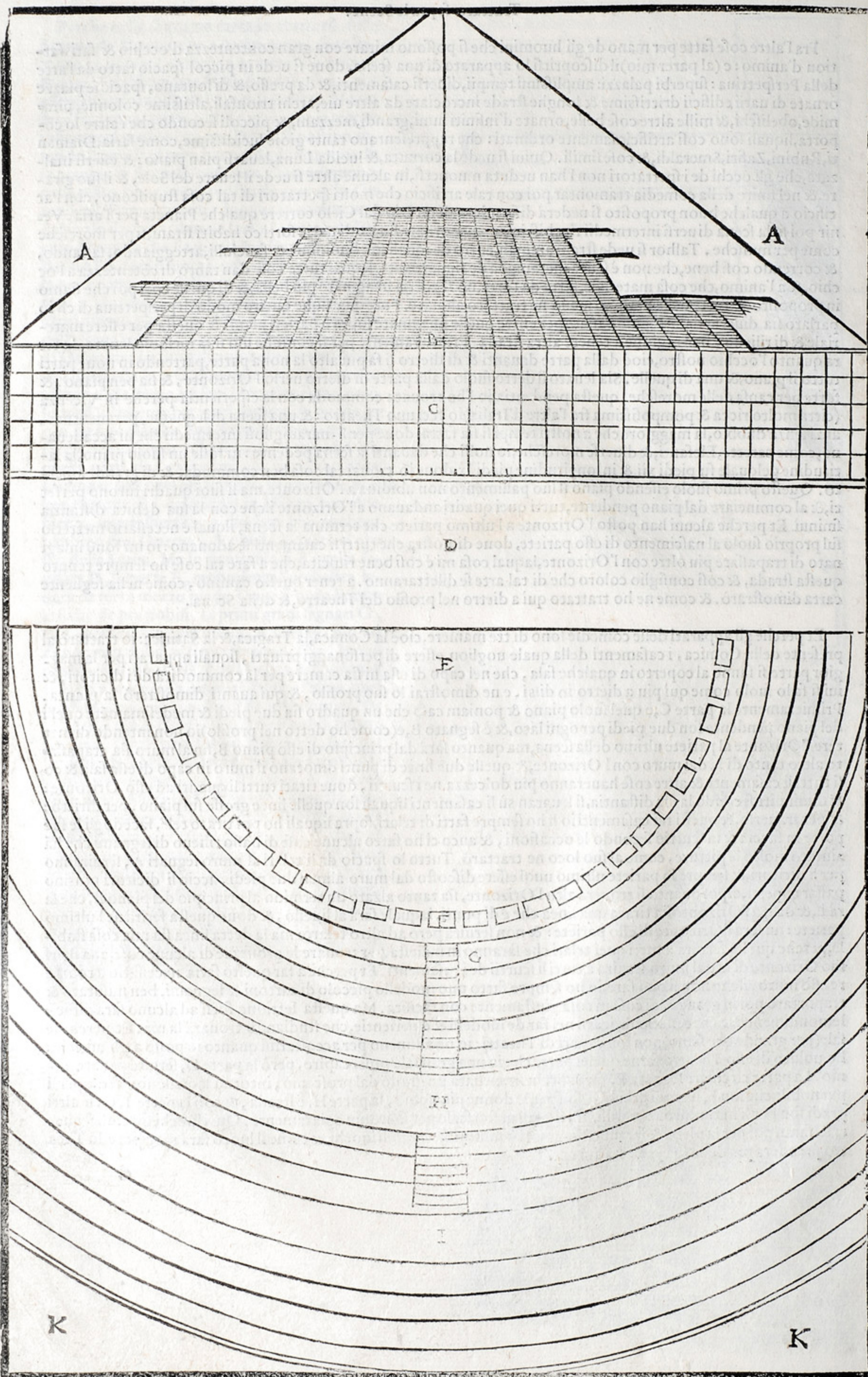


## Trattaro sopra le Scene.

Fra l'altre cose fatte per mano de gli huomini che si possono mirare con gran contentezza d'occhio & satisfation d'animo: e (al parer mio) il discoprirsi lo apparato di una scena, doue si uede in piccol spacio fatto da l'arte della Perspettiua: superbi palazzi: amplissimi tempj, diuersi casamenti, & da presso, & di lontano, spaciose piazze ornate di uarii edifici drittissime & longhe strade incrociate da altre uie, archi trionfali, altissime colonne, piramide, obelischii, & mille altre cose belle, ornate d'infiniti lumi, grandi, mezzani, & piccoli secondo che l'altra lo comporta, liquali sono cosi artificiosamente ordinati: che rappresentano tante gioie lucidissime, come saria, Diamanti, Rubini, Zafiri, Smeraldi, & cose simili. Quiui si uede la cornuta, & lucida Luna, leuarsi pian piano: & essersi inalzata, che gli occhi de i spettatori non l'han ueduta muouersi, in alcune altre si uede il leuare del Sole, & il suo girare, & nel finire della comedia tramontar poi con tale artificio che molti spettatori di tal cosa stupiscono, con l'artificio a qualche buon proposito si uederà discendere alcun Dio dal Cielo correre qualche Pianeta per l'aria. Venir poi su la scena diuersi intermedii ricchissimamente ornati, liuree di uarie forti cò habiti strani, si per morefche come per musiche. Talhor si uede strani animali, entro de iquali son huomini: & fanciulli, atteggiando, saltando, & correndo cosi bene, che non è senza merauiglia de riguardanti, lequai tutte cose dan tanto di cõtentezza a l'occhio, & a l'animo, che cosa materiale, fatta da l'arte, nõ si potria imaginare piu bella, & di quelle cose poi che siamo in proposito dell'arte della perspettiua: io ne trattarò alquãto. Pure quãtũque questo modo di perspettiua di ch'io parlarò sia diuerso dalle regole passate per essere quelle imaginate sopra li parieti piani: & questa per essere materiale & di rilieuo è ben ragione a tenere altra strada. Primieramente per il comune uso si fa un suolo leuato da terra quanto l'occhio nostro, cioè dalla parte dauanti & di dietro si fa piu alto la nona parte, partendo in noue parti tutto il piano, & una di quelle. Sia leuato il detto suolo dalla parte di dietro uerso l'Orizzonte, & sia ben piano, & forte per causa delle morefche, questa pendentia io l'ho trouata commoda con la esperientia perche in Vicenza (città molto ricca & pomposissima fra l'altre d'Italia) io feci uno Theatro: & una scena di legname, perauentura, anzi senza dubbio, la maggiore che a nostri tempi si sia fatta, doue per li marauigliosi intermedii che ui accadeuano, come carette, Elefanti, & diuersi morefche, io uolsi che dauanti la scena pẽdente: ui fosse un suolo piano, la latitudine delquale fu piedi xii. & in longitudine piedi lx. doue io trouai tal cosa ben commoda, & di grande aspetto. Questo primo suolo essendo piano il suo pauimento non ubidiua a l'Orizzonte, ma li suoi quadri furono perfetti, & al cominciare dal piano pendente, tutti quei quadri andauano a l'Orizzonte ilche con la sua debita distantia sminui. Et perche alcuni han posto l'Orizzonte a l'ultimo pariete che termina la scena, ilqual è necessario metterlo sul proprio suolo al nascimento di esso pariete, doue dimostra che tutti li casamenti se adunano: io mi sono imaginato di trapassare piu oltre con l'Orizzonte, laqual cosa mi è cosi bene riuscita, che a fare tal cose ho sempre tenuto questa strada, & cosi consiglio coloro che di tal arte se diletteranno. a tener questo camino, come nella seguente carta dimostrerò. & come ne ho trattato qui a dietro nel profilo del Theatro, & della Scena.

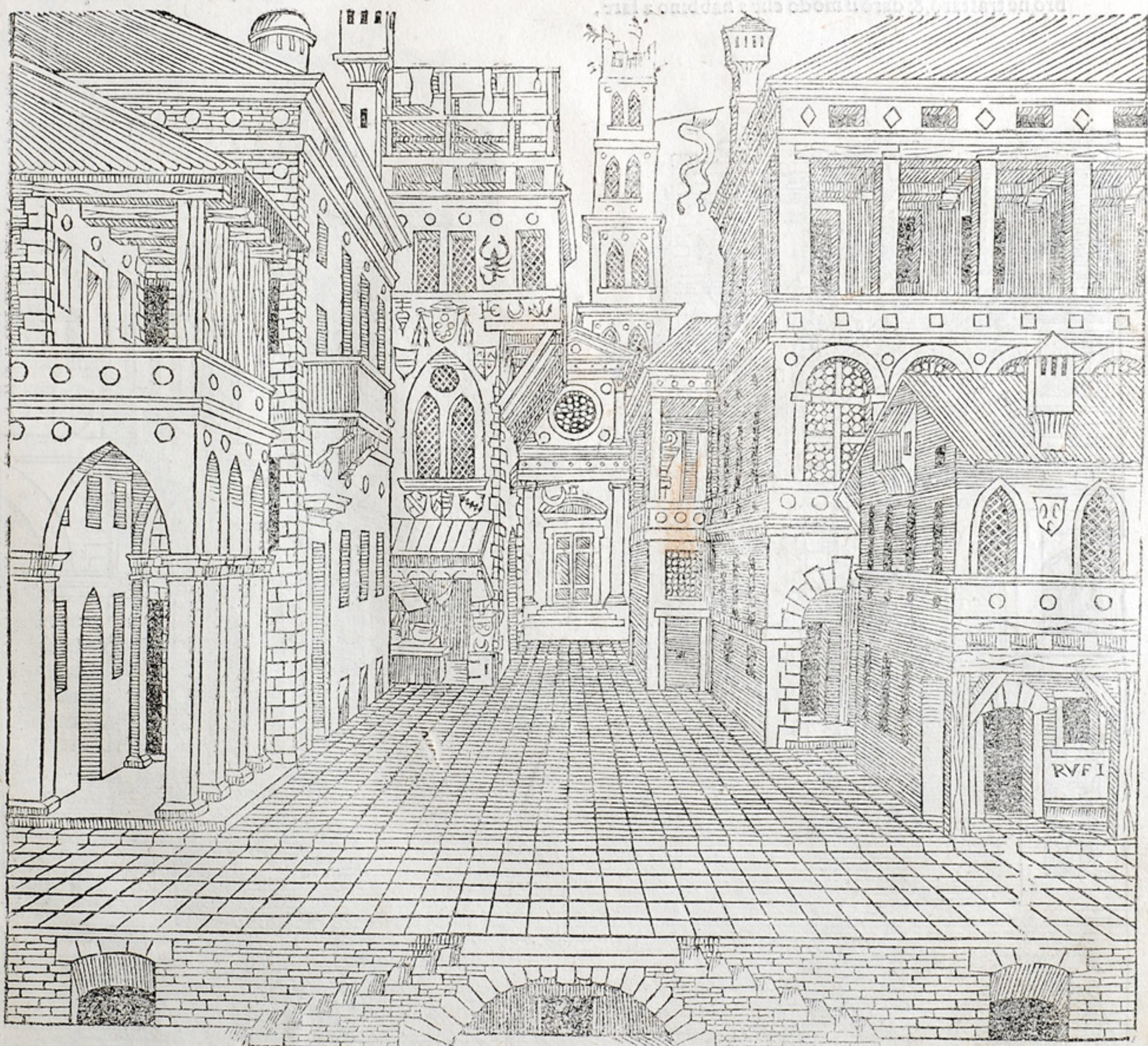
Et perche gli apparati delle comedie sono di tre maniere, cioè la Comica, la Tragica, & la Satirica: io trattarò al presente della Comica, i casamenti della quale uogliono essere di personaggi priuati, liquali apparati per la maggior parte si fanno al coperto in qualche sala, che nel capo di essa ui sia camere per la comodità de i dicitori, & iui si fa lo suolo come qui piu a dietro io dissi, e ne dimostrai lo suo profilo, & qui auanti dimostrerò la pianta. Primieramente la parte C, e quel suolo piano & poniam caso che un quadro sia due piedi & medesimamẽte quelli del piano pendente son due piedi per ogni lato, & è segnato B, e (come ho detto nel profilo) io non intendo di mettere l'Orizzonte al pariete ultimo della scena, ma quanto sarà dal principio di esso piano B, fin al muro sia trapassato altro tanto di là dal muro con l'Orizzonte, & quelle due linee di punti dinotano il muro in capo di essa sala & cosi tutti li casamenti, & altre cose haueranno piu dolcezza ne i scurtii, doue tirati tutti li quadri ad esso Orizzonte: & diminuiti secondo la sua distantia, si leuaran su li casamenti liquali son quelle linee grosse sul piano, per diritto: & per trauerso, & questi tai casamenti io li ho sempre fatti di telari, sopra liquali ho poi tirato tele, facendogli le sue porte in faccia & in scurtio secondo le occasioni, & anco ci ho fatto alcune cose di basso rilieuo di legname che hã aiutato molto le pitture, come al suo loco ne trattarò. Tutto lo spacio da li telari al muro segnati A, seruiranno per li dicitori, & sempre lo pariete ultimo uol essere discosto dal muro almen due piedi, acciò li dicitori possino passar coperti, dipoi quanto si trouerà alto l'Orizzonte, sia tanto alzato un termino al principio del piano B, che sarà L, & da li a l'Orizzonte sia tirata una linea che è di punti, laquale sarà al liuello, & doue questa ferirà ne l'ultimo pariete: iui sarà l'Orizzonte di esso pariete: & non seruirà però ad altro telaro: ma la detta linea sia una cosa stabile, perche questa seruirà a tutti quei telari che faranno in maiestà, per trouare le grossezze di alcune cose, ma il primo Orizzonte di là dal muro seruirà a tutti li scurtii de i casamenti. Et perche a far questo saria necessario a rompere esso muro. ilche non si puo fare, io ho sempre fatto uno modello piccolo di cartoni & legname, ben misurato & trasportato poi in grande, di cosa in cosa giustamente con facilità. Ma questa lettione forsi ad alcuno sarà difficile, nondimeno sarà necessario faticarsi nel far de modelli & esperientie, che studiando trouarà la uia. Et perche le sale (per grande che siano) non son capaci di Theatri: io nondimeno per accostarmi quanto io posso a gli antichi: ho uoluto di esso Theatro farne quella parte che in una gran sala possi capire, però la parte D, seruirà per proskenio. La parte circolare segnata E, sarà l'orchestra leuata un grado dal proskenio, intorno laquale son sedie per li piu nobili, che son F, li gradi primi G, son per le donne piu nobili, la parte H, e strada, & cosi la parte I, G, li altri gradi son per li huomini men nobili, fra liquali ui son scale per salire piu agiatamente. Quei luochi spaciosi segnati K, saran poi per la plebe & faranno maggiori o minori secondo li luochi, & come il luoco sarà maggiore lo Theatro prenderà piu della sua perfetta forma.

G

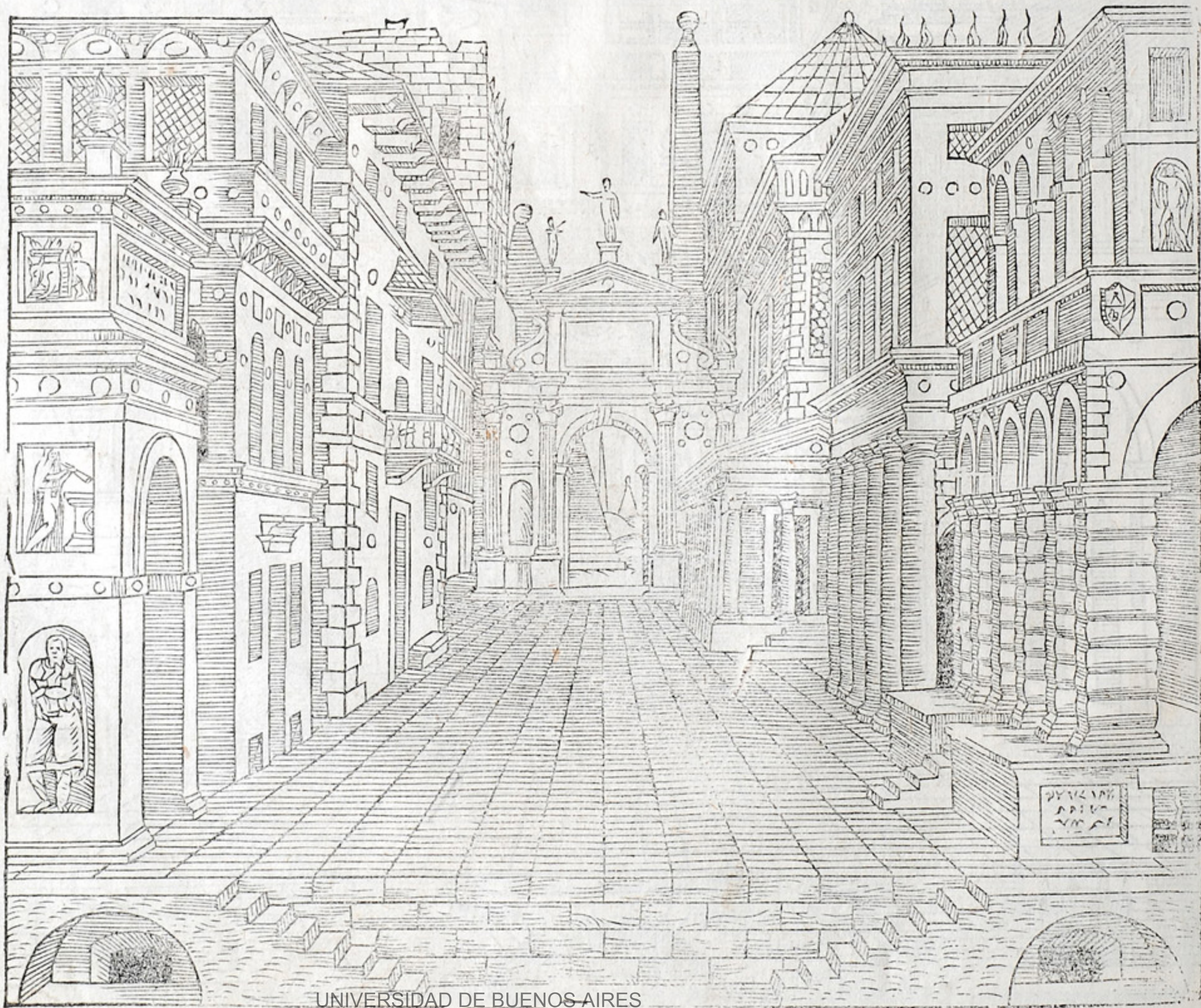


## Della Scena Comica.

Quanto alla disposizione de i Theatri, & delle Scene circa alla pianta io ne ho trattato qui a dietro, hora delle Scene in perspettiua ne trattarò particolarmente, & perche (com'io dissi) le Scene si fanno di tre sorte cioè la Comica per rappresentar comedie: la Tragica per le tragedie, e la Satirica per le Satire, questa prima sarà la comica, i casamenti della quale uogliono essere di personaggi priuati, come saria di cittadini auocati, mercanti parafiti, & altre simili persone. Ma sopra il tutto che non ui manchi la casa della Rufiana ne sia senza hostaria, & uno tempio ui è molto necessario. per disporre li casamenti sopra il piano, detto suolo: io ne ho dato il modo piu a dietro, si nel leuare i casamenti sopra li piani, come nella pianta delle scene massime, come & doue si dee porre l'Orizonte. Nientedimeno acciò che l'huomo sia meglio instrutto circa alle forme de i casamenti: io ne dimostro qui a lato una figura laquale potrà essere un poco di luce a chi di tal cosa uorrà diletarsi. Pur in questa essendo così piccola non ho potuto offeruare tutte le misure. Ma solamente ho accennato alla inuentione per auuertir l'huomo a saper fare elettione di quei casamenti che posti in opera habbino a riuscir bene come saria un portico traforato: dietro delquale si uegga un'altro casamento come questo primo, li archi del quale son di opera moderna. Li poggiuoli, altri li dicono pergoli: altri Renghiere: hanno gran forza nelle faccie che scuriano, & così qualche cornice che li tuoi finimenti uengono fuori del suo cantonale tagliati intorno & accompagnati cò l'altre cornice dipinte: fanno grande effetto, così le case che han gran sporto in fuori riusciscono bene: come l'hostaria dalla luna qui presente, & sopra tutte le altre cose si dee fare elettione delle case piu piccole, & metterle dauanti: acciò che sopra esse si scuoprano altri edificii, come si uede sopra la casa della Rufiana, l'insegna della quale sono li rampini, o uogliam dire hami, onde per tal superiorità della casa piu a dietro, uiene a rappresentar grandezza, & riempisse meglio la parte della scena, che non farebbe diminuendo se le summità delle case diminuissero l'una dopo l'altra, & benche le cose qui dissegnate habbino un lume solo, da un lato nondimeno tornano meglio a dargli il lume nel mezzo: percioche la forza de i lumi si mette nel mezzo, pendenti sopra la scena, & tutti quei tondi, o quadri che si ueggono per gli edificii sono tutti i lumi artificiatu di uarii colori trasparenti: de iquali darò il modo da fargli ne l'estremo di questo libro, le finestre che sono in faccia sarà bene a mettergli de lumi di dietro, ma che siano di uetro, & ancò di carta: ouero di tela dipinta torneran bene. Ma s'io uolesi scriuere di tutti gli auuertimenti che mi abbondano circa a tal cose, io sarei forse tenuto prolisso, però io le lasiarò nell'intelletto di coloro che in tal cose, si uorranno esercitare.



La Scena Tragica sarà per rappresentare tragedie. Li casamenti d'essa uogliono essere di grãdi personaggi: percioche gli accidenti amorosi, & casi inopinati, morte uiolenti & crudeli ( per quanto si legge nelle tragedie antiche, & anco nelle moderne ) sono sempre interuenute dentro le case de Signori, Duchì, o grã Principi, imo, di Re, & però (come ho detto) in cotali apparati non si farà edificio che non habbia del nobile: si come se dimostra nella seguente figura, dentro la quale (per esser cosa piccola) nõ ho potuto dimostrare quei grandi edificii Regii, & signorili: che in un luogo spatiofo si potrebbero fare. Ma basti solamente a l'Architetto che intorno a cose simili si uorra esercitare: per hauer un poco di luce circa alla inuentione, & dipoi secondo li luoghi & anchora li soggetti saperli accommodare, & (come ho detto nella scena comica) sempre si dee fare elezione di quelle cose che tornano meglio a riguardanti, non hauendo rispetto a mettere un edificio piccolo dauanti ad uno grande: per le gia dette ragioni. Et perche tutte le mie scene ho fatte sopra li telari: ci sono tal uolta alcune difficultà, che è ben necessario a seruirsi del rilieuo di legname, come quello edificio al lato sinistro, li pilastri del quale posano sopra un bassamento con alcuni gradi. In questo caso sarà da fare il detto bassamento di basso rilieuo leuato sopra il piano, & poi si faran li due telari: cioè quello in faccia, & quello in scurtio, & stanno solamente fin alla summita del parapetto che è sopra li primi archi. Hora perche gli archi secondi se ritirano per dar luogo al parapetto: così li due telari di sopra se ritireranno: di maniera che tal opera uerra bene, & quello ch io dico di questo edificio se intende anchora de gli altri, quando qualche parti se ritireranno, massimamente di quei casamenti che sono qua dauanti. Ma quando tai cose fussero di lontano, un telaro solo seruiria, facendo tutte le parti ben lineate, & bé colorite. Circa alli lumi artificiali: s'è detto a bastanza nella scena comica. Tutte le superficie sopra li tetti come sarà camini, campanili, & cose simili (benche quiui non ui siano) se faranno sopra una tauola sottile, tagliati intorno, ben lineati & coloriti. Similmente qualche statue finte di marmo o di bronzo, si farãno di grosso cartone, o pur di tauola sottile, ben ombregiate & tagliate intorno, poi si metteranno alli suoi luoghi, ma siano talmente discosti, & lontani che i spettatori non le possino uedere per fianco. In queste Scene benche alcuni hanno dipinto qualche personaggi che rappresentano il uiuo, come sarà una femina ad un balcone, o dentro d'una porta, etiandio qualche animale: queste cose non consiglio che si faccino, perche non hanno il moto & pure rappresentano il uiuo, ma qualche persona che dorma a buon proposito: ouero qualche cane o altro animale che dorma, perche non hanno il moto. Anchora si possono accommodare qualche statue, o altre cose finte di marmo, o d'altra materia, o alcuna historia, o fabula dipinta sopra un parete che io lodarò sempre si faccia così. Ma nel rappresentare cose uiue lequali habbino il moto, ne l'estremo di questo libro ne tratterò, & darò il modo che s'habbino a fare,



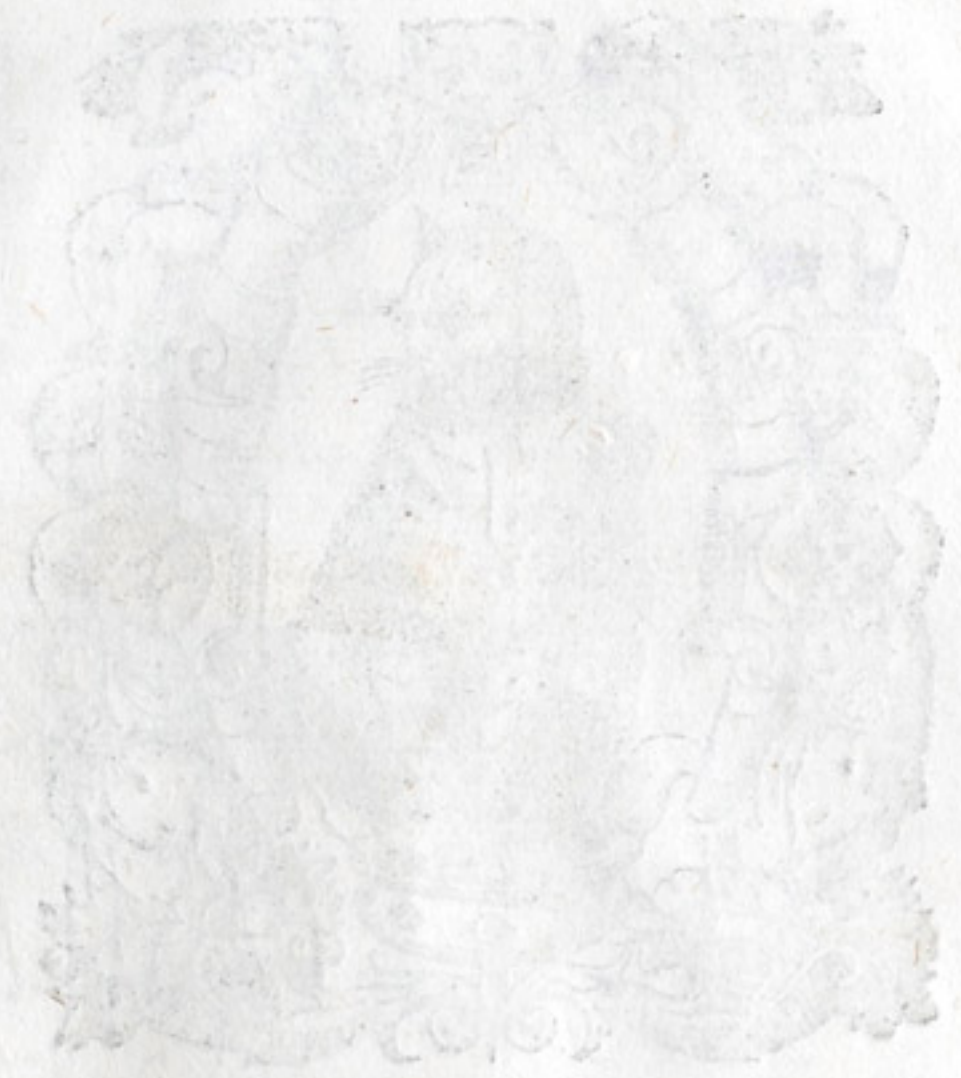
## Della Scena Satyrica.

La scena Satyrica è per rappresentar satyre, nellequali se riprendono (anzi uero se mordeno) tutti coloro che licentiosamente uiuono, & senza rispetto nelle satyre antiche erano quasi mostrati a dito gli huomini uitiosi & mal uiuenti. Però tal licentia si puo comprendere che fusse concessa a personaggi che senza rispetto parlassero, come faria a dire gente rustica, percioche Vitruuio trattando delle scene, uouole che questa sia ornata di arbori, fassi, colli, montagne, herbe, fiori, & fontane, uouole anchora che ui siano alcune capanne alla rustica, come qui appresso se dimostra. Et perche a tempi nostri queste cose per il piu delle uolte si fanno la inuernata, doue pochi arbori & herbe con fiori se ritrouano, si potran bene artificiosamente fare cose simili di seta lequali faranno anchora piu lodate che le naturali, percioche: cosi come nelle Scene Comiche e Tragiche, se imitano li casamenti & altri edificii. con l'artificio della pittura: cosi anchora in questa si potran bene imitare gli arbori, & l'herbe co' fiori. Et queste cose quanto faranno di maggior spesa tanto piu loduoli faranno, perche (nel uero) son proprie di generosi magnanimi, & ricchi Signori, nemici della brutta Auaritia. Questo giuiddero gli occhi miei in alcune Scene ordinate da l'intendente Architetto Girolamo Genga, ad instantia del suo padrone Francesco Maria Duca di Urbino, doue io compresi tanta liberalità nel prence, tanto giuditio & arte l'Architetto, & tanta bellezza nelle cose strutte: quanto in altra opera fatta da l'arte che da me sia stata ueduta giamai (O Dio immortale) che magnificentia era quella di ueder tanti arbori & frutti: tante herbe & fiori diuersi, tutte cose fatte di finissima seta di uariati colori, le ripe & i fassi copiosi de diuerse conche marine, di limache & altri animaletti, di tronchi di coralli di piu colori, di matre perle, & di granchi marini inferti ne i fassi, con tanta diuersità di cose belle: che a uolerle scriuere tutte: io farei troppo lungo in questa parte. Io non dirò de i Satiri: delle Ninfe, delle Sirene, & diuersi monstri o animali strani, fatti con tal artificio, che acconci sopra gli huomini & fanciulli secondo la grandezza loro, & quelli andando & mouendosi secondo la sua natura, rappresentauano essi animali uiui. Et se non ch'io farei troppo prolisso: io narrarei gli habiti superbi di alcuni pastori, fatti di ricchi drappi d'oro & di seta, foderati di finissime pelle d'animali seluatici. Direi anchora de i uestimenti d'alcuni pescatori, liquali non furono men ricchi de gli altri, le reti de iquali erano di fila d'oro fino, & d'altri suoi strumenti tutti dorati. Direi di alcune pastorelle & Ninfe, gli habiti delle quali sprezzauano l' Auaritia. Ma io lassarò tutte queste cose ne gli intelletti de i giudiciosi Architetti: liquali faranuo sempre di queste cose, quando trouaranno simili padroni conformi alle lor uoglie: & gli dono piena licentia, con larga mano, di operare tutto quello che uorranno.



## Di Lumi arteficiali delle scene.

Ho promesso piu a dietro ne gli trattati delle scene, di dare il modo come si fanno i lumi artificiali di uariati colori trasparenti, perche primieramente dirò del colore celeste, ilquale rappresenta il zafiro & anco assai piu bello. Prendi un pezzo di sale ammoniaco: & habbi un bacile da barbiero altro uaso di lotone, mettendogli dentro un dito di acqua. Poi questo pezzo di sale uà ben fregando nel fondo, & intorno questo bacile, tanto che'l se consumi tutto: aggiugnendoli dell'acqua tuttauia, & quanto uorrai piu quantità di questa acqua, & che'l colore sia piu bello fa maggiore la quantità del sale ammoniaco. Fatto adunque uno bacile pieno di questa acqua falla passare per il feltro in uno altro uaso, & questa farà di color celeste bellissimo. Ma uolendolo piu chiaro ui aggiungerai de l'acqua pura, cosi di questo sol colore ne farai di molti piu chiari & piu scuri quanto uorrai, & se di questa medesima acqua zafirina uorrai fare colore di Smeraldo: mettili dentro alquanto di zaffarano, tanto piu o meno, secondo che la uorrai piu oscura o piu chiara. Di queste cose non ti do le proportioni: ma con la esperientia ne farai di piu forte o chiare o pur oscure. Se uorrai fare del colore di Rubino, se farai in luogo doue siano uini uermigli carichi di colori & chiaretti: questi faranno de Rubin maturi & gai cioè acerbi, & se non hauerai de uini, prendi del uergine tagliato in pezzetti, mettendolo in una caldara piena d'acqua, con alquanto di lume di roca, & la farai bollire spiumandola, & poi passare pel feltro, & aggiugnendoli acqua pura se uorrai colore piu chiaro, & se uorrai colore di Balasso, il uino goro, biaco, & uermiglio insieme, farà tal colore. Così anchora li uini bianchi piu & meno carichi, faran colore de Grisopasso, & di Topasso. Ma (senza dubio alcuno) l'acqua pura passata pel feltro, contrafarà li Diamanti. Pure per farli: sarà necessario adoperare alcune forme in punta, & in tauola, & alla fornace de i uetri fare delle bozze che prendano tal forma, & quelle impire d'acqua. Ma il modo di disporre questi colori trasparenti sarà questo. Sarà di dietro alle cose dipinte doue andaranno questi colori, una tauola sottile traforata nel modo che saran compartiti questi lumi, sotto laquale sarà un'altra tauola per sostenere le bozze di uetro piene di queste acque, poi dette bozze si metteranno con la parte piu curua appoggiate a quei buchi, & bene assicurata che non caschino per i strepiti delle morefche, & dietro le bozze si metterà uno cesendolo: ouero lampada, acciò il lume sia sempre eguale, & se le bozze uerso la lampada saranno piane anzi con caue, riceueranno meglio la luce, & li colori saranno piu trasparenti, così anchora per quei tondi liquali saranno in scurtio, farà da fare le bozze di quella forte. Ma se accaderà tal fiata un lume grande & gagliardo, farà da metterui di dietro una torza, dopo laquale sia un bacile da barbieri ben lucido & nuouo, la reflectione del quale farà certi splendori, come di raggi del sole. Et se alcuni luoghi saranno quadri come mandola, o altre forme, si prenderà delle piastre di uetri di uariati colori posti a quei luoghi col suo lume di dietro. Ma questi lumi non saran (però) quelli che allumineranno la scena, percioche gran coppia di torze si metteno pendenti dauanti alla scena. Si potrà anchora su per la scena mettere alcuni candelieri con torze sopra, & anchora sopra essi candelieri ui sia un uaso pieno di acqua dentro, laquale metterai un pezzo di canfora, ilquale ardendo fa bellissimo lume, & è odorifero. Alcuna fiata accaderà a dimostrare qualche cosa che abbruscia (sia che si uoglia) si bagnarà benissimo di acqua uite della piu potente, & appizzatogli il fuoco con una candeletta: arderà per un pezzo. Et benche quanto alli fuochi si potrà dire assai piu, uoglio questo sia bastevole per presente. Ma parliamo di alcune cose lequali sono di gran diletto a spettatori. Mentre la scena è uota de dicatori. potrà l'Architetto hauer preparato alcune ordinanze di figurette: di quella grandezza che se ricercherà doue haueranno a passare, & queste saranno di grosso cartone colorite & tagliate intorno, lequali posaranno sopra un regolo di legno a trauerso la scena, doue sia qualche arco, fatto sopra il suolo uno incastro a coda di Rondina, entro loquale si metterà detto regolo & così pianamente una persona dietro al detto arco le farà passare, & tal fiata dimostrare che siano musici con instrumenti & uoci, onde dietro alla Scena farà una musica a somissa uoce. Tal uolta farà correre un squadrone di gente chi a piedi & chi a cavallo, lequali con alcune uoci o gridi fordi, strepiti di tamburri, & suono di trombe, pascono molto gli spettatori. Et se tal uolta accaderà che uno Pianeta, o altra cosa per aria si uegga passare, sia ben dipinta quella cosa in cartone & tagliata intorno, poi dietro la Scena (cioè a gli ultimi casamenti) sia tirato a trauerso un filo di ferro sottile, & con alcuni anelletti in esso filo attaccati dietro il cartone, nelquale sia un filo negro, & da l'altro lato farà una persona che pian piano lo tirerà a se, ma farà di sorte lontano, che ne l'uno ne l'altro filo sarà tieduto. Tal fiata accaderà tuoni lampi & folgori a qualche proposito, li tuoni così si faranno. Sempre (come ho detto) le scene si fanno nel capo di una sala, sopra laquale gliè sempre un suolo, sopra delquale si farà correre una grossa balla di pietra, laquale farà bene il tuono. Lo lampo così si farà. Sarà uno dietro alla scena in luogo alto, hauendo nella mano una scatoletta, entro laquale ui sia polue di uernice: & il coperchio sia pieno di bufi: nel mezzo del coperchio farà una candeletta accesa: & alzando in su la mano, quella polue salirà in alto, & percuoterà nella candela accesa, di maniera che farà lampi assai bene. Circa al folgore, sarà tirato un filo di ferro lontano a trauerso la scena, che descenda a basso, dentro delquale sarà acconcio un rochetto: o raggio che si sia, ma questo farà ornato di oro stridente, & mentre si farà lo tuono, nel finir di quello sia scaricata una coda, & nel medesimo tempo dato il fuoco al folgore, & farà buono effetto. Ma s'io uolesi trattare di quante cose simili mi abbondano: io faria troppo lungo, però faccio fine quanto alla perspettiua.



In Venta por Cto. Parilla, & Marchionetti  
Buenos Aires, M. D. L. X.



*libro de ventura de ynter*



In Venetia per Gio. Battista, & Marchion Sessa  
fratelli. M D L X.

